QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-053 al 40-063

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
13 Settembre 1952
Anno VIII - N. 217
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 40-990, 52-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 350 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Saar contesa

« Secondo me — ha detto l'on. De Gasperi ai giornalisti italiani a Lussemburgo, alla fine delle riunioni del Consiglio dei Ministri della Comunità europea carbosiderurgica — esistono fra i due problemi, Europa e Saar, parallelismo e reciprocità ». Non si poteva meglio puntualizzare il rapporto strettissimo che intercorre fra un grande evento di portata generale, la nascita dell'Europa unita, ed un problema particolare, quello della Saar, che oggi tanto contribuisce a rendere difficoltosa la gestazione dell'evento così atteso dai popoli dell'Occidente europeo. Sin quando, infatti, tra Francia e Germania, due dei tre maggiori membri della sorgente Comunità europea, sussisterà l'ombra opaca e tenace della Saar, mancherà sempre la premessa prima e indispensabile a qualsiasi realizzazione unitaria; la cessazione delle meschine rivalità nazionali.

Ecco perchè la soluzione del problema della Saar è divenuta la pietra di paragone del tentativo di conciliare le divergenze europee in una superiore unità sovrannazionale e, nel contempo, il maggior ostacolo al raggiungimento di questo nobile obiettivo. Fra i due problemi, Europa e Saar, si è ormai istituito un circolo vizioso: per fare l'Europa occorre prima aver risolto il contrasto franco-tedesco sulla Saar; ma questo, a sua volta, potrà veramente essere sanato solo quando sarà stato sommerso nel vasto mare dell'Unità europea. In questo senso vanno intesi il parallelismo e la reciprocità di cui ha parlato De Gasperi.

Un preciso vincolo si è inoltre istituito di recente fra Europa e Saar. Alla fine di luglio, quando a Parigi prese vita la Comunità carbo-siderurgica, non riuscendo i sei Stati membri a mettersi d'accordo sulla capitale, Schuman lanciò una idea veramente « europea », capace di risolvere d'un colpo e questo problema e quello della Saar: perchè non fare di Saarbrücken la capitale della Comunità? Perchè non procedere, cioè, all'« europeizzazione » della Saar? Validamente appoggiata da De Gasperi, la proposta fu senz'altro accettata dai sei, i quali diedero mandato ai Paesi direttamente interessati, Francia e Germania, di trattare fra di loro a quattr'occhi e di trovare una soluzione prima delle riunioni settembrine del Consiglio dei Ministri e dell'Assemblea della Comunità.

Molto corre però tra l'approvare un principio suggestivo e il tradurlo poi in pratica. Anzitutto il concetto di « europeizzazione » è qualcosa di assolutamente inedito; il paragone ad esso più vicino può essere fornito dalla particolare situazione in cui si trova Washington, la quale, com'è noto, non fa parte di nessuno dei quarantotto Stati della Repubblica stellata, ma costituisce invece un distretto federale, direttamente amministrato dal Governo centrale. Grande rimane, tuttavia, la differenza fra il costruire ex novo una capitale su un terreno disabitato, vergine di qualsiasi precedente storico, ed il collocarla in una località intorno alla quale da più di trent'anni è in corso una aspra contesa fra due grandi Stati.

Dipanare le intricate fila della storia del nostro vecchio Continente è impresa tanto ardua che l'idea di risolvere salomonicamente tutte le difficoltà, togliendo ad entrambi i contendenti l'oggetto stesso della disputa, rischia di cadere nel semplicistico. Vi è tutta una serie di interessi, francesi da una parte e tedeschi dall'altra, che ormai fanno corpo indissolubile con la Saar, e sui quali quindi nessuno dei due Paesi può tanto facilmente cedere. Per i tedeschi si tratta essenzialmente di una questione di nazionalità: la Saar è una regione tedesca, staccata dalla madre patria, senza che i suoi abitanti si siano liberamente espressi in proposito. Quantomeno, si sostiene a Bonn, occorrerebbe, in vista delle elezioni fissate per il mese venturo, permettere nella Saar l'attività dei partiti tedeschi.

Per i francesi invece il problema è precipuamente d'ordine economico. La Saar ha prodotto nello scorso anno quasi 17 milioni di tonnellate di carbone e più di due milioni e mezzo di tonnellate di acciaio; che è giusto quanto occorre alla Francia per equilibrare in qualche modo la superiorità tedesca, dalla quale altrimenti rischierebbe di esser schiacciata. Perciò Parigi ha perseguito dal '45 una politica fondata su due principî tanto semplici quanto fermi: distacco politico della Saar dalla Germania, sua unione economica con la Francia; principî che evidentemente dovevano integrarsi a vicenda.

Le conversazioni finora svoltesi tra Schuman e Hallstein, come pure l'incontro ultimo di Lussemburgo fra Schuman e Adenauer, non hanno attenuato la sostanza del contrasto: i tedeschi temono che dietro il paravento dell'europeizzazione si celi una manovra francese per consolidare lo stato di fatto attuale; e i francesi, dal canto loro, considerano la europeizzazione stessa come il primo passo verso il ritorno della Saar alla Germania. La Francia, in particolare, scottata da tre invasioni tedesche in meno di un secolo, soffre di un complesso di paura facilmente comprensibile, senza contare poi che non vuole privarsi dell'unico pegno che le rimane di fronte alla risorta potenza economica tedesca. La Germania, invece, soffre del complesso dell'orgoglio nazionale menomato, temendo che si faccia pagare a lei sola il prezzo dell'Unità europea.

Tutti e due i Governi infine, francese e tedesco, soggiacciono ad un fattore psicologico: il timore che un cedimento sulla Saar renderebbe inaccettabile alla rispettiva opinione pubblica l'ingresso nella Comunità europea di Difesa. E' questo, forse, l'ostacolo più grave da vincere sul cammino che deve portare all'Unità europea; ma non è affatto da disperare che l'abilità e il sincero senso europeo di Schuman e di Adenauer, aiutati dalla sagace e prudente opera mediatrice di De Gasperi, non possano giungere a superarlo.

f. v.

A STRASBURGO ALL'INIZIO DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Eden incontrerà De Gasperi prima del viaggio a Belgrado

Nuovi passi degli occidentali per convincere la Jugoslavia ad una ragionevole definizione del problema di Trieste - Una mancata risposta ai tre ambasciatori alleati

Londra, 12 settembre.

Un portavoce del Foreign Office ha reso noto che il Ministro degli Esteri britannico Eden ha combinato un incontro di carattere privato col Primo ministro italiano De Gasperi. L'incontro avrà luogo a Strasburgo ai primi della prossima settimana e cioè prima che Eden parta per la Jugoslavia per incontrarsi con il maresciallo Tito.

E' noto che Eden discuterà con Tito i problemi concernenti la difesa dei Balcani e pertanto è più che probabile che si occuperà anche dell'attuale stato dei rapporti tra Roma e Belgrado e della questione di Trieste. Comunque, per quanto finora se ne sa, Eden non si propone di presentare al leader jugoslavo nuove proposte britanniche per una possibile soluzione del problema triestino.

Negoziati a tre

Stati Uniti e Inghilterra sono concordi nel ritenere che un accordo diretto italo-jugoslavo circa il Territorio Libero di Trieste aprirebbe le porte a più ampie possibilità per quanto concerne la sistemazione difensiva del Sud-Est europeo. E' più che certo quindi che, almeno sotto questo profilo, la questione triestina sarà affrontata da Eden nei suoi colloqui con Tito. E' pure noto che Jugoslavia-Grecia-Turchia stanno negoziando una specie di accordo difensivo per l'Europa sud-orientale, senza per altro che ciò implichi una diretta adesione della Jugoslavia al Patto Atlantico, del quale invece Turchia e Grecia sono membri.

L'incontro Eden-De Gasperi a Strasburgo sarà preceduto da una sessione del Comitato dei Ministri del Consiglio europeo.

Dopo il suo incontro con il maresciallo jugoslavo, Eden si recherà a Vienna per alcuni colloqui con i dirigenti austriaci e farà quindi ritorno a Londra.

Da Belgrado giungono notizie varie e contrastanti sull'atteggiamento che Tito intenderebbe assumere.

La barriera di silenzio che ha circondato la visita di ieri dei rappresentanti della Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti presso Ales Bebler, delegato permanente della Jugoslavia alle Nazioni Unite, ha lasciato oggi trapelare alcune indiscrezioni non confermate e che riferiamo per dovere di cronaca.

Si dà per certo che i tre diplomatici occidentali abbiano ripetuto il passo compiuto lo scorso mese nell'isola di Brioni presso il maresciallo Tito per un rapida soluzione della questione del T. L. T. Si insiste poi su una concreta proposta occidentale che vorrebbe assegnare all'Italia Trieste, Capodistria e Pirano, mentre alla Jugoslavia rimarrebbe il resto della zona B oltre ad alcune leggere modifiche di confine lungo il retroterra della zona A.

Il secondo passo occidentale sarebbe stato provocato — e qui entriamo ancor più nel campo del « si dice » — dalla mancata risposta di Tito alla prima visita dei tre ambasciatori. Per di più, come si sa, una settimana dopo la prima pressione occidentale per la soluzione del cosiddetto problema di Trieste, Belgrado si è affrettata a decretare l'estensione alla zona B della legislazione civile ed economica del suo regime, dopo aver applicato il proprio codice penale e avere nominato inviati politici di Lubiana e di Zagabria rispettivamente a Capodistria e a Buie.

Lo stesso Bebler, che sembra ormai essere il diretto sostituto agli Esteri di Kardelj ancora ammalato, ha pochi giorni fa ripetuto sulla Borba la proposta di Tito per un condominio italo-jugoslavo sulle due zone del T.L.T. a governo alternato. Tale proposta fu già respinta decisamente da De Gasperi a Lisbona, quando era a contatto diretto con i maggiori esponenti della difesa occidentale.

Qualunque sia la portata e il peso del secondo passo degli ambasciatori occidentali presso il governo di Belgrado, rimane certa la riluttanza jugoslava verso una radicale e definitiva soluzione del problema di Trieste, divenuto ormai il tallone d'Achille del primo schieramento della difesa atlantica. Solo così si può spiegare la vibrata polemica non solo politica, ma anche anti-italiana, condotta negli scorsi giorni dallo stesso Tito, dal comandante la flotta jugoslava ammiraglio Jerkovic e dall'intera stampa jugoslava.

Un ritardo

In altre parole, il Ministro degli Esteri jugoslavo reputa di avere tutto da guadagnare in un ritardo di tale soluzione, salvo nel caso della già citata e astratta proposta di condominio. Con il tempo, si pensa a Belgrado, a Trieste e nell'intera zona A l'indipendentismo, favorito da fattori di prosperità provvisoria, prenderà piede, mentre la zona B rientra a far parte della giurisdizione jugoslava a tutti gli effetti.

Questa attitudine è ovviamente favorita dalle progressive avances degli Stati Maggiori anglo-americani, che si moltiplicano di settimana in settimana. Aspettando Eden, Tito ha avuto il tempo di ascoltare nella sua villa di Spalato il comandante la VI Squadra navale, ammiraglio Cassady, che ha detto fra l'altro: « Quanto più la Jugoslavia sarà forte, tanto più sarà agevole mantenere la pace in questa parte del mondo. Questo è compreso dall'opinione pubblica americana, e per questo l'America aiuta militarmente ed economicamente il vostro Paese ».

Naturalmente, il Maresciallo ha risposto assicurando la strenua fedeltà della nuova Jugoslavia verso i nuovi alleati.

Occorre riconoscere, a questo punto, che la pressione della fascia danubiana cominformista verso la Jugoslavia sta man mano tornando a una tensione preoccupante. Si moltiplicano gli incidenti di frontiera e molti rifugiati riferiscono quotidianamente sul riarmo accelerato della Romania, Ungheria e Bulgaria, mentre l'Albania sembra ridotta ad una colonia a limitato sfruttamento, non potendo entrare nei piani strategici del Cominform. Non è il caso di dimenticare che questa accidentale condizione di prima linea riconosciuta ampiamente dal Pentagono alla Jugoslavia ha il suo peso non indifferente nell'ormai serrato colloquio fra Tito e l'Occidente.

r. a.

Schuman interporrà la sua mediazione?

Roma, 12 settembre.

Il Presidente del Consiglio, che si trova in Svizzera per un breve riposo, sta preparando il discorso che pronunzierà martedì prossimo all'Assemblea consultiva di Strasburgo.

Prima di lasciare la Svizzera De Gasperi si incontrerà con Scelba che si accinge a ritornare in Italia. Dopo due mesi da che non si vedono, il Presidente e il Ministro degli Interni faranno il punto della situazione interna, con particolare riferimento alla legge elettorale.

Lunedì De Gasperi tornerà in treno a Strasburgo, dove, per quel che si apprende, avrà due colloqui separati con Schuman e Eden. Si sa che l'argomento di questi colloqui è Trieste, e si attribuiscono al Ministro degli Esteri di Francia propositi, se non di mediazione almeno di distensione nell'atmosfera improvvisamente appesantitasi dopo le ricattatorie dichiarazioni di Tito. Occorre anche aggiungere che già altra volta il Ministro degli Esteri francese ha preso siffatte iniziative senza, però, un tangibile risultato.

Mercoledì poi De Gasperi rientrerà a Roma, dove ha già fatto convocare per venerdì mattina il Consiglio dei Ministri, che, come si sa, sarà quasi per intero dedicato a questioni di carattere internazionale.

LE MANOVRE NEL FRIULI

Si è conclusa nella pianura presso San Daniele del Friuli la prima parte delle operazioni di addestramento delle forze sud-europee della N.A.T.O. Ecco il Capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Marras, che si intrattiene con il segretario dell'Esercito, gen. Pizzorno. (Telefoto)
(Vedere in sesta pagina il servizio del nostro inviato)

Decaduto per i monarchici qualsiasi impegno col MSI

L'annuncio dell'on. Covelli segretario del movimento di Lauro - Villabruna incaricato di trovare l'accordo tra la d.c. ed i "minori,,? - Le condizioni poste dal P.S.D.I.

Roma, 12 settembre.

Il Presidente del Consiglio, rientrando la settimana prossima a Roma con la Camera che avrà già iniziato i propri lavori a partire dal 23, troverà con ogni probabilità i partiti democratici ancora ingolfati nelle discussioni e nelle polemiche in cui pare si compiacciano di attardarsi.

Anche Villabruna, che preciserà domenica a Bergamo il pensiero dei liberali, non potrà dire, sostanzialmente, niente di nuovo. Egli infatti si pronunzierà contro la immediata partecipazione al Governo, ma pronto ad intendersi per raggiungere quell'accordo quadripartito che è alla base dell'intesa fra i partiti democratici.

Un programma comune

Il rientro a Roma di Villabruna, che avverrà lunedì, dovrebbe appunto avviare quelle intese e quegli incontri fra i quattro partiti che sono ancora da cominciare. Anzi, secondo quanto è stato dichiarato stasera da fonte liberale, Villabruna avrebbe ricevuto dallo stesso Presidente del Consiglio un invito ad adoperarsi per una rapida intesa a quattro. In verità, data la distanza dei punti di vista liberale e socialdemocratico, Villabruna appare il meno indicato a fungere da mediatore; tuttavia non si può disconoscere che liberali e democristiani sono d'avviso che sia possibile varare un accordo di massima sulla legge elettorale, che concili la difesa della democrazia con le particolari esigenze dei partiti.

Quanto al programma comune dei quattro partiti democratici, il Presidente del Consiglio nei suoi colloqui cogli esponenti democratici avrebbe accennato (e i segretari dei partiti si sarebbero trovati d'accordo) ad una dichiarazione programmatica comune dei partiti del centro democratico, che dovrebbe costituire la loro futura azione di Governo.

Questo del programma dei quattro partiti è un punto ancora controverso. Gonella e Villabruna vorrebbero limitarlo ad alcuni aspetti generali, da definire dopo le elezioni; Romita, invece, è per un accordo particolareggiato. E intanto per questo scorcio di legislatura i socialdemocratici limitano le loro richieste alla approvazione delle leggi che riguardano le incompatibilità parlamentari e gli accertamenti delle evasioni fiscali. Fin qui siamo, come si vede, nell'ambito della moralizzazione della vita pubblica italiana di cui si è fatto interprete proprio in questi giorni il democristiano on. Petrone. I socialdemocratici chiedono poi una ben netta politica per quel che riguarda la disoccupazione e l'assistenza sociale. E qui si tratta, naturalmente, di un programma a più ampio respiro, per cui non basteranno i pochi mesi che ci dividono dalle elezioni di primavera.

Di queste e di altre cose si è parlato proprio oggi in una riunione dell'esecutivo ristretto della democrazia cristiana tenutosi a Milano, e a cui hanno partecipato Gonella, Piccioni, ed i vice-segretari Sangalli e Del Bo. I lavori continueranno domani ed essi riguardano, come avverte un comunicato, « il prossimo congresso nazionale del partito, la legge elettorale, i rapporti e il programma politico ». Si tratta del resto dei temi che affronterà la direzione democristiana che si riunirà giovedì 18 a Roma.

L'esecutivo D. C., per quel che se n'è saputo, proporrebbe alla direzione l'accettazione della tesi, sostenuta dai partiti minori, di attribuire il premio di maggioranza soltanto a quella lista o gruppo di liste che abbiano raggiunto il 50,1 per cento dei voti. Alla direzione verrebbe poi proposto un sistema misto: proporzionale nelle circoscrizioni elettorali, nelle quali dovrebbero essere eletti i 4/5 dei deputati, e con premio di maggioranza per le liste nazionali che dovrebbero eleggere, utilizzando i resti, l'altro quinto dei deputati.

Il passo dei monarchici

Anche i socialdemocratici stanno sbrogliando la loro matassa, che ieri era apparsa piuttosto arruffata. Si è parlato di scissioni, di nuova maggioranza, di impossibilità da parte di Romita di mantenere la sua posizione in seno alla segreteria del partito. In effetti di « drammatico » si è avuto questo: a Codignola, che aveva già espresso il suo dissenso sulla proporzionale corretta, si sono aggiunti Mondolfo e Faravelli. Tutte le altre correnti socialdemocratiche, da Simonini a Matteotti, passando per Saragat e Romita, sono invece per la proporzionale corretta. Quanto alla nuova maggioranza venutasi a creare nella segreteria (come si ricorderà Romita fu eletto con un solo voto di maggioranza) c'è da osservare che non vi può essere crisi: la segreteria, in fase congressuale, è infatti incaricata di affari di ordinaria amministrazione e della preparazione del Congresso.

Infine c'è da segnalare, per completare il quadro della giornata politica, una dichiarazione del segretario del partito monarchico Covelli fatta all'Agenzia *Ari* e che contiene due affermazioni di un certo interesse: 1) Il partito monarchico è libero da qualsiasi impegno col MSI, in quanto l'alleanza fra i due partiti fu limitata alle elezioni amministrative del Mezzogiorno; 2) Accettazione della tesi « Vespista ».

La corrente di destra democristiana si è ieri fatta promotrice di un allargamento del Fronte Democratico a quei monarchici che avessero accettato il gioco democratico denunziando l'accordo coi neofascisti. I monarchici di Lauro sembrano ora volersi porre su questa strada. Ma quale possibilità di essere accolta dai quattro partiti democratici ha questa « apertura »?

Allo stato dei fatti la risposta che si deve dare è nettamente negativa, ma Covelli ha anche detto: « Noi siamo certi che, dato lo sviluppo del nostro partito sia al Nord che al Sud, i quattro partiti democratici non potranno raggiungere nelle prossime elezioni il 51 per cento ».

p. a. p.

Un appello di Pinay alle massaie di Francia

Parigi, 12 settembre.

(vice) - Senza *Marsigliese* e senza retorica, di solito di prammatica nei troppo numerosi appelli radiofonici alla Nazione che si sono avuti in questi ultimi anni in Francia, il presidente del Consiglio Pinay ha esposto oggi alla radio il complesso di misure contro il carovita approvate ieri dal Consiglio dei Ministri. Egli ha voluto spiegare le ragioni della sua fiducia in un ristabilimento della prosperità economica della Francia, giungendo persino a dare consigli alle massaie che, come si sa, sono state le artefici del suo imprevisto successo. « Non bisogna comprare a qualsiasi prezzo — ha detto Pinay —, ma imparare di nuovo a mercanteggiare ».

Il Presidente del Consiglio ha caldamente invitato i francesi a difendere il reale potere d'acquisto della loro moneta, a formarsi una mentalità non solo di fiducia, ma anche di ardente iniziativa. « Il Governo prende misure per assumere la protezione del consumatore, ma non può essere presente dappertutto. Non è lui che va al mercato per la massaia; è questa che deve difendere il proprio bilancio, contribuendo allo stesso tempo al risanamento economico di tutto il Paese ». Si tratta insomma di una mobilitazione generale psicologica che Pinay ha caldeggiato per trovare in ogni massaia, in ogni cittadino, un collaboratore prezioso più di qualsiasi controllore per il successo del suo piano.

Per non essere posti fuori legge?

I neo-nazisti decidono di sciogliere il loro partito

E' probabile che la Suprema Corte emani ugualmente la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 12 settembre.

La più grave minaccia di un ritorno nazista nella Germania occidentale si è dissipata oggi con la disintegrazione del Partito Socialista del Reich (S.R.P.). Questo gruppo ultranazionalistico, i cui dirigenti, tutti ex-nazisti, predicavano molte delle dottrine hitleriane, si è disciolto volontariamente rinunciando così a conoscere l'esito del ricorso del cancelliere Adenauer che lo aveva accusato, dinanzi alla Corte Suprema federale, di essere un nemico del Governo costituzionale democratico.

In attesa di decidere se autorizzare o meno lo scioglimento del partito, la Corte aveva ordinato in luglio alla Direzione del movimento neonazista di astenersi da ogni ulteriore attività politica.

Questo pomeriggio, il segretario generale del S.R.P. ha improvvisamente annunciato ad Hannover che il partito aveva deciso di disciogliersi. La decisione — egli ha precisato — deriva dall'urgenza di proteggere i membri del partito dalle rappresaglie della Polizia segreta comunista della Germania orientale, che li ha schedati come « nemici del popolo ».

Tuttavia molti autorevoli osservatori alleati e germano-occidentali sospettano che dietro lo strano suicidio del partito ci sia qualche cosa di più. Si pensa, ad esempio, che il partito possa trasformarsi in movimento clandestino per sottrarsi alla minaccia di essere posto fuori legge dalla Suprema Corte Federale o che qualcuno dei suoi dirigenti cerchi di evitare la temuta sentenza della Corte Suprema formando un nuovo partito.

Queste supposizioni trovano concordi democristiani e socialdemocratici. Questi ultimi, inoltre, temono che i neo-nazisti inizieranno un'opera capillare di infiltrazione negli altri partiti per svolgere opera disgregatrice e raccogliere altri proseliti. Quanto all'azione della Suprema Corte, non è escluso che essa si concluda come se nulla fosse avvenuto, tanto più che la pratica era ormai conclusa, come ha spiegato il funzionario del Ministero degli Interni che si è occupato della questione, dottor Ritter Von Lex, la Corte non ha altro da fare che emanare la sentenza.

Nei circoli politici di Bonn si mette in dubbio l'autenticità del motivo addotto dai neonazisti per giustificare lo scioglimento volontario del partito, e sembra piuttosto improbabile che la Polizia politica comunista dell'Oriente germanico si impegni in una opera di sterminio dei nostalgici tedeschi nella Germania occidentale. Piuttosto, si osserva che il Partito socialista del Reich aveva già raggiunto il suo zenith politico ed iniziato la parabola discendente. Il partito appariva infatti da tempo scosso da dissidi interni.

vice

Prima quota per il '52-'53

40 milioni di dollari assegnati dagli S.U. all'Italia

Roma, 12 settembre.

La missione M.S.A. in Roma annuncia « che sono in corso discussioni con il Governo italiano per una prima assegnazione d'aiuto economico sull'esercizio 1952-53. Sulla base degli accordi che stanno per concludersi, sono stati destinati all'Italia 40 milioni di dollari, quale prima quota d'aiuto per l'esercizio in corso. L'importo verrà utilizzato per l'acquisto di materie prime e prodotti alimentari nel quadro dei programmi di importazione dall'area del dollaro, già concordati. Il controvalore in lire andrà a copertura dei programmi d'investimento predisposti dal Governo italiano. Le ulteriori assegnazioni verranno stabilite nel corso dell'esercizio in relazione alle accertate necessità dell'Italia ».

Le intemperanze di Tito criticate al Consiglio d'Europa

Riconoscimento dell'azione pacificatrice svolta dall'Italia - Netta posizione della stampa francese a favore della nostra tesi

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 12 settembre.

La notizia che il Premio Internazionale di Aquisgrana per il 1952 è stato assegnato ad Alcide De Gasperi, è stata accolta oggi con viva soddisfazione dagli uomini politici che fanno parte delle delegazioni europee riunite a Strasburgo.

Le molte simpatie che De Gasperi si è guadagnato negli ambienti internazionali in seguito alla sua energica azione per una Europa unita, sono ancora aumentate in questi giorni come conseguenza della polemica con Tito. Nei corridoi del Consiglio dell'Europa, i delegati commentavano stamane la sua ferma risposta alle intempestive dichiarazioni del Maresciallo, ed erano tutti d'accordo nel constatarne la differenza: da una parte la manifestazione dell'intemperanza nazionalistica di un dittatore, dall'altra la serenità di un uomo di governo responsabile che ha, come unica mira, la pacifica collaborazione fra i popoli liberi.

A Strasburgo, dove in questi giorni si sono incontrati quasi tutti gli esponenti delle democrazie occidentali, si è particolarmente sensibili a questa differenza, e non si può dire di certo che la polemica abbia giovato al prestigio del Maresciallo jugoslavo.

Anche la stampa francese ha preso nettamente posizione a favore di De Gasperi, in questa occasione, e in particolare Geneviève Tabouis, che si trova in questi giorni a Strasburgo, per conto dell'*Information* di Parigi, ha telefonato oggi al suo giornale una nota molto dura per Tito. Essa scrive che « se dopo i trattati di pace del 1946 un paese ha saputo dare costantemente l'esempio di saggezza politica, è proprio l'Italia ».

Fatta questa constatazione, la scrittrice afferma che « gli ambienti internazionali, specie a Strasburgo, sono rimasti assai urtati dalle accuse del maresciallo Tito, le quali hanno vivamente indignato coloro che sanno conservare una visione esatta delle cose.

E, dopo un lungo esame di tutti i torti che Tito ha verso l'Occidente, il contrasto con le molte benemerenze italiane, la nota conclude: « Soprattutto è il successo che De Gasperi ha riportato a Lussemburgo ed a Strasburgo che ha potuto provocare questa dichiarazione alla quale De Gasperi ha risposto tanto più facilmente in quanto non esiste uno Stato atlantico che non riconosca gli sforzi costanti e le iniziative multiple di De Gasperi per contribuire all'organizzazione pacifica del mondo libero. Così l'atteggiamento di Tito verso il Presidente italiano — atteggiamento senza dubbio contrario allo spirito di pace e di conciliazione che deve sempre più presiedere alle trattative fra alleati — ha prodotto, negli ambienti internazionali, un effetto opposto a quello che il capo dello Stato jugoslavo si proponeva. Volendo diminuire l'autorità internazionale di De Gasperi, non è riuscito che a rinforzarla e a renderla più manifesta ».

L'Assemblea della Comunità europea si è riunita stamane sotto la presidenza di Spaak per discutere il proprio regolamento. Durante la seduta, che è proseguita anche nel pomeriggio, i delegati hanno preso varie deliberazioni di carattere organizzativo, fissando fra l'altro le proprie indennità.

Rimane dunque da affrontare la preparazione della costituzione per l'autorità politica superstatale, di cui Adenauer ha investito ieri l'Assemblea a nome del Consiglio dei Ministri. Ma prima di affrontare questo lavoro, l'Assemblea dovrà essere integrata da nuovi parlamentari nominati, tre per ciascuna, dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania. L'aumento di questi nove seggi è necessario perchè l'Assemblea del pool carbone-acciaio è fondata sull'importanza industriale dei Paesi partecipanti, mentre invece la Costituente europea dovrà essere fondata sulla loro importanza politica.

L'Assemblea così completata nominerà poi una commissione per lo studio della Costituzione, ma, non essendo possibile che i nuovi deputati raggiungano Strasburgo prima della fine della sessione in corso, una sessione straordinaria verrà indetta per al seconda quindicina di ottobre. Non bisogna infatti dimenticare che il progetto di costituzione dovrà essere pronto entro il 10 marzo 1953.

Occorrerà dunque che la Costituente europea affretti i suoi lavori, tanto più che, ai termini dell'accordo concluso l'altro giorno a Lussemburgo, fra i sei Ministri degli Esteri, essa dovrà fare periodici rapporti sui suoi lavori all'Assemblea consultiva del Consiglio dell'Europa.

Sandro Volta

Eisenhower si accorda con Taft

Egli avrebbe riconosciuto al senatore un quasi diritto di veto sulla condotta del futuro governo - Sarcastici commenti di Stevenson

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 settembre.

Accordo completo sulla politica interna, accordo molto vasto sulla politica estera, impegno di Ike di eseguire fedelmente, se sarà eletto Presidente, le direttive del partito repubblicano, controllato da Taft, e di lavorare in stretta armonia col Senato, controllato da Taft. Questi i risultati del colloquio di due ore fra il senatore ed il generale e che Taft ha trionfalmente annunciato ai giornalisti.

Il senatore ha ogni motivo di compiacersi della sua schiacciante rivincita sull'uomo che lo ha battuto alla Convenzione di Chicago. Ike ha promesso di pagare l'altissimo prezzo chiesto da Taft per ottenere la sua collaborazione nella campagna. Prima ancora dell'incontro, Taft aveva rivelato ai suoi intimi che avrebbero preteso nulla di meno di uno speciale potere di veto sulla condotta del futuro governo Eisenhower. Avrebbe preteso, disse a Cincinnati, non solo una considerevole autorità nel condurre e impostare la campagna, definendo secondo i suoi principî i programmi politici ma anche impegni precisi per assegnare i maggiori sostenitori della corrente conservatrice ai posti chiave del governo Eisenhower. Ed Eisenhower ha accettato.

« Sono ormai convinto — ha detto Taft — che Eisenhower rispetterà nello spirito e nella lettera i principi e gli obiettivi repubblicani nel campo della politica interna. Non posso dire che sono completamente d'accordo con lui sulla politica estera in Europa e nel resto del mondo, ma mi pare giusto dire che si tratta solo di differenze di grado. Ambedue siamo decisi a combattere il comunismo ovunque nel mondo e negli Stati Uniti. Dal mio punto di vista è essenziale mantenere le spese per il riarmo e per gli aiuti all'estero ad una percentuale fissa del nostro reddito nazionale in modo da non distruggere la nostra economia e non accrescere la inflazione. E poichè ero preoccupato che il generale ascoltasse coloro che gli suggeriscono di eliminare dai ranghi del partito tutti i miei sostenitori, ho chiesto ed ottenuto la garanzia che nessuna discriminazione verrà esercitata contro di essi e che egli terrà conto di tutte le frazioni e punti di vista esistenti nel partito ».

Come scrive il commentatore Alsop nella « New York Herald Tribune », questi sono impegni che Eisenhower non può onorevolmente assumere. Mantenere ed accettare nel governo i sostenitori della politica di Taft, impegnarsi a difendere la politica sociale di Taft significa non solo venir meno al mandato datogli dai repubblicani vittoriosi a Chicago, ma creare nel partito una nuova crisi di coscienza opposta a quella che due mesi fa aveva defenestrato Taft e gli isolazionisti dal controllo del « Gran Old Party ».

Come ha acutamente avvertito Truman proprio ieri, un simile governo è fatalmente destinato ad adottare l'indirizzo isolazionista e ad ogni modo una politica che non può garantire nè agli Stati Uniti nè al mondo quella fermezza, saggezza e moderazione che sono necessarie in tempi così difficili.

L'impegno alla indiscriminata lotta contro il comunismo sottolineato così trionfalmente da Taft fa riesumare, proprio nel momento peggiore, l'infelice programma di Eisenhower per aiutare i popoli soggiogati dai comunisti a riguadagnare la libertà. E' vero che Eisenhower ha smentito di avergli attribuito quel significato che i repubblicani tentano con notevole faccia tosta di addossare a Truman la responsabilità delle sfavorevoli reazioni europee, come ha fatto iersera in un discorso radio il principale responsabile dell'insensato progetto, Foster Dulles. Ma basta chiedere ad uno dei capi repubblicani cosa in realtà Eisenhower intendesse dire e come in ogni caso il programma potrebbe esser portato a compimento per confermare che la pazzesca idea è tutt'altro che condannata dai consiglieri di Eisenhower.

Taft quindi sa quel che vuol dire parlando di decisione di combattere il comunismo ovunque nel mondo E Foster Dulles tentando iersera di giustificare il generale e di gettare i sospetti sui democratici si è dato la zappa sui piedi

Può essere tuttavia che gli elettori americani siano tanto accecati dalle passioni politiche da non accorgersene e giudichino che le scuse e le giustificazioni repubblicane siano fondate e accettabili. Ma Stevenson che non tralascia occasione, ormai, per fustigare col sarcasmo i suoi oppositori è stato pronto a cogliere la contraddizione.

«Spettacolo penoso — ha detto oggi a Phoenix nell'Arizona — quello di un candidato vittorioso a Chicago, che oggi mendica dal vinto parole gentili e promesse di aiuto. Ma anche chiara rivelazione di quanto il partito repubblicano è diviso e disorientato. Chi è ormai il capo del partito? Il generale a cinque stelle che tutta la nazione rispetta oppure un nuovo essere ibrido, un bifronte generale a sei stelle? Da tre settimane ha detto ironicamente il governatore, mi sforzo di elevare il tono di questo dibattito delineando il mio programma politico per dare agli avversari l'occasione di mettere in chiaro le loro idee. Ma l'elefante repubblicano ha due teste e due bocche. E mentre una è d'accordo con tutto quel che dico e promette di rubarmi integralmente il programma democratico appiccicandogli solo una etichetta repubblicana, l'altra emette indistinte ed insensate ingiurie ed accuse ». E non sono pochi anche i repubblicani che in cuor loro, come ammette oggi il *Washington Post*, gli danno ragione.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Il libero professionista tende a scomparire

Un medico a Torino ogni 430 abitanti con un totale complessivo di 1700 circa

La maggior parte di essi presta assistenza presso le Mutue - L'80 % della popolazione può considerarsi mutuata - I quadri sanitari negli ospedali - La situazione in provincia

A Torino vi è un medico ogni 430 cittadini. Infatti dei 2300 iscritti all'Ordine dei Medici della Provincia, 1700 per lo meno appartengono alla nostra città. E' un numero alquanto ingente anche per un centro urbano che, come il nostro, ha un'attrezzatura sanitaria di prim'ordine.

Dove, come lavorano tutti questi medici? Occorre innanzitutto fare una premessa. La popolazione per l'80 per cento ha diritto ad assistenza mutualistica (assistenza che — come è noto — è estesa anche ai famigliari di operai ed impiegati). Di conseguenza la categoria dei veri e propri «liberi professionisti» è limitata. Sono qualche centinaio al massimo i dottori di Torino che esercitano esclusivamente in via privata; tutti gli altri o dipendono dalle mutue o dagli ospedali. Naturalmente spesso prestano assistenza sia negli ospedali che nelle mutue ed hanno infine una loro clientela.

Le mutue principali per numero di iscritti sono: l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie (INAM) e la Mutua Fiat. La prima con 450 medici collaboratori nella sola Torino, provvede all'assistenza di 240 mila persone e la seconda con 364 medici assiste 115 mila persone. La Mutua Fiat in particolare si vale di 178 medici generici, 163 specialisti, 21 medici di controllo, 5 consulenti interni, 5 consulenti esterni.

I quadri sanitari degli ospedali sono molto complessi. L'ordine gerarchico, per così dire, è rappresentato dai primari, aiuti, assistenti effettivi, assistenti volontari, e medici frequentatori. Le due ultime categorie sono costituite dai laureati degli ultimi anni, che stanno eseguendo il cosiddetto periodo di pratica e, come tali, non sono retribuiti. Essi sono poco più di un centinaio in tutto.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista comprende diverse sedi: le Molinette, il vecchio San Giovanni di via Giolitti, l'ospedale di San Vito, e l'Astanteria Martini. Alle Molinette la sezione Chirurgia Generale assomma, nei vari reparti, 7 primari e 36 assistenti. La medicina generale 7 primari e 38 assistenti. I reparti specialità: 7 primari e direttori e 36 assistenti. Il servizio ambulatori 17 direttori e 3 assistenti. Il servizio laboratori analisi: 1 sovrintendente, 1 direttore, 1 assistente. Il servizio radiologico 6 direttori, 6 assistenti. L'Istituto universitario di anatomia patologica 1 direttore e 3 assistenti.

Il vecchio San Giovanni comprende 11 fra direttori, primari e consulenti, e 16 fra aiuti e assistenti. L'Ospedale di San Vito 3 primari, 20 aiuto e assistenti, L'Astanteria Martini 2 primari, 6 assistenti.

Al Mauriziano i primari sono 12 e gli assistenti 29. Inoltre funzionano diversi ambulatori con 12 primari e 20 assistenti. Al Sanatorio San Luigi vi sono 7 primari, 28 assistenti e specialisti. Il Maria Vittoria annovera 20 fra consulenti e primari; 38 fra assistenti e collaboratori.

Non è possibile compiere un esame — che ci porterebbe troppo lontano — degli ospedali minori e delle cliniche private. Così pure in una rassegna rapida come la nostra, occorre sorvolare sulle Mutue di particolari categorie (dipendenti enti locali, dipendenti statali, ecc.).

Nella provincia di Torino (con circa 600 medici) su di una popolazione quasi analoga a quella del capoluogo) una buona percentuale dei medici sono incaricati delle condotte o dipendono dalle Mutue. La Mutua Fiat per esempio assiste in provincia altre 53 mila persone e l'INAM altre 200.000.

Questa sproporzione tra il numero dei medici di Torino e quelli del capoluogo — su di una popolazione che come si è detto è pressochè analoga — si spiega con il fatto che gli ospedali di Torino accolgono naturalmente molte persone provenienti da altre località. E così pure negli ospedali sono curati, per i casi che lo richiedono, gli assistiti dalle varie mutue.

Va precisato infine che una buona percentuale dei medici esclusivamente «liberi professionisti» è rappresentata dai dentisti.

Mentre ritira la pensione lo derubano dei risparmi

Allerino Cantalupo è un pensionato ottantenne. Abita, dopo che la guerra gli ha distrutto la sua abitazione, in una soffitta di via Sacchi 48. Un giorno della scorsa settimana, il Cantalupo lasciò la sua cameretta, dove tiene le sue povere cose, per raggiungere l'ufficio postale. Qui doveva ritirare la pensione. Tornato a casa, il Cantalupo cercava nel cassettone la scatola dove teneva tutto il suo avere: 242 mila lire in liquido, frutto dei suoi risparmi di oltre 40 anni di lavoro. Ma la sorpresa più amara lo attendeva.

I ladri, durante la sua assenza, avevano visitato la soffitta sottraendogli il danaro. Tremante, con le lacrime agli occhi, il poveretto si portava al commissariato S. Secondo per denunciare il fatto. Il Cantalupo è quasi cieco, vive solo ed è sempre in attesa del figlio — maresciallo dell'esercito e dato disperso in Africa — per il ritorno del quale teneva in serbo con tanta cura il danaro rubatogli. Particolare commovente: il pensionato aveva ritirato la somma pochi giorni prima da una banca perchè le settecento lire annue di affitto per una cassetta gli sembravano troppe.

I pasticcieri faranno il pane se i fornai entreranno in sciopero

L'offerta è stata fatta all'assessore all'annona Benso - Non ancora note le decisioni della Giunta sul prezzo del pane

Si è riunita ieri pomeriggio, in seduta normale, la Giunta. Presiedeva il vicesindaco avv. Secreto, in assenza del sindaco attualmente a Roma. V'era sul tappeto una grossa questione: il rapporto della commissione nominata dal Comune per lo studio del prezzo del pane. Che cosa sia stato deciso non è dato sapere, giacchè l'avv. Secreto si è riservato di sottoporre tutto il problema al sindaco non appena egli tornerà dalla capitale. Nessuna anticipazione, dunque, e nessun commento. Si ha comunque ragione di ritenere che la commissione comunale abbia calcolato un prezzo notevolmente inferiore a quello richiesto dai panificatori. Gli studi saranno consegnati la settimana prossima alla Prefettura affinchè ne tenga conto per fissare definitivamente il prezzo. Domenica è probabile che il sindaco renderà pubblici i risultati dell'inchiesta.

Intanto, una notizia curiosa: l'assessore all'annona Benso ha ricevuto ieri un'offerta dei pasticceri, presentatagli in forma ufficiale da un loro rappresentante. «Se i fornai si rifiuteranno di fare il pane in segno di protesta per l'eventuale mancata accettazione delle loro richieste — essi hanno detto in sostanza — noi pasticcieri siamo disposti a mettere la nostra attrezzatura a disposizione delle autorità. Se ci autorizzassero ci impegneremmo noi a confezionare il pane nei giorni in cui i fornai sospendessero la produzione». Non sappiamo quale accoglienza le autorità riserveranno a questa singolare offerta, ma v'è in ogni modo da augurarsi che non si giunga mai a tanto da doverla prendere in considerazione.

Le decisioni saranno prese — come si è detto — la prossima settimana: si vedrà quale sarà il deliberato del Comitato provinciale prezzi e, soprattutto, quale sarà la reazione dei fornai.

Notiamo, infine — tra i molti provvedimenti di ordinaria amministrazione presi ieri dalla Giunta — lo stanziamento di 500 milioni per la sostituzione degli impianti di riscaldamento nelle scuole torinesi.

Echi di cronaca

INIZIO ESAMI *Istituto Tecnico Parificato «San Massimo», v. San Massimo 21 bis, Torino, tel. 80-146.* La Presidenza avverte che gli esami di Idoneità e Promozione con valore legale alle classi II, III, IV e V di *Istituto Tecnico per Ragionieri, Istituto Tecnico per Geometri* e di Ammissione, Idoneità, Promozione e Licenza alla Scuola Media avranno inizio con la prova scritta di Lingua italiana il giorno 15 settembre alle ore 8.

STUDENTI LAVORATORI! L'ISTITUTO S. MASSIMO vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri studi, con valore legale nei corsi serali parificati per tutte le cinque classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

ESAMI ISTITUTO VIRGILIO. La Presidenza comunica che gli esami per tutte le classi della Scuola Media, Ginnasio, Liceo Classico, avranno inizio il 15 c.m. con la prova d'italiano. Sono aperte le iscrizioni. *Via Giannone 4 (p. Solferino), tel. 46-871.*

SCUOLA DI TAGLIO E CONFEZIONE MAZZA *p. Lagrange 2* sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, serali, festivi. Metodo pratico razionale. Lezioni individuali. Tempo facoltativo. Modelli.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38 (interno).*

I PELI SUPERFLUI (peripilosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.R.M., Torino, piazza S. Carlo 197, telef. 553-793.*

INUTILE CERCARE ALTROVE rivolgetevi con fiducia ai *Mobilificio dei Mille* che non abbandiere prezzi ma vende e garantisce qualità e stile. *Via dei Mille 10.*

IMPERMEABILE! Spesa da fare con molto giudizio. Rivolgetevi con fiducia alla Società *Bianciardi, Cavour 36.* Troverete vasto assortimento, ottimi prezzi.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4. Tel. 531-107.*

GERME DI GRANO E YOGHURT
Germoy
RICCO DI VITAMINE FERMENTI ENZIMI SALI E PROTEINE NOBILI
È UN PRODOTTO Dr. DER STEPANIAN
Presso i Rivenditori autorizzati dei Prodotti Dr. Der Stepanian

IL PRIMO MILIONARIO DEL «PUBLILOTTO»

Per la prima settimana di concorso, abbinato alle «Estrazioni del Lotto» di sabato 6 corr., dallo spoglio delle schede, risulta che ha totalizzato il massimo punteggio con 7 punti la scheda Serie 2/FE-NR. 37004, presentata a Livorno. Hanno totalizzato 6 punti numero 13 schede presentate a Bolzano, Carbonia, Catania, Vignola, Napoli, Nizza, Salerno, Savona, Udine.

Il premio di prima categoria del valore di lire 2.736.000 sarà aggiudicato al possessore della scheda Serie 2/FE-NR. 37004, allo scadere del termine previsto per i reclami (fino alle ore 10 di sabato 13 p.v.) il premio di seconda categoria del valore di lire 537.000 sarà aggiudicato per estrazione allo scadere dello stesso termine per i reclami.

Il premio di lire due milioni e 736.000 è stato vinto da un giovane meccanico di Livorno, tale Natalino Boesmi.

MOBILI Casabella
Via Garibaldi 4 - Telef. 531-107
Vasta esposizione - Rateazioni
Sostituzione mobili usati

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE-RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41

Ingegnere elettrotecnico minimo 4-5 anni pratica manutenzioni elettromeccaniche varie cercasi da grande industria lombarda per manutenzione impianti. Scrivere casella 206, D - SPI MILANO

Un bimbo di 18 mesi in bilico sul parapetto di un balcone

Salva il figlio in pericolo di vita e per il terrore provato impazzisce

Un atto operatorio cui è stato sottoposta la sventurata tronca la sua quinta maternità - Dopo breve periodo in una casa di cura torna in famiglia, ma colta da un tremendo accesso di follia viene portata al manicomio

La famiglia d'un impiegato di 32 anni, abitante al quinto piano d'uno stabile di via Principessa Clotilde, è stata tremendamente sconvolta nel giro di una ventina di giorni.

Era una famiglia che, pur barcamenandosi tra difficoltà economiche, viveva felice: i giovani coniugi (la moglie ha 28 anni) avevano già quattro figli. l'ultimo di 18 mesi: e la donna ne aspettava un quinto ed era giunta al terzo mese di gravidanza. Non era certo — a rigor di logica — un nuovo bambino che occorreva alla coppia, ad ogni modo così erano contenti e attendevano con gioia l'evento.

Venti giorni fa si verificava nell'alloggio, posto, come abbiamo detto, al quinto piano, un episodio drammatico che doveva essere all'origine di tutta la tragedia.

La signora aveva per un attimo distolto gli occhi dal figlio più piccolo. E subito il bambinetto era sgusciato fuor dalla stanza ed era passato in salotto e di qui aveva raggiunto il balcone. Malauguratamente accanto al parapetto c'era una sedia, il piccolo riusciva ad arrampicarsi e dalla sedia s'inerpicava sul parapetto. Bastava un impercettibile movimento per compiere il salto e sfracellarsi in strada. In quella posizione lo vedeva la madre. La povera donna non diceva nulla: tremando s'accostava pian piano e poi, di colpo, lo afferrava per un lembo del grembiulino e lo tirava violentemente a sè. Il piccolo precipitava sul pavimento del balcone, batteva la testa e aveva uno svenimento da cui però si riaveva dopo pochi minuti. La madre dava un gran urlo, un urlo che veniva inteso per un lungo tratto della via. E s'abbatteva al suolo.

Accorrevano i vicini, arrivava il marito e la donna veniva trasportata all'ospedale. Qui le sue condizioni si rivelavano tali da imporre ai sanitari un immediato atto operatorio: il qual atto portava come conseguenza la cessazione dello stato di maternità.

Comunque dopo una settimana la disgraziata era dimessa dall'ospedale: ma in lei c'era qualcosa di cambiato, teneva strani discorsi e compiva gesti irragionevoli. Un alienista ne consigliava, per prudenza, il ricovero in un luogo di cura. Di qui la signora, apparentemente guarita, usciva l'altro ieri mattina: e d'altra parte a casa attendevano i quattro figlioletti bisognosi di cure e la sua presenza era indispensabile. Lì per lì la povera donna sembrava a posto e riprendeva le sue normali attività: il dramma scoppiava nella notte.

Verso le due il marito udiva accanto a sè la donna agitarsi e ansimare in modo impressionante. Le chiedeva se non si sentisse male ed essa, per tutta risposta, accendeva d'impeto la luce e mostrava un viso sconvolto, con gli occhi allucinati. Dalla sua bocca usciva un torrente di parole sconclusionate e poi frasi come «Ti odio, odio i bambini, voglio ammazzarli tutti». L'uomo cercava di calmarla, ma l'infelice, squassata da una violentissima crisi di follia, non l'intendeva e minacciava da un momento all'altro di scatenarsi e di gettarsi anche sui bambini: che intanto si erano destati e singhiozzavano, impauriti.

Il marito chiamava dei vicini, ma ad un certo punto la situazione s'aggravava e la donna cominciava a dibattersi e ad urlare, trattenuta a stento da molte braccia. Si telefonava alla Celere ed accorreva un equipaggio: gli agenti a loro volta facevano intervenire un dottore e un'autoambulanza. La donna veniva giudicata pericolosa per sè e per gli altri: mezz'ora più tardi finiva nell'ospedale psichiatrico.

Un ladro deruba due turisti inglesi

Un pullman di turisti inglesi che da qualche giorno erano capiti di Aix-les-Bains, ha raggiunto ieri mattina la nostra città per visitarla. Alle 14 il grosso veicolo sostava in piazza San Carlo pressochè incustodito e con le portelle non chiuse a chiave.

Un ladro ne apriva una e si impossessava di due borse: in una era il passaporto, nell'altra 40 mila franchi. Poco dopo i gitanti si sono recati in Questura per denunciare il furto e richiedere un documento valido perchè l'inglese derubato del passaporto potesse rivalicare le Alpi.

Coniugi moribondi per esalazioni di gas

Al Maria Vittoria sono stati ricoverati ieri pomeriggio in gravissime condizioni due coniugi, l'85enne Giocondo Gabetti fu Giuseppe e la moglie Carolina Varolatto di 85 anni, domiciliati in un alloggetto di via Baveno 35 bis. L'altra sera andava da loro la figlia col genero: nel congedo la signora Gabetti diceva alla figlia: «Verrò a trovarti domani, verso mezzogiorno». Ieri però la vecchia signora non si vedeva. Alle 13,30 la figlia, preoccupata, si recava col marito in via Baveno. Suonavano e nessuno rispondeva.

La porta veniva abbattuta. L'alloggio era saturo di esalazioni venefiche. I due coniugi erano a letto, immobili, cerei, parevano morti. Ma respiravano ancora, benchè assai debolmente. Con una macchina li si trasferiva subito al Maria Vittoria. Un'inchiesta ha permesso di stabilire che i Gabetti non avevano ben chiuso la chiavetta del contatore.

Nuovo rinvenimento d'armi

I carabinieri di Almese, durante una perlustrazione, hanno rinvenuto ieri mattina nel territorio di Rubiana, in regione Suppo, sulle pendici del Mompellato, nascosti in una baita, una mitragliatrice pesante «Breda» e due pugnali. Tutto in perfetto stato di conservazione.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: Musica sinfonica; 11,30: «L'uomo di legno» radiodramma di M. Mannucci; 12,15: Orchestra; 13,15: Album musicale; 14,15: Cinema; 14,30: Sorella radio; 17,15: Storia della musica; 17,45: Musica Salon; 18,30: Lotto; 18,35: Orchestra; 19,30: L'appuntamento; 20: Musica leggera; 21: «La favola del figlio cambiato» di Pirandello (musica di Malipiero).

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 10: Musica per tutti; 13: Otto strumenti; 13,30: Orchestra; 14: L'ispettore Sapunka; 14,50: Arie celebri; 15,15: Ritmi d'America; 15,45: Confidenze di G. Cioffi; 16: Orchestra; 16,45: Canta F. Lombardi; 17: Ballate con noi; 18,30: Orchestra; 19: Romanzo sceneggiato; 19,30: Sestetto di ottoni; 20,30: Orchestra; 21: Il mondo è uno spettacolo; 21,45: «Felicità in tono minore» radiodramma di G. Negretti; 22,30: Orchestra; 23: Siparietto; 23,15: Orchestra; 23,45: Ombre sul pentagramma; 24: Danze.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 20,30: Concerto; 21: Dante; 21,30: Concerto sinfonico.

STATO CIVILE

Liceo Addolorata m. Palumbo, anni 67, v. Di Nanni 104; Sibille Teresa ved. Cavanello, a. 74, v. Nizza 17; Roccati Cesarina m. Anziolillo, a. 51, c. Tassoni 33; Zaberlo Luigi fu Bartolomeo, a. 59, v. Eliero 38; Nocelli Cecilia ved. Bianchini, a. 75, str. del Drosso 33; Saba Antonio di Giov. Battista, a. 46, str. Tiassano 356; Bellero Anna ved. Germano, a. 85, viale Bruevello 5; Napoleone Alessandro fu Carlo, a. 64, v. Bertholet 6; Soleri Francesco fu Luigi, a. 53, c. Arcivescovado 1; Dorato Ereola fu Luigi, a. 54, v. S. Fr. da Paola 4; Bottero Angela fu Eligio, a. 78, S. Giovanni; Boglio Giovanna ved. Barberis, a. 87, S. Lazzaro; Marchisio Adele ved. Docetti, a. 73, Evangelico; Allasio Giuseppe fu Antonio, a. 58, S. Vito; Chiantore Luigi di Paolo, a. 25, Molinette; Garezzo don Giovenale fu Matteo, a. 83, Cottolengo; Casilo Teresa m. Ruo Rivet, a. 69, Osp. M. Vittoria; Canale Felicita.

AGENDE 1953
Tutto è pronto da Vagnino, via Lagrange 3, Torino

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

DIFFIDA

Querio Carlo diffida la propria moglie Monteu Fausini Teresa dichiarando di non riconoscere qualsiasi debito che la medesima abbia contratto o intenda contrarre.

Frassinetto, 13 settembre 1952.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

Il progetto di ampliamento del Palazzo Torino-Esposizioni

Il grande salone centrale diventerà di 15 mila metri quadrati

Il nuovo progetto di ampliamento del palazzo Torino-Esposizioni, del quale già abbiamo parlato, è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente ingegner De Rossi.

Il grandioso palazzo di corso Massimo d'Azeglio con i suoi 34.000 metri quadrati di superficie — dei quali 22.500 tutti coperti — era già abbastanza grande per contenere tutte le esposizioni che finora si sono tenute, ad eccezione di una: il salone dell'Automobile. Venivano sacrificate non tanto le ditte produttrici di macchine, quanto quelle degli accessori. Per porre rimedio a questo inconveniente e per dare a Torino il più grande salone, privo di pilastri intermedi, che si trovi nel mondo, sono stati decisi i nuovi lavori.

Fra la metà di ottobre e il marzo 1953 (affrontando l'inverno) si amplierà il salone centrale, demolendo la testata sud e costruendo altre cinque campate simili a quelle esistenti, sull'area ove ora si trova il giardino danze. Il salone centrale, attualmente di 10.000 metri quadrati, sarà di 15.000 ed avrà l'impressionante volume di 350 mila mc. La progettazione tecnica è del professor ing. Luigi Nervi. L'ingrandimento implica anche un notevole sviluppo degli impianti elettrici. Si procederà infine ad alcune sistemazioni che procureranno la disponibilità di ampie aree per i posteggi all'aperto.

Questa la prima parte del progetto. La seconda riguarda la facciata, la cui linea verrebbe compromessa dalla nuova costruzione che la sovrasterebbe in modo asimmetrico. Il presidente di Torino-Esposizioni ha assicurato che entro la fine di settembre verrà studiato anche il rifacimento della facciata principale di corso Massimo d'Azeglio. La spesa complessiva è preventivata in 300 milioni di lire.

Il sindaco Peyron ricevuto dal Papa

Il Sindaco, avv. Peyron, che in questi giorni si trova a Roma, ha ieri visitato la filiale del Cottolengo accolto da mons. Bartolomasi. Nel pomeriggio, assieme ai partecipanti al convegno dei cooperatori salesiani, è stato ricevuto a Castelgandolfo dal Papa.

Successivamente l'avv. Peyron si è incontrato con il Presidente dell'IRI, con personalità del ramo bancario ed assicurativo e con il dottor Palma, direttore generale della Previdenza Sociale. Oggi, al Ministero del Lavoro, avrà un colloquio per cinque cantieri scuola che dovrebbero sorgere nella nostra città.

Un uomo sta per uccidersi?

Con la posta di ieri pomeriggio è giunta al nostro giornale una lettera. Un uomo ci annunciava che stava per uccidersi per un tracollo finanziario e ci pregava di non dar notizia del suo scritto fino a quando un secondo messaggio non ci avesse avvertiti della sua fine. Nessuna firma (solo una sigla, probabilmente convenzionale: P.D.M.), nessun indirizzo, nessuna indicazione.

«Sono un piccolo e giovane industriale torinese — incomincia la lettera — e mi rimangono poche ore di vita... Mi occorrono, per sistemare alla meglio le mie cose, dopodichè lascerò il mondo». In una paginetta l'ignoto autore spiega i motivi della decisione. La sua azienda, per l'improvviso venir meno di un finanziamento di 6 milioni è destinata a crollare entro breve tempo; nessuno di coloro ai quali ha chiesto aiuto gli ha porto una mano: «Il mondo è sempre sordo a tali richiami, e dà credito solamente quando non è necessario».

Ma cosa spera con il suo tragico gesto, «P.D.M.»? Spera di aver trovato l'unico mezzo per salvare dalla rovina economica la sua famiglia. Spera che quando «La Stampa» pubblicherà la lettera, dopo la morte, il «grande cuore torinese» si commuova e venga incontro alle necessità dei suoi.

«Dò la mia vita — conclude — in cambio della tranquillità dei miei cari, sapendo perfettamente che il mondo può commuoversi molto, ma solamente a tragedia avvenuta».

Ci è spontaneamente sorto il dubbio che si trattasse di uno scherzo macabro. Ma anche nel dubbio, il nostro dovere sarebbe ed è uno solo: pubblicare immediatamente la lettera. Se effettivamente colui che scrive sta per dare esecuzione ad un così disperato proposito, è bene che sappia — a parte ogni altra considerazione — che il suo gesto non servirebbe affatto a raggiungere lo scopo voluto.

Non è pensabile che un giornale, o un ente, si prestino al gioco (anche se fatto in buona fede) di avallare un simile gesto, di permettere che si pongano sui piatti di una bilancia una somma di denaro ed una vita umana. E' chiaro che aprire una sottoscrizione in un simile caso non significherebbe che un incoraggiamento al suicidio.

Il suicidio è sempre una cosa assurda: ma quanto più, quando avviene per cause finanziarie. P.D.M. dice di essere giovane; ha quindi davanti a sè tutta la vita. Non ci si arrende per una battaglia perduta. Venga piuttosto da noi, studieremo insieme la situazione ed insieme vedremo se è vero che il grande cuore di Torino si commuove soltanto a tragedia avvenuta.

Una giornata torinese dell'ex-re Leopoldo

L'ex-re Leopoldo del Belgio è giunto ieri mattina a Torino a bordo di una macchina fuori serie italiana. E' sceso all'albergo Piemonte verso le 10,30, in compagnia del principe Napoleone Luigi di Francia: nessun altro era con loro.

L'ex - sovrano belga proveniva da Modena, dove aveva visitato lo stabilimento Ferrari e dove si era interessato per l'acquisto di una macchina. Dopo il soggiorno modenese, Leopoldo ha pensato di recarsi anche a Torino, dove conta buoni amici e dove gli sarebbe stato possibile dare una occhiata anche agli stabilimenti dei nostri carrozzieri. Questo in fondo è lo scopo del suo viaggio.

Nel pomeriggio il conte Marone è andato a salutare gli ospiti in albergo e poi li ha accompagnati alla fabbrica di Pinin Farina. E' stata una visita lunga e minuziosa, da intenditore. E' durata circa tre ore, durante la quale l'ex-re del Belgio ha esaminato ad uno ad uno i nuovi modelli e ne ha discusso con lo stesso Farina le caratteristiche. Gli operai lo hanno immediatamente riconosciuto e lo hanno accolto con simpatia.

In serata, Leopoldo è rientrato in albergo. «Non posso decidere da solo — ha detto a Farina, congedandosi. — Non so quale colore scegliere, e sarà bene che mi consulti prima con mia moglie».

Piccoli e medi industriali minacciano una chiusura

Un centinaio di piccoli e medi industriali hanno partecipato alla riunione che — come avevamo pubblicato — l'A.P.I. (Associazione che non fa parte dell'Unione Industriale) aveva indetto ieri pomeriggio nella sua sede di piazza Statuto 3. Le analoghe organizzazioni di Varese, Aosta, Alessandria ed Asti avevano inviato loro rappresentanti o messaggi di piena solidarietà. Scopo della riunione era quello di decidere una eventuale manifestazione di protesta contro tutto il sistema previdenziale italiano. «I contributi — è stato detto — gravano per il 53% delle paghe senza che i nostri operai ne sentano il beneficio in misura adeguata», contro la mancanza di finanziamenti a tassi equi, contro — particolarmente — l'ultimo contributo straordinario del 4%.

«La piccola industria — ha affermato il presidente ing. Benzi — con lui tutti coloro che sono intervenuti nella discussione — non può più oltre sopportare un tale complesso di oneri».

All'unanimità, l'assemblea ha quindi deciso di manifestare la sua protesta invitando i piccoli industriali a chiudere per un giorno intero le loro aziende. La data verrà fissata in seguito, allo scopo di concordare con le associazioni di altre città d'Italia la contemporanea effettuazione della chiusura.

Fiera autunnale a Valperga

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, avrà luogo a Valperga la Fiera autunnale i cui proventi verranno devoluti a beneficio dell'ospedale ricovero e dell'asilo infantile locali. Il programma delle manifestazioni — che hanno inizio domani e si concludono lunedì — comprende un veglione, una mostra del libro e della pittura popolare, la rappresentazione de «La vedova» di R. Simoni, una corsa ciclistica, spettacoli pirotecnici, ecc.

Il Corso allievi giardinieri

L'Associazione Orticola del Piemonte comunica che l'apposita Commissione nominata dal Consiglio Direttivo ha iniziato lo spoglio delle numerose domande fin qui pervenute, per l'ammissione al «Corso allievi giardinieri», che, come è noto, si propone di fornire le più moderne cognizioni pratiche e teoriche a quei giovani che intendano dedicarsi alla professione del giardiniere. Saranno ancora prese in considerazione le domande che perverranno alla Segreteria, c. Firenze 110, entro il 20 settembre corrente.

Ricordiamo che le lezioni pratiche saranno impartite nelle Serre Municipali di Grugliasco e quelle teoriche nella sede della Associazione Orticola del Piemonte, in via Amedeo Avogadro 20, Torino.

L'onomastico dell'Arcivescovo

Oggi, festa di San Maurilio, ricorre l'onomastico del Cardinale di Torino, Maurilio Fossati. A Sua Eminenza sono giunti telegrammi e lettere di auguri da autorità e da moltissimi fedeli.

L'aggressore del montanaro di Novaretto sarà denunciato in stato di arresto

Battista Carello, il maggior responsabile della tragica morte dell'agricoltore Lorenzo Cordonatto, verrà denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria, e tradotto alle carceri di Susa. Ciò sarà fatto tra qualche giorno, quando il comandante la stazione di Condove, brigadiere Giavelli, avrà ultimate le indagini.

Infatti il «caso» non è ancora completamente definito, e devono essere chiarite alcune importanti circostanze utili per rubricare i capi d'accusa contro l'aggressore. Come già pubblicammo, Battista Carello era intervenuto (senza che alcuno lo provocasse) nella lite tra l'agricoltore ed il compagno di partita alle carte, Luigi Rocci. Quest'ultimo aveva dato un energico spintone al Cordonato, gettandolo a terra. Vistolo al suolo dolorante, il brutale individuo che stava consumando la cena in una stanza dell'osteria dei «Prati», si alzava e afferrava alcuni poderosi calci alla schiena dell'infelice, fratturandogli tre costole e provocandogli una emorragia interna.

A questo punto le autorità si sono poste un interrogativo decisivo. Il Cordonato ed il Carello abitano nella stessa borgata, Sala, in cima alla montagna, a quattro chilometri circa da Novaretto. Alla borgata si giunge per una sola strada, una mulattiera stretta e scoscesa. L'aggressore, dinanzi alle incalzanti domande degli inquirenti, ha sempre negato di essersi incontrato con il ferito, cammin facendo. Anche ieri durante un sopraluogo, si è mantenuto in una stretta negativa. Ma non è assolutamente possibile che i due non si siano visti. Il Cordonato era uscito barcollando dall'osteria, ed aveva infilata la stradetta per Sala. Una quarantina di minuti dopo (l'orario è rigorosamente controllato, attraverso testimonianze e deposizioni) anche il Carello usciva e si metteva in cammino per rincasare. Poichè la via è unica, egli non può non aver visto, dolorante e forse morente, il suo nemico.

Perciò ieri il brig. Giavelli ha accompagnato l'uomo per la mulattiera, ha sostato con lui nel luogo ove era stato trovato morto il Cordonato, ed ha proseguito fino all'abitazione dell'aggressore. La casa è stata perquisita attentamente: ma ciò che il sottufficiale cercava, e che avrebbe fatto ancor più luce sul tragico fatto di sangue, non è stato trovato: un bastone insanguinato, con il quale (secondo una ipotesi attendibile) il Carello avrebbe infierito sull'agricoltore, lungo la strada alpina.

Audace furto di maglieria

Un audace furto è stato commesso, in pieno giorno, ai danni di una nota ditta di trasporti. L'autista Isidoro Malagutti, abitante in via Tommaso Grossi 4, alla guida di un autocarro, era stato incaricato di procedere alla consegna di diverse merce al domicilio dei clienti. Durante il suo giro, si fermava in via XX Settembre per portare dei pacchi ad un negoziante. Nel breve tempo impiegato fra l'andare ed il tornare, ignoti riuscivano a balzare sul camion e ad appropriarsi di pacchi di maglieria invernale per un valore di 100 mila lire. Del furto si sta interessando il commissariato Moncenisio.

Svaligiata dai ladri una sartoria del centro

In via Cernaia 22 i ladri hanno l'altra notte scassinato l'ingresso secondario di una pasticceria e dopo aver sfondato una parete sono penetrati nella sartoria di proprietà di Giovanni Facchinetti, ed hanno asportato almeno duecento tagli di stoffa per un valore di circa 4 milioni. Particolare curioso: il foro praticato nel muro era di 32 centimetri per 45. Naturalmente per questo foro non poteva passare che un ragazzo. Sulla parete della pasticceria è rimasta l'impronta di una mano: forse questa traccia potrà servire ad identificare i malviventi.

La polizia ritiene che gli autori del furto appartengano alla banda che ha svaligiato con lo stesso sistema altri negozi del centro.

Si ferisce cadendo dal treno in corsa

Un grave incidente che avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili è accaduto ieri sera alle 10,40 nella stazione di Ciriè. L'ultimo treno stava partendo quando si presentava, correndo, il facchino Sebastiano Novero fu Carlo di 52 anni abitante in via Borgo Dora 24.

Egli inseguiva il treno, si aggrappava alla maniglia di una vettura ma non riusciva a salire perchè il convoglio in quel momento accelerava la corsa. Il disgraziato rimaneva per una ventina di metri aggrappato e poi lasciava la presa cadendo lungo e disteso. Egli riportava soltanto ferite multiple agli arti inferiori giudicate guaribili al Martini in venti giorni.

Motociclista moribondo

Un motociclista è stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide in gravissime condizioni. Si tratta del 42enne Federico Zurlena, abitante in via Di Nanni 36 il quale ieri pomeriggio verso le ore 15 percorreva il corso Perugia diretto verso corso Verona quando, giunto all'altezza dello stabile n. 46 si scontrava con un autocarro della ditta Wamar, guidato da Ernesto Boccafigli di 41 anno, abitante in via Desana 6. I medici gli hanno riscontrato la frattura della gamba sinistra, ferite al volto e choc traumatico. Prognosi riservata.

Una disavventura galante

Il signor Egidio Romeo, titolare d'uno studio fotografico sito in via Bertola 2, ci prega di precisare ch'egli non ha nulla in comune con lo sfortunato protagonista d'una disavventura galante che abbiamo narrato nella nostra edizione del 31 agosto scorso. L'equivoco poteva sorgere dal fatto che si era parlato d'un noto fotografo del centro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 25,6; minima + 12,8; media + 20,4. Umidità 34 %. Pressione 730,7. Venti abbastanza forti. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: al mattino pressochè sereno, nel pomeriggio formazioni cumuliformi più intense sui monti con possibili temporali. Visibilità buona. Temperatura media stazionaria.

TORINO
OGGI
GARY COOPER
PAULETTE GODDARD
nel loro più dinamico successo cinematografico:
GLI INVINCIBILI
Le lotte dei pionieri d'America
ALTRI INTERPRETI:
PRESTON FOSTER
ROBERT PRESTON
TECHNICOLOR

VITTORIA
DA LUNEDI'
FRANK LOVEJOY RICHARD CARLSON RUSTY TAMBLYN ANITA LOUISE
LA VALANGA gialla

DON CAMILLO
AL CINE VITTORIA
OGGI E DOMANI
ULTIMI 2 GIORNI

LUX: 2a SETTIMANA
GINA LOLLOBRIGIDA - GERARD PHILIPE
NERIO BERNARDI - NOËL ROQUEVERT - OLIVIER HUSSENOT
UNA COPRODUZIONE AMATO - FILMS ARIANE
in un film di CHRISTIAN-JAQUE
FANFAN la TULIPE

SPETTACOLI

CARIGNANO — E' confermato per lunedì sera il primo spettacolo della Compagnia dei gialli diretta da Lamberto Picasso: «La incredibile notte» di Willard, novità. Prenotazioni a «La Stampa», tel. 53-113.

ALFIERI. — Stasera alle 21 «Rigoletto»; domani alle 15,30 replica. Prenotazioni a «La Stampa», telef. 53-113.

TEATRI E RITROVI

Presso biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21 «Rigoletto».
Circo Togni: 16,30 21,15. Prenotazioni anche alla cassa del Circo, 524-747. Visit. la Mostra Zoologica.
Gay Estivo: Riv. scenograf. music.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 21 Or. Edgher-Andreghetti, cant. D'Alba Mar. ngo Cortesi.
Alhambra: elezione Miss, Premi Chalet; 21 Orch. Zucchori-Rossi.
Club Magenta 11 ore 21 danze.
Eden Danze 16,30 21 Mo Masso.
Garden Valsalice 21 Or. Bergione.
Gay Estivo: Orch. Angelini.
Giardino Danze Moda Pal. Esposizioni Val. 21-1 Orch. Casamatta.
Giardino Melegar S. Donato. Var.
Gran Mago Danze 21 Mo Travaglio.
Hollywood Danze 21 Or. Gobbiani.
La Serenella 21-1 Orch. Baudino.
Lutarsia 21 Orsatti-Pina Aurora.
Marino's ex Saletta Val. danze 21.
Monteappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze 21 Ballo, Arte varia.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.

NIRVANA DANZE
Via Principe Amedeo 20
Questa sera, ore 21
Riapertura
Orch. Silvestro coi suoi solisti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultima minaccia» H. Bogart, E. Barrymore.
Astor: «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux, Rennie.
Corso: «La città del piacere» J. Russell, Victor Mature, V. Price.
Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.
Lux: «Fanfan La Tulipe» Gerard Philipe e Gina Lollobrigida.
Maffei: L'ultimo fuorilegge, tech. Audie Murphy, Ivette Dughay. Vietato ai minori di 16 anni.
Metro-Cristallo: Stewart Granger, Pier Angeli: «L'immagine meravigliosa», Martin 10,30 a L. 150.
Reposi: «I figli dei moschettieri» techn. Cornel Wilde, M. O'Hara.
Torino: «Gli invincibili» techn. Cooper, Goddard. A. 10, U. 21,30.
Vittoria: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.

Alessandra «Avventuriera di Tangeri» Bob Hope, Hedy Lamarr.
Alpi: «Prigioniera della torre di fuoco» E. Cegani, M. Vitale.
Ariston: «Largo, passo io» tech. Red Skelton, S. Forrest. M.G.M.
Augustus: «Avventuriera di Tangeri», Hope, H. Lamarr. Pl. 150.
Capitol: 4 ragazze all'abbordaggio, T. Martin, J. Leigh, De Haven.
Faro: 4 ragazze all'abbordaggio, T. Martin, J. Leigh, G. De Haven.
Gianduja: «Avventure di Mandrin» Raf Vallone, S. Pampanini.
Hollywood: «Pescatore della Luisiana» techn. K. Grayson, Lanza.
Ideal: «Più forte dell'amore» F. Mondell, Gran Var. 16,15 21,15.
Massimo: «Damasco 25» Humphrey Bogart, Marta Toren.
Nazionale: «La casa del maltese» Louis Jouvet, Vivian Romance.

Principe: «Pescatore della Luisiana» techn. K. Grayson, M. Lanza.
Statuto: «Damasco 25» Humphrey Bogart e Marta Toren.

Asti: «Il grande Caruso» tech. Or. 10-12,25-14,50-17,15-19,40-22.
Cor: «Tre piccole parole» tech.
Mignon Difensore di Manila, tech.
Milano: «Figli di nessuno» e «Quel bandito sono io», A. 10.
Olimpia: «Furore» Henry Fonda.
Po: «Magnifico fuorilegge» techn.
P. Nuova Continente nero, A. 10.
Regina Vendicatore Manila. Var.
Romano Vedi Napoli e poi muori, Riv. Carlo Artuffo 16,15 21,15.
S. Felice: «Simbad il marinaio» techn. D. Fairbanks, M. O'Hara.

Esperia: «Le due suore» con Loretta Young, Celeste Holm.
Italiano: «Gli invasori», Olivier.
Mirafiori Tomahawk scure guerra.
Viareggio Rodolfo Valentino. tech.

Eliseo: «Vittoria sulle tenebre» Arthur Kennedy, Peggy Down.
Frejus «Gli invasori» L. Olivier. Successo Rivista Baby Stars.
Nuovo: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» tech. D. Durye, G. Storm.
S. Paolo: «Squali d'acciaio» W. Holden, N. Olson, W. Bendix.

Belgio: «Di fronte all'uragano».
Corallo: «Voglio essere tua» Ava Gardner, Robert Mitchum.
Eridano: «Uccello di Paradiso» techn. J. Chandler, Debra Paget.
Michelotti: Festival intern. cine Ap. 21 «Cammino della speranza» e documentario sovietico.
Orione: «Bandito di York».
Radium: «Le due verità».
V. Veneto Due settimane d'amore techn. J. Powell, R. Montalban.

Astra Miniere re Salomone. tech.
Bernini: «I 7 peccati capitali».

Cibrario Fan. Passeguai. Fabrizi.
Excelsior «Difensore di Manila» techn. Wallace Beery, F. Miller.
Manzoni: Roba da matti. Gerson.
Odeon Divertimento: stanotte, tech.
Star: «Obiettivo X», Ap. 15.

Adua: «Uomini sulla luna». Var.
Aurora: «Messalina» M. Felix.
Brescia «Danza proibita» techn. R. Fleming. Vietato minori a. 16.
Fortino: «Vendetta sarda» W. Chiari, Riv. Girardi 21,15.
Nord: Non c'è pace tra gli ulivi, Raf Vallone, Lucia Bosè.
Palermo: «La gang» R. Mitchum.
R. Parco: «Anema e core».
Sociale: Marchio rinnegato, tech.

Colosseo: «Duchessa dell'Idaho», techn. E. Williams, Van Johnson.
Italia: «Sansone e Dalila» tech. Victor Mature, Hedy Lamarr.
Lingotto: Caroline Chérie, Carol.
Moderno: «Turri il bandito».
Nizza: «Prigioniero Fort Ross».
Piemonte: «Avventure cap. Hornblower» techn. G. Peck, V. Mayo.
Spezia: «Amante indiana» techn.

Alba: «Sansone e Dalila» techn.
Apollo: «Il grande avventuriero».
Diana: Ultimo bucanieri, techn.
Dora: «Avvoltoi non volano».
Edera: «La gang» R. Mitchum.
Lucento: «Scrigno delle 7 perle» e «Segreti Walt Disney» techn.
Lutrario: «Dinastia dell'odio» techn. Barbara Hale, R. Greene.
Roma: «Segreto del lago».

CIRCO NAZIONALE TOGNI
ULTIMI DUE GIORNI
Sabato 13 e Domenica 14 Settembre
Matinée ore 16
Serale ore 21,15

IPPODROMO MIRAFIORI
QUESTA SERA - ORE 21
CORSE AL TROTTO
PREMIO EMILIA
L. 400.000

MAFFEI
GRANDE SUCCESSO del technicolor
L'ULTIMO FUORILEGGE
con AUDIE MURPHY YVETTE DUGAY
Vietato ai minori di anni 16

REPOSI
Successo senza precedenti
I figli dei Moschettieri
con CORNEL WILDE MAUREEN O'HARA

NAZIONALE
FESTIVAL DEL FILM FRANCESE
OGGI
LA CASA DEL MALTESE
di Pierre Chenal
con L. JOUVET - V. ROMANCE
Vietato ai minori di anni 16

Manifestazione cinematografica domattina alle ore 10 al cinema Principe a beneficio dell'Associazione dei Caduti per la Liberazione.

La «Croce Bianca» inizierà i suoi corsi infermieristici il 3 novembre p. v. Le iscrizioni hanno inizio il 15 corrente mese.

A CENT'ANNI DALLA MORTE

Il vincitore di Napoleone

L'anno 1769 vide nascere, a tre mesi di distanza l'uno dall'altro, due uomini che segnarono un'orma indelebile nella vita dei popoli europei del Sette e dell'Ottocento, Napoleone Bonaparte in Ajaccio, Arthur Wesley, poi Wellesley, e quindi duca di Wellington, a Dublino. Arthur Wesley era il sesto della nidiata cui aveva dato alla luce sua madre; e apparteneva a una vecchia famiglia anglo-irlandese, alla quale il re scismatico Enrico VIII aveva concesso vaste proprietà terriere, come andava facendo dopo il distacco della Chiesa anglicana da Roma, per consolidare nell'isola verde la dominazione inglese e protestante.

I suoi fratelli, soprattutto Richard, erano colti e studiosi, cosicchè non era difficile prevedere che si sarebbero facilmente affermati nella carriera degli impieghi e della politica: e infatti Richard, che ai Comuni si strinse di amicizia con William Pitt, ed aveva approfondita conoscenza delle lingue classiche, pareva destinato ad una ascesa rapida e sicura nelle vie dell'avvenire. Che fare invece di Arthur, che nulla aveva appreso di greco e di latino, e che essendo un semplice cadetto disponeva di una rendita annua di appena 125 sterline? Appunto a causa della sua ignoranza del latino, nemmeno era possibile avviarlo alla carriera ecclesiastica, come altrimenti sarebbe stato desiderabile fare: ond'è che sua madre, ammettendo ormai che quel suo figlio degenere nient'altro poteva essere che «carne da cannone», pensò di acquistargli un brevetto da ufficiale nell'esercito di Sua Maestà: e perchè il giovinetto non vi entrasse affatto ignaro di ogni arte soldatesca, fu spedito ad Angers, a frequentarvi quell'accademia militare, dato che allora l'esercito francese godeva della stessa riputazione e dello stesso prestigio di cui godette l'esercito tedesco un secolo più tardi. E due anni dopo, nel 1787, Arthur era nominato alfiere in un reggimento di Highlanders, prossimo a partire per l'India. Non partì invece, perchè Richard continuava a vegliare su di lui. Fu presto nominato aiutante di campo del Luogotenente dell'Irlanda, promosso tenente, e trasferito ad un reggimento di cavalleria. E poichè intanto suo fratello William fu mandato deputato a Westminster, lasciando vacante il collegio irlandese di Trim, ne fu riservata al minore Arthur l'eredità, cosicchè l'aitante ufficiale entrò nel Parlamento di Dublino, e nel 1791 si trovò anche insignito del grado di capitano, essendo egli un'altra volta mutato di reggimento, passato dalla cavalleria ai dragoni leggeri.

La rivoluzione di Francia era ormai sul punto di spingere alla guerra le Potenze conservatrici d'Europa: e siccome il Belgio e l'Olanda furono presto minacciati dall'espansione francese, e poi invasi e assoggettati dagli eserciti sbracati, la Gran Bretagna, che considerava i Paesi Bassi continentali come gli antemurali della sua sicurezza, mandò essa pure, nel 1794, un suo corpo di spedizione a combattere, insieme con le truppe austriache e prussiane, gli eserciti della rivoluzione: e anche Arthur Wesley, che ormai s'era comprato il grado di maggiore, ed era poi stato promosso tenente-colonnello, e trasferito a un reggimento di fanteria, partecipò a questa campagna, che si risolse in un vero disastro: di 25.000 uomini mandati sul Continente, soltanto 6000 fecero ritorno in patria di lì a un anno, dopo una serie di sfortunati combattimenti e di ritirate ingloriose. L'anno seguente 1796, Arthur, promosso colonnello, partiva per l'India, e metteva piede a Calcutta nel febbraio del 1797.

Erano ormai dieci anni che il cadetto anglo-irlandese militava nell'esercito; e non erano stati anni perduti, giacchè quel suo frequente passare da un'arma all'altra, da una ad altra specialità l'aveva messo in grado di apprendere tutti aspetti del servizio che altrimenti gli sarebbero sfuggiti. Anche la infelice campagna nei Paesi Bassi era stata una scuola eccezionale per quest'uomo dallo spirito lucido e dall'occhio investigatore: aveva visto quali e quanti fossero i difetti dell'esercito inglese, accozzaglia di uomini d'infimo grado, che servivano sotto una disciplina mantenuta col bastone, intramezzata da momenti di licenza e di selvaggia ebrietà. Egli giungeva nell'India, dopo avere attentamente e largamente indagato, attraverso le più svariate letture, sulla natura del Paese, ch'era un mondo in gran parte ancora da conquistare o da riconquistare, e dei suoi abitanti, che religioni, pregiudizi di casta, interessi e passioni dividevano gli uni dagli altri, facilitando in tal guisa il compito degli europei avidi di ricchezza e di potere. E' in India, dove Arthur Wesley apprese di fatto l'arte del guerreggiare, unitamente a quella di governare gli eserciti, di amministrare città e province, di resistere agli insulti della fortuna, di destreggiarsi in mezzo alle più molteplici difficoltà; qui, in questa immensa penisola dalla natura lussureggiante e dalle ricorrenti micidiali carestie, il nostro umile cadetto, che la sua famiglia aveva così ingiustamente giudicato, pose la base delle sue ulteriori e maggiori fortune. Con la Croce dell'Ordine del Bagno, conferitagli dal Re, divenne sir Arthur Wellesley; ottenne la promozione a maggior generale; e pur senza eccedere in ruberie e malversazioni, riuscì a mettere insieme un qualche peculio, che l'accompagnò nel suo ritorno a Londra, avvenuto otto anni dopo, nel 1805, giusto in tempo per incontrare e conoscere l'ammiraglio Horace Nelson, il quale ben presto sarebbe perito nella decisiva battaglia navale di Trafalgar.

Poi, dopo un intermezzo di tranquilla vita politica ed amministrativa, ecco nuovamente il generale Wellesley sul campo dell'azione guerresca. Quand'era nell'India, era stato sul punto di essere spedito nel Medio Oriente a incontrarvi il generale Bonaparte, che dall'Egitto e dalla Siria disegnava emulare le maggiori imprese di Alessandro il Macedone nel cuore dell'Asia: ma infine, quella eventualità era svanita. E poichè intanto il guerriero còrso, fattosi Primo Console, e quindi Imperatore, dopo vinte e soggiogate Austria e Prussia, stava guadagnando, con la pace di Tilsit, alla sua politica di rapina, la solidarietà dello Zar di tutte le Russie, cosicchè non tardò a balenare alla mente sempre inquieta e vigilante dei politici inglesi il sospetto che fra i due imperatori si potesse decidere l'invasione della Gran Bretagna mediante la concentrazione della flotta francese, russa, svedese, danese, spagnuola, portoghese e italiana; con mossa subitanea e audace, il Gabinetto di Londra decideva di prevenire in rapidità i suoi nemici, e di mandare ad assalire per via di mare e di terra la Danimarca neutrale, allo scopo di impadronirsi della flotta danese, e di sottrarla ai disegni aggressivi non senza fondamento attribuiti a Napoleone e ad Alessandro.

Sir Arthur fu il comandante delle forze terrestri in questa spedizione, ond'egli entrò ben presto a Copenaghen soggiogata col ferro e col fuoco, e s'impadronì d'una numerosa flotta danese, che riportò seco, per la maggior sicurezza delle isole britanniche. E successivamente, avendo Napoleone deciso di aggiogare al carro de' suoi dispotici voleri anche la Penisola Iberica, al generale anglo-irlandese non tardò ad essere conferito, l'anno 1808, l'incarico di andare con uno scarso esercito a sostenere in Portogallo e in Ispagna la resistenza armata, che i popoli della Penisola contrapponevano alla invasione francese. Se non propriamente con l'Imperatore, sir Arthur Wellesley dovette qui scontrarsi con i più celebrati suoi marescialli, Junot, Soult, Masséna, Victor, Marmont, Ney, infliggendo loro, e ripetutamente, gravi perdite, sconfitte che talvolta furono irreparabili. Era partito per questa campagna, essendo deciso a non aver paura di quegli eserciti che scorrevano l'Europa da trionfatori: e in nessun momento mostrò di temerli o di sopravalutarne la forza e il valore. Guerra lunga e distruttiva di persone e di cose. L'esercito inglese era fiancheggiato da Portoghesi e Spagnuoli, insorti contro la dominazione napoleonica. E Napoleone dovette a più riprese concentrare nella Penisola parecchie centinaia di migliaia di uomini, logorando sè e la Francia in un'impresa che non aveva fine.

Le vittorie principali di Sir Arthur si nomarono Vimiero e Torre Vedras, Douro e Talavera, Bussaco e Ciudad Rodrigo, Salamanca e Badajoz, quest'ultima, una vittoria oscurata dal feroce saccheggio della città, effettuato dalle truppe vincitrici, che s'abbandonarono a violenze selvagge e crudeli, a orribili gesta belluine, che gli ufficiali furono impotenti a frenare. Sir Arthur Wellesley, divenuto ormai Duca di Wellington, era celebrato come il miglior generale d'Europa, il solo capace di fronteggiare il vittorioso di Marengo e di Austerlitz. Cosicchè, quando Napoleone trovò in Russia, e poi in Germania, e quindi in Francia, dinanzi a sè la coalizione dei suoi molti nemici, il Duca di Wellington fu pronto ad avanzare fino al di là dei Pirenei, e a marciare su Parigi, che era insieme investita e conquistata dagli eserciti alleati venuti da oltre il Reno. Con Napoleone, il Duca e Maresciallo s'incontrò soltanto nel giugno del 1815, nella giornata di Waterloo, la battaglia che segnò la eclisse definitiva dell'astro napoleonico, e che mise anche fine alle imprese guerresche del Duca vittorioso. Il quale, a differenza di quel che usano fare i generali che trattano la politica di liquidazione delle guerre, si preoccupò di non appesantire soverchiamente la mano sulla Francia sconfitta: sistemò egli stesso, e nel miglior modo, la questione scabrosissima delle indennità di guerra, cosicchè la Francia potè effettivamente pagarle.

La bella biografia di questo grand'uomo, or ora pubblicata dal Mondadori (R. Aldington, *Il Duca di Wellington*), ricorda che, a guerra finita, il Gabinetto inglese aveva temuto il ritorno in patria del Duca, che in qualche momento fu l'idolo della nazione d'oltre Manica: temeva che il Wellington, sostenuto dal suo esercito, pretendesse a farla da dittatore, cosicchè s'adoprò a tenerlo lontano dal Regno Unito, finchè quell'esercito non fu disperso, dislocato nelle lontane colonie. Ma questo condottiero era ben lontano dal coltivare codeste ambizioni: tornato in patria, partecipò dalla Camera dei Lordi alla vita politica del Regno, fu ministro ripetutamente, e primo ministro. E fra gli atti principali della sua sfera di attività politica vanno ricordati la emancipazione dei cattolici, che furono riammessi, dopo tre secoli di esclusione, a esercitare tutti i diritti del cittadino; e la riforma elettorale, del 1832, che il Wellington in un primo momento osteggiò fieramente, ma che infine s'adoprò perchè fosse approvata anche dalla Camera dei Lordi, ond'evitare il prorompere di una crisi, che in qualche momento pareva destinata ad assumere caratteri decisamente rivoluzionari. Una lunga vita adunque, dedicata, in pace e in guerra, al servizio del proprio Paese: e il Duca di Wellington, ch'era vissuto mentre regnavano Giorgio III, Giorgio IV, Guglielmo IV, morì nel settembre del 1852, quando ormai da quasi tre lustri sedeva sul trono la Regina Vittoria, assistita dalla sollecitudine amorosa del suo marito, il principe-consorte Alberto di Sassonia-Coburgo. Alle fortune di questo lungo regno vittoriano aveva contribuito anche il più che ottuagenario Duca, con le sue fortunate azioni guerresche dei primi anni del secolo decimonono.

Cesare Spellanzon

Un primo piano di Ingrid Bergman nel film: «Europa '51»

SULLO SCHERMO DEL LIDO

La chiusura della XIII Mostra

Il nuovo film di Roberto Rossellini «Europa '51», con Ingrid Bergman

(Da uno dei nostri inviati)
Venezia, 12 settembre.

Rossellini è forse il più dotato ed è certo il più discusso dei nostri registi. Dopo le smaglianti affermazioni di *Roma città aperta* e di *Paisà*, che legittimarono ogni speranza, *Germania anno zero* e *Amore* furono due intelligentissimi film mancati. *Stromboli*, il grande «a solo» della Bergman, non privo di errori ma ricco di pagine superbe, riaccese fiducia e speranze; subito deluse da *Francesco giullare di Dio*, alcuni francescani «fioretti» affrontati con troppa disinvoltura. Il rimprovero più facile, per l'ineguale regista, era nella sempre più palese debolezza architettonica dei suoi film. Ne era persino nata una piccola leggenda: di un Rossellini che in pochi foglietti crede di avere in tasca un copione, che scrive alla sera le battute di dialogo per le inquadrature da «girarsi» il giorno dopo, e così via. In realtà, fidandosi delle sue straordinarie facoltà d'improvvisazione, Rossellini ha sovente lavorato come potrebbe farlo uno scrittore che le sue opere direttamente dettasse alla *linotype*. Evidentemente quel suo estro non poteva sempre essere felice, doveva dargli i disinganni che ha avuto; i quali lo hanno ora indotto a una tenace costruzione del suo nuovo film.

Europa '51 è certo «costruito»; ma lo è dal di fuori. Vi si sente una decisa volontà di tutto chiarire, correlare, giustificare; e la costruzione avrebbe una sua coerenza se non poggiasse su fondamenta assai deboli. E' davvero strano come su quel disegno di massima di un film, che è il suo soggetto, ben di rado si accaniscano tutte le critiche e le autocritiche del caso. Se fossi un produttore non mi stancherei di tenere soggetti e *treatments* in clinica, in osservazione. Troppe volte, invece, si è sedotti da un'idea, da uno spunto, e se ne passa senz'altro alla sceneggiatura. Questa coagula quei difetti organici, costituzionali; li avvolge dei suoi sviluppi fino a renderli ai suoi autori inavvertibili; e ancora li arricchisce di variazioni che spesso si risolvono in ulteriori deviazioni.

Europa '51 ne è un tipico esempio. Uno spunto tanto generico quanto vitale: l'egoismo, la sordità morale dei singoli. E se ne ha un primo concretarsi in una figura di donna, che subito vibra in una drammaticissima situazione. Questa Irene è giovane, bella, ricca; ed è colpita da una tremenda sciagura. Il suo unico figlioletto, sentendosi da lei trascurato, si uccide. Ecco quindi la «figura» al centro di una spasmodica «situazione»: quale colpa Irene effettivamente ha avuto? Che saranno, per lei, i giorni che verranno? Come espierà, se vorrà espiare? Come placherà la sua angoscia?

Siamo nel vivo di un umanissimo dramma, l'artista non avrebbe che da vivere la vita della sua creatura, dovrà soltanto diffidare di qualsiasi sviluppo peregrino o voluto, la scorciatoia più breve per il cerebrale o l'arbitrario. Rossellini ha sentito questo suo personaggio, e lo ha in principio saldamente delineato. In quella donna, in quella casa, in quella famiglia, ci ha fatto sentire, con tocchi sicuri, l'orrore della morte di quel ragazzetto; e quasi tutta la prima mezz'ora delinea e annuncia un eccellentissimo film. Smarrimenti, angoscie di Irene; sempre più affranta, sperduta, finita. Poi la prima stecca, assai stridula. Saranno passati sì e no venti giorni da quella morte, così ci dice il ritmo del film, e quella famiglia è tutta intenta nel prepararsi per un teatro, il marito è seccatissimo perchè la moglie tarda a rientrare, e non farà in tempo a vestirsi, dovranno rinunciare al primo atto. E questa stecca perchè? Per cominciare a darci il contrapposto di quegli almeno egoisti con l'affranta, la sperduta, la finita; e Irene, con lenta fatica, inizierà il suo secondo cammino.

* *

La donna è come inconsciamente attratta dalla miseria altrui. Va, talvolta come una sonnambula, verso gli umili, i poveri, i disperati. E' una nebulosa e spicciola carità, la sua. Riaccompagna a casa due bambini quasi sperduti, paga un caffelatte, una medicina, un dottore; sostituisce in una fabbrica, per due giorni, una giovane operaia che avrebbe appena ottenuto, per intercessione di Irene, quel posto, ma in quei due primi giorni vorrebbe incontrarsi con un amante che non vede da qualche tempo; e sarebbe questo il più appariscente sacrificio di Irene, se in una di quei tuguri, una sera, non irrompesse un ragazzaccio che vi abita. Ha ancora la rivoltella in pugno, ha appena partecipato a una rapina in una banca. Tutti gli dicono di costituirsi, quello minaccia; e Irene, che ha una finezza psicologica tutta sua, intuisce che il ragazzaccio ha ancora bisogno di sfogarsi, ma che non farà altro male; e lo invita e lo incita alla fuga, gli farà bene, una corsa stremante nella notte.

Per avergli dato quel consiglio Irene viene arrestata per favoreggiamento, in un commissariato di polizia la ritrovano anche marito e madre, chè Irene non dava più notizie di sè da parecchi giorni. Si delinea un grosso scandalo perchè il rapinatore, come Irene aveva predetto, si è costituito, e i giornali già pubblicano che una signora del gran mondo, arrestata per favoreggiamento, ne sarebbe stata l'amante.

Si interroga e si rinterroga la sciagurata Irene. Perchè ha fatto quel che ha fatto, quelle stranezze, quelle pazzie? Non può essere che pazza. Lei risponde con parole del Vangelo, a un prete che l'interroga; e il prete più che mai ha paura di quella pazza. Un giudice istruttore le chiede se è comunista; e lei dice di no: le chiede se si sentirebbe di fare la missionaria; e lei dice di no: al che l'altro scuote il capo, non può essere che una pazza. Uno psichiatra la sottopone alle solite prove, dire quel che vede in certe macchie d'inchiostro. Dapprima Irene, più beneducata che volonterosa, risponde; ma poi si stufa di quei giocherelli, dice di smetterla, per favore, con quelle sciocchezze. Parole di un buon senso palmare; ma il medico scuote il capo, e pensa che è più pazza che mai.

Insomma, alla fine, per essere stata assente da casa sì e no una ventina di giorni; per aver procurato un caffelatte, una medicina, un dottore; per aver fatto due giorni l'operaia; e per aver incitato un rapinatore a fuggire, che altrimenti quello minacciava di una strage tutta la famiglia; per tutte queste strane colpe, per queste tremende pazzie, tutti, famiglia, prete, magistrati, medici, in quattro e quattr'otto la diranno pazza; e la vedremo per l'ultima volta dietro la grata di un manicomio.

* *

Non mi si venga a dire che faccio della critica contenutistica. Annoto delle impressioni su quanto il film mi dà. E le prime grosse impressioni negative non possono non venire da incongrue sproporzioni fra il carattere dei personaggi e il loro ambiente, fra i loro presupposti e le loro azioni. E' piuttosto opportuno indagare come Rossellini sia potuto cadere in simili errori. Se avesse seguito la sua Irene per la sua via, avrebbe forse dovuto temere di darcene un lungo monologo; anche troppo aveva fatto monologare la sua Karin in *Stromboli*; e per evitare quel pericolo ha voluto ottenere che il procedere di Irene destasse crescenti reazioni, tali da suscitare un vasto dramma, e significati ancora più ampi, come l'ambizioso titolo annuncia.

Irene dovrebbe infatti essere il simbolo di questa martoriata Europa al principio della seconda metà del secolo. Il singolo che non aderisca a una delle due forze dominanti, le contrastantisi, è schiacciato, qui, nella fattispecie, è dichiarato pazzo. C'è un'evidentissima, quasi assurda sproporzione fra presupposti e conseguenze, fra dati e reazioni. Se preti, magistrati e medici si comportassero come qui si comportano, ci sarebbe veramente da disperare non soltanto di un'*Europa '51*, ma di un'Europa '61, '81, '91: quell'Europa, quella vita, quell'avvenire per i quali lottiamo, e lotteranno i nostri figli.

La Bergman sorregge l'intero film. Anche se doppiata, la sua maschera è di un'efficacia straordinaria, fa vibrare i momenti autentici, sostiene quelli deboli, lotta con i più fragili; in una dura prova, commovente e commossa.

Mario Gromo

GIRO DEL MONDO TRA GUERRA E PACE

Le ragazze di Tokyo

Le piccolissime giapponesi dai capelli neri e dagli occhi divergenti hanno vinto la guerra perduta dai generali - Alla conquista dei "marines,, - I responsi degli stregoni della strada: «Avrete molta felicità ma farete bene a tornare a casa vostra»

(Dal nostro inviato speciale)
Tokyo, settembre.

Verso sera, in questi tramonti pallidi e calmi, mi piace di uscire a passeggio per le strade di Tokyo. E' il nyubai, la stagione delle piogge. Anche la natura in queste isole appare ordinata e obbediente: la pioggia è venuta puntuale, tre giorni fa, all'ora prevista, e se ne andrà, quando se ne andrà, all'ora stabilita. E' una pioggia fine, gentile, continua; di buona compagnia. Rammento i delicati versi di Rimbaud: «Il pleut doucement sur la ville...».

Vita carissima

Tutti passeggiano volentieri sotto questa pioggia sottile. Il gonfio, torrenziale traffico della gente non dirada. Così ai semafori, così ai ponti dei fetidi canali nel centro della città, attorno all'edificio del giornale Asahi e al cinema Piccadilly, lungo la immensa arteria che va dal ponte Kyobasi sino a quello di Nyhobasi e incrocia la Ginza: la Broadway di Tokyo. Dopo Londra e New York quest'è la più grande città del mondo. I suoi tramways (sono 800) trasportano un milione e mezzo di persone al giorno e coprono complessivamente nelle ventiquattr'ore una distanza pari a tre volte il giro della terra. Nell'interno di Tokyo non è difficile percorrere in taxi una sessantina di chilometri, come a Los Angeles; non è difficile ignorare completamente ciò che avviene, anche se importante e clamoroso, in un altro punto della città. A Tokyo le notizie non viaggiano. Il 1° di maggio gli scontri tra la polizia e i dimostranti di cui si fece un grande ed esageratissimo parlare in tutto il mondo, avvenuti sulla Piazza del Palazzo Imperiale, furono ignorati dai quattro quinti dei cittadini. Appartenevano, per tutti, quasi ad un'altra città e Paese straniero.

In rapporto a questa sterminata estensione Tokyo è difficile da conoscersi, da «gustarsi». Come Roma o Parigi o Madrid o anche Londra o New York non è possibile possederla, cogliendone i caratteri e il segreto. E' un aggregato enorme di città una dentro l'altra, una accanto all'altra: infinite distese di case di legno, inestricabili reti di passaggi e incroci e vicoli e vicoletti e enormi arterie e agglomerati di baracche e colossali edifici di pietra bigia intersecati di ponti e canali, di ferrovie e corsi d'acqua, alcuni densi e lenti come il catrame, altri verdi e fluidi, ridenti di barchette e persino di vele. Tutto questo è nerastro, fumoso, assolutamente negato al glauco e al verde: perchè il Paese ripete i colori del ferro e del carbone e delle dejezioni vulcaniche sulle quali è costruito.

Io abito in un edificio centrale, di cristallo e alluminio: un building che ospita il mio albergo, grandissimo, e una infinità di imprese commerciali, case di rappresentanza, negozi, un cinematografo, e via dicendo. Le camere del mio albergo, di tipo unico, superano di poco la cubatura d'una cabina di vagone-letto, costano almeno il doppio d'una camera di grande albergo in Occidente. La economia del Giappone, dopo la guerra, ha scoperto due pingui capitoli d'introito: il pasto e l'alloggio. E' il primo degli insegnamenti tratti dall'intimità con gli americani: tener altissimo il prezzo dei viveri e delle case. A Tokyo lo straniero spende in albergo e ristorante più che a New York o a Washington o a Los Angeles. I prezzi del mio albergo sono equiparati a quelli del Waldorf Astoria. Il costo d'un pasto supera del triplo quello di una trattoria di Roma, e naturalmente non lo equivale quanto alla qualità. Tutto il resto è meno caro e si capisce, perchè tutto il resto (manufatti, prodotti industriali, eccetera) deve vincere la concorrenza, mentre per il tetto e per la tavola la concorrenza non esiste.

Nè, per moderare i prezzi, esiste il presupposto dell'attrazione turistica. Una analisi un poco, ma solo un poco paradossale della guerra perduta dai Giapponesi, porterebbe su questo punto e su altri alla conclusione strabiliante che la sconfitta si è trasformata in un immenso beneficio. Il Giappone non ha bisogno di attrarre turisti: il mondo americano gravita ormai sulle isole e non solo per le truppe che vanno e che vengono dalla Corea e quelle che sostano, per le clausole del patto di sicurezza; ma per l'interesse primordiale attribuito dagli Stati Uniti alla economia e alla organizzazione industriale giapponese. In altri termini il Giappone da «più grande Paese dell'Estremo Oriente» che era prima della seconda guerra mondiale, è diventato «il più grande e valido Paese dell'Estremo Occidente», nel sistema strategico americano. Ha cambiato punti cardinali.

DOMANI:
pubblicheremo un articolo di
ENRICO EMANUELLI
della serie Viaggio attraverso l'Unione Sovietica sul tema:
"Essere straniero a Mosca,,

Capolavoro politico

La costa degli Stati Uniti verso Ovest non finisce a Nome in Alaska e San Francisco o Los Angeles e a Seattle, ma sulle rive del Mar Giallo. Ne viene naturale, in termini di geopolitica, la compenetrazione degli interessi americani con quelli giapponesi e non nella condizione di «conquistati» e di «conquistatori», ma di «alleati» che discutono, e anche litigano, poichè subito dopo il trattato di San Francisco e la recuperata sovranità, il Giappone che s'era preparato a «resistere» coi più duri e destri suoi uomini politici, il signor Yoshida e il signor Shigemitsu, alla pressione di Mac Arthur, ha cominciato a stabilire punto per punto, il dare e l'avere nei confronti degli Stati Uniti che, al Giappone, oggi non saprebbero negare nulla, neppure la cupola del Campidoglio di Washington. E perciò, come «prolungamento» della Nazione americana, il Giappone odierno è inserito in un circolo economico che lo rende direttamente partecipe del febbrile potenziale americano; in termini forse un po' volgari vorrei dire che il capolavoro politico realizzato dai giapponesi è stato quello di fare degli Stati Uniti il loro migliore e unico «cliente», una volta terminato lo stato di guerra e di occupazione.

Di queste mie note giapponesi, anche autorevolmente, è stato detto ch'esse presentano un quadro un po' «romantico» del Paese e della gente e proprio qui, passeggiando nelle strade di Tokyo, mi avviene di confermarmi nella convinzione di veder giusto, descrivendo con colori «romantici» e cioè antichi e tradizionali un popolo al quale nè le bombe atomiche nè i sette anni di occupazione e di ridicola tirannide macarturiana, hanno nulla tolto della forza e del carattere stampato da centinaia di generazioni, traverso 20 secoli, nella sua anima.

Ed effettivamente tutto ciò che il Giappone promise di cancellare e dimenticare, tutto ciò che la temporanea sordità e iattanza dei vincitori voleva abolito in questo paese, questo paese, in una forma irreprensibile, va ripristinando senza dirlo: il suo Imperatore, la sua religione, le sue antiche usanze, la sua poesia, la sua fede in se stesso. Esso non si è rinnegato, non si è evirato, non si è cosparsa la testa di cenere buttandosi sugli stivali degli occupanti.

L'anima intatta

L'anima giapponese è uscita praticamente intatta dalla sconfitta. E prepara il Paese stavolta a vincere come alleato del suo ex-nemico. E' un capolavoro non si sa bene se politico o magico; è un fatto nuovo e impareggiabile nella storia di tutti i tempi: poichè il Giappone, diversamente dalla Grecia antica, non ha vinto il suo vincitore mediante il fascino della propria civiltà e della sua cultura. Gli americani sanno poco o nulla della civilizzazione nipponica, di cui colgono solo gli aspetti esteriori. Nè ha vinto il suo vincitore mediante una prepotente forza razziale, genetica, assimilatrice come i popoli germanici nelle provincie dell'Impero in decadenza. Nella strada giapponese, e per stare a Tokyo, nella immensa sovrappopolata caotica Ginza, i soldati americani brulicano come al tempo della occupazione e come allora si lasciano fare il ritratto a matita colorata da studenti giapponesi dell'Istituto di Belle Arti, di aspetto molto montmartrois e probabilmente comunisti; si lasciano pulire le scarpe da altri, studenti o non studenti, giapponesi, si lasciano erudire su Tokyo e sul Giappone da guide che, più tardi, cercheranno di trascinarli a bere il sakè in una casa della periferia; ma non si scorge alcun possibile rapporto di soggezione tra loro: sono gli americani, direi, a muovere timidamente sui selciati dei passi che solo l'intervento di una ragazza volenterosa e sorridente rende sicuri e volitivi.

E qui siamo al punto giusto della questione dei rapporti tra Stati Uniti e Giappone, stabiliti sulla base di una intimità che le ragazze di Tokyo e di tutte le isole dove si sono incontrate con un G.I. hanno tradotta da politici e strategici, in termini umani e cioè eterni. Si potrebbe dire lo stesso degli altri paesi aperti alla occupazione amichevole o non delle truppe degli Stati Uniti, ma in Giappone la donna, la vera vincitrice della guerra perduta dai generali, è andata incontro ad una particolare stanchezza del soldato americano, ha sciolto un suo precipuo complesso di inferiorità.

Evoluzione dei tempi

I giganteschi marines che vedo passeggiando per la Ginza sotto questa lenta, sottile, dolce pioggia di nyubai, sono quasi tutti rimarchiati, come grossi transatlantici all'imboccatura del porto, da piccolissime ragazze dai capelli neri, dagli occhi piccoli, divergenti, dal sorriso spiritoso e paziente; esse s'arrampicano col braccino alla grossa cintura del soldatone e il soldatone le cinge, molto inclinandosi su un lato, all'esile fianco. Tra le figure della strada, a Tokyo, quest'è la più familiare e la più significativa dell'evoluzione dei tempi. Le ragazze della Ginza hanno fatto assai più storia in questo paese che il signor Yoshida e il generale Mac Arthur. Esse popolano il paesaggio della strada dal crepuscolo sino a notte inoltrata, ed hanno ormai vinta la concorrenza pittoresca degli altri elementi decorativi e descrittivi di una grande città giapponese: i venditori di topolini bianchi, di insetti cantanti, di lucciole in gabbia che affollano i ponti di Tokyo, sopra i gravèolenti canali. Hanno superato la popolarità dei giocatori di scacchi all'aperto: giocatori come ne ho visti, passeggiando sotto la pioggia, che raccolgono folle più folte di quelle di un comizio politico italiano e si battono su una pedana di fronte al pubblico ordinando ad un giovanotto le mosse dei pezzi su un gran quadro verticale come quello che si vede negli ippodromi e serve a seguire gli arrivi.

A tener testa alle ragazze della strada sono rimasti i dicitori di fortuna, tutti gli onorevoli membri della corporazione degli indovini e dei chirologi che illuminano le grandi vie della città coi loro lanternini di tela bianca e seggono pazienti dietro i panchetti senza chiedere nulla, scoprendo la fortuna nelle combinazioni di certi loro lunghi aghi di ferro o leggendo le incomprensibili sillabe di libri antichi. Le ragazze della strada fanno gruppo, e spesso quando la pioggia di questo nyubai batte più forte sui selciati, si stringono nell'angolino del dicitore o della dicitrice di fortuna e dividono con lui o con lei, il lembo di tenda e il tratto di grondaia. Alla luce di quei lanternini, in queste sere, si vedono accorrere i soldati americani come grandi farfalloni gialli.

Ridono clamorosamente, battono le mani sui tavolini e la fioca luce oscilla; chiedono all'impossibile dicitore (o dicitrice) di fortuna che cosa mai vi sia scritto nel loro futuro. E le ragazze della strada che hanno imparato un poco di inglese, fanno da interpreti e ridono con i G.I. e poi spiegano e chiariscono e finiscono — se la fortuna su quel panchetto dell'impossibile, severo indovino non è stata abbastanza propizia — col condurre il farfallone al panchetto prossimo e poi a quell'altro. E sempre il soldatone si farà rimorchiare e accetterà il pronostico e l'ammonimento dello stregone o della strega del marciapiedi. In generale è questo: «Avrai molta felicità ma farai bene a ritornartene a casa tua». Il soldatone non capisce, ride rumorosamente e pensa che intanto il meglio è andarsene con la ragazza.

Giovanni Artieri

Da due giorni a Molfetta i pescherecci restano in porto

Centotrenta battelli e tremila marinai inattivi - Richieste al Governo nuove misure per la situazione nell'Adriatico - Sul posto oggi il Sottosegretario alla Difesa

(Nostro servizio speciale)
Molfetta, 12 settembre.

Dalle ore 12 del giorno 10 la marineria di Molfetta è in sciopero. Si tratta di 130 motopescherecci fermi e 3000 marittimi a terra. Motivo: la regolamentazione della pesca nelle acque adriatiche. Questa sera c'è stata nell'associazione degli armatori l'assemblea generale di tutti i proprietari di battelli da pesca per definire il programma da attuarsi nel caso che il Governo non voglia accogliere le richieste delle categorie degli armatori e dei pescatori di Molfetta. Naturalmente da più parti si è levato il grido di disarmare tutti i battelli. Una rovina per la cittadinanza che vive in gran parte del mare. Come è noto, Molfetta è il primo porto peschereccio italiano e i suoi natanti sono quelli che hanno subito più angherie da parte delle motovedette titine che imperversano nell'Adriatico. Una decisione, comunque, sarà presa al più presto.

Per domani è atteso a Molfetta il sottosegretario alla Difesa e sono attesi vari parlamentari della regione per esaminare la delicata situazione. Situazione indubbiamente grave quella di Molfetta. E' la prima volta che è stato preso un atteggiamento tanto deciso. Troppi sono stati i soprusi sopportati dai nostri pescatori da parte degli slavi e troppo magra è la pesca che viene sbarcata a Molfetta. «E' inutile continuare in uno stato di cose dannose per tutte le marinerie dell'Adriatico» hanno detto i pescatori. Ed hanno chiesto poi la collaborazione nella loro azione a tutte le associazioni marinare dell'Adriatico. E' impressionante vedere il porto pieno di motopescherecci fermi, una selva di antenne abbandonate mentre nel grande mercato ittico il pesce manca. E' noto che questo pesce sbarcato a Molfetta dall'imponente flottiglia è stato sempre spedito, in gran parte, ai centri del Nord fra cui Torino e Milano. La situazione della pesca nell'Adriatico si è andata sempre più aggravando dopo il 30 aprile, giorno in cui cessò di essere operante l'accordo italo-jugoslavo. Quell'accordo prevedeva il pagamento di un canone annuo di 650 milioni in cambio di quattro zone dove poteva essere esercitata la pesca ad un numero limitato di battelli. Le quattro zone erano però molto povere di prodotto ittico e la più povera era quella di Pelagosa, un grosso scoglio nel basso Adriatico. Alla zona di Pelagosa furono assegnati i battelli di Molfetta i quali dovevano pescare però a una certa distanza dallo scoglio, proprio dove il pesce era scarso. Si trattava in questo caso di pesce azzurro, cioè di una pesca stagionale.

Data la situazione economica precaria degli armatori, fu chiesto che i motopescherecci di Molfetta pagassero quattromila lire ad HP e il pagamento fosse rateizzato. Questo non fu però concesso. Altre richieste presentate dagli armatori riguardano la pesca nelle acque italiane di Pianosa, concesse in esclusiva — con una «strana» decisione delle nostre autorità — ai pescatori delle isole Tremiti; la indiscriminata importazione dall'estero del pesce senza l'applicazione di una tassa protettiva; l'alto costo degli attrezzi da pesca; l'aumento dei contributi previdenziali ed assicurativi e la mancanza di credito peschereccio da parte degli enti interessati. Un altro punto sul quale gli armatori insistono riguarda la mancanza di espatrio dei motopescherecci verso le acque dell'Egitto, della Turchia, della Grecia e della Tunisia, non essendoci accordi specifici con le autorità di quei Paesi. Come è noto era proprio in quelle acque che, prima del secondo conflitto mondiale, i battelli molfettesi esplicavano gran parte del loro lavoro. Con lo sciopero in atto si chiede la proroga del trattato italo-jugoslavo per lo sfruttamento delle zone pescose dell'Adriatico e l'inizio di trattative per un nuovo accordo a migliori condizioni per le marinerie italiane con la Jugoslavia; naturalmente si chiede pure la soluzione di tutti gli altri problemi connessi con la pesca.

Domani, comunque, si dovrà decidere alla presenza del sottosegretario alla Difesa su tutte queste questioni di un settore importantissimo come quello peschereccio. Si può dire che ancora oggi l'Adriatico è per i nostri pescatori «l'amarissimo».

r. c.

La premiazione

Venezia, 12 settembre.

La giuria della XIII Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, riunitasi nel Palazzo del Cinema al Lido nei giorni 27 agosto, 4, 8, 10, 11 e 12 settembre, dopo aver preso in esame i film in concorso ha deliberato, a termini di regolamento, di assegnare i seguenti premi:

Primo Gran Premio - Leone d'oro di San Marco: a René Clement (Francia), regista di *Jeux interdits*, per aver saputo elevare a singolare purezza lirica ed eccezionale forza espressiva l'innocenza infantile nella tragedia e nella desolazione della guerra;

I tre secondi premi internazionali a pari merito a John Ford (U.S.A.), regista di *The quiet man*, per la maestria con la quale ha saputo dare gioiosa e pittoresca espressione a una sua Irlanda, soprattutto nel travolgente brano finale; a Kenji Mizoguchi (Giappone), regista di *La vita di O-Haru*, per la squisita sensibilità con la quale ha saputo rievocare ricchi e complessi motivi del mondo feudale giapponese del XVII secolo, componendoli drammaticamente attorno a una vita di donna; a Roberto Rossellini, regista di *Europa '51*, per aver voluto affrontare alcuni termini drammatici dello smarrimento spirituale del nostro tempo, facendoli vibrare in una tormentata figura di donna.

Il premio per la migliore selezione nazionale agli Stati Uniti d'America, per aver presentato il complesso più variato riflettente caratteri e pregi della loro produzione.

La giuria ha inoltre assegnato i seguenti premi a sua disposizione:

Al film *La bergère et le ramoneur* (Francia), per la grazia e il sapore con cui sono per la prima volta introdotti nel disegno animato a lungo metraggio elementi propri di tradizioni culturali e figurative europee.

Al film *Mandy* (Gran Bretagna), che ha espresso nei termini di una narrazione plausibile e commovente un problema specificamente tecnico quale l'educazione dei piccoli sordomuti.

A Nunnelly Johnson (USA), per lo scenario (soggetto e sceneggiatura) del film *Phone call from a stranger*; a Georges Auric (Francia), per la musica del film *Le p... respectueuse*; a Carmen Dillon (Gran Bretagna), per la scenografia del film *The Importance of Being Earnest*; a Fredric March (USA), il premio Volpi per la interpretazione maschile nel film *Death of a Salesman*.

Il premio Volpi per la migliore interpretazione femminile non è stato assegnato a Ingrid Bergman perchè la sua voce è stata doppiata.

La giuria della XIII Mostra, in conformità con la decisione della delegazione francese, preso atto che il film di René Clair, *Les belles de nuit*, è stato posto fuori concorso, ha espresso un pubblico ringraziamento a René Clair per aver accolto l'invito rivoltogli dal comitato di esperti della Mostra, i quali hanno tenuto particolarmente ad assicurare alla manifestazione veneziana la prima assoluta mondiale del suo ultimo film.

La giuria composta dai rappresentanti della Federazione internazionale della stampa cinematografica (Fipresci) ha assegnato il Grand Prix della Fipresci al film *Les belles de nuit* di René Clair, e una menzione a *La bergère et le ramoneur*. La giuria dell'O.C.I.C. (Organizzazione internazionale cattolica del cinema) ha assegnato il suo premio al film *The quiet man* di John Ford. Il Sindacato nazionale dei giornalisti cinematografici italiani ha assegnato il proprio premio al film *The quiet man* di John Ford.

Una dottoressa scozzese cambia sesso a 40 anni

Londra, 12 settembre.

Secondo quanto annuncia un laconico comunicato pubblicato dai giornali di Aberdeen, in Scozia, la dottoressa Elizabeth Forbes Sempill, di 40 anni, sarà d'ora in poi il dottor Ewan Forbes Sempill e come tale è stato registrato negli uffici dello Stato Civile. Il clamoroso cambiamento di sesso è senza precedenti negli annali della nobiltà scozzese alla quale appartiene appunto il neo-dottore, già secondogenita ed ora invece figlio cadetto di Lord Sempill ed erede presuntivo al titolo nobiliare.

Sir Ewan Sempill ha ricevuto i giornalisti avidi di raccogliere le sue impressioni circa la eccezionale esperienza toccatagli, ma li ha delusi poichè si è limitato a rimandarli al testo del comunicato.

CRONACHE DELLO SPORT

Si inizia il campionato di calcio con il viaggio della Juventus a Palermo

La corsa allo scudetto si prevede quest'anno ricca di emozioni - Atteso l'esordio del nuovo Torino

Il campionato di calcio parte domani per la prima tappa. Sarà un percorso lungo, trentaquattro tappe distribuite in otto mesi di cammino, finirà l'autunno, verrà l'inverno, poi la primavera e arriveremo alle soglie dell'estate. Non c'è gara che duri così a lungo, che muova così tanta gente, che costi come questa. Il campionato di calcio è un fatto nazionale, vogliamo dire che appartiene ormai alla vita della nazione, nessuno lo può ignorare, nemmeno chi se ne disinteressa. Questo enorme e variopinto carrozzone gira lentamente tutta l'Italia sollevando lungo il suo cammino entusiasmi e imprecazioni, agitando le masse dei tifosi, despota della nostra vita sportiva, massiccio, ingombrante, invadente. Per ora sono una cinquantina le squadre che si mettono in movimento, ma fra qualche settimana saranno centinaia, non vi sarà quasi città senza la sua partita domenicale, il dominio calcistico sarà allora assoluto e ci troveremo immersi tutti nel gran calderone, tutti nello stesso brodo, in piena ebollizione.

Passiamo al calendario della giornata di domani. Quest'anno l'estrazione a sorte ha imposto alla Juventus il viaggio più lungo della stagione. Questo del sorteggio è stato un tentativo fallito, tanto vero che è stato subito abbandonato e le giornate dalla quarta in avanti avranno un calendario combinato, che terrà cioè conto di tante esigenze particolari, tutte legittime e che la Lega fa bene a non trascurare. Resta però l'assurdo di questa somministrazione a dosi del calendario e più ancora della sua tardiva pubblicazione. Mentre in Inghilterra e in Francia esso viene reso noto alcune settimane prima dell'inizio degli incontri, da noi la Lega ha molto meno fretta e approfittando del fatto che nessuno protesta, rende noto l'intero calendario (e non solo da quest'anno) addirittura a campionato iniziato, ciò che vuol dire far proprio le cose con comodo.

L'attenzione si rivolge anzitutto alle tre grandi, Juventus, Milan e Inter sono al sommo della scala e certamente vi rimarranno malgrado che si annuncino quest'anno attacchi poderosi alla loro supremazia. Vi è curiosità di vedere come faranno il primo passo che è particolarmente difficile per due di esse: Juventus e Inter. La prima s'è messa in viaggio giovedì e giunge stamane a Palermo. Qui la attende un avversario che non ha compiuto, nel periodo di preparazione, delle prove tranquillanti e che ha suscitato anzi l'allarme dei suoi tifosi. Battuto dal Monza, battuto — sul proprio campo — dal Messina, che è un undici di B. Evidentemente non è ancora il Palermo della passata stagione.

Dovrebbe quindi essere relativamente facile il compito della Juventus, diciamo di una Juventus in condizioni normali. Ma che la squadra bianco-nera si trovi ancora in uno stato sommario di preparazione lo sappiamo tutti e la partita di Milano lo ha confermato. Possiamo dire che la Juventus è stata sorpresa dal calendario. Essa si attendeva, come era solita ad ogni inizio di campionato, degli incontri di rodaggio ed è piombata invece di colpo nel vivo della lotta. Aveva un programma di allenamento progressivo ed ha dovuto mutarlo. Una squadra che mira al titolo non ha tempo da perdere. Una accoltella è sempre difficile da ricuperare specialmente quando gli avversari diretti vanno già forte e la partenza lente seguita da un ritmo progressivo di marcia usuale bene solo quando anche gli avversari non forzano. E' dunque una questione di preparazione, una questione che non ha soluzioni teoriche e di carattere generale perchè ogni squadra fa caso a sè e non è detto che per assicurarne la buona forma sia necessario non spingere troppo all'inizio. L'abilità dell'allenatore consiste appunto nel saper dosare il lavoro settimanale dei suoi uomini e nel manovrare al momento giusto le riserve disponibili.

Queste sia detto non solo a proposito della Juventus che avrà domani un collaudo certamente più duro del previsto. Solo la classe dei bianco-neri, non la forma, potrà battere il Palermo, e se potesse riuscire in quest'impresa la Juventus tirerebbe senza dubbio un sospiro di sollievo perchè le sue condizioni miglioreranno nelle successive partite e anche il pronostico avrà basi più solide.

Per quanto riguarda il Milan il compito si presenta più facile di fronte all'ospite Novara e saranno invece le proporzioni della vittoria e le caratteristiche del gioco che fisseranno il giusto valore del previsto successo dei rosso-neri, per quanto già si sappia che sono pressochè a piena carburazione. Un punto interrogativo sta invece sulla partita che l'Inter disputerà a Como. E' una vecchia questione: non si discutono le qualità tecniche dei nerazzurri, si discute piuttosto il carattere della squadra. Essa dovrebbe passare di slancio, sull'onda di un gioco che strutturalmente così forte il Como non possiede, ma che può trovare incagli in un temperamento incostante, in un estro che improvvisamente si appanna, in una volontà che d'un tratto si affloscia. Le bizzarrie interiste costituiscono la disperazione dei tifosi che nessun'altra squadra ha, del resto, così esigenti e così fedeli.

Sarebbe difficile ora fissare la fisionomia tecnica di ogni squadra. Questa prima giornata vuole anzitutto avere un carattere informativo. Di molte unità sappiamo poco. Gli incontri di allenamento sono una cosa e quelli di campionato un'altra e volersi fidare dei primi può essere ingenuo. Il Napoli costituisce uno dei «pezzi» più interessanti del girone ed il suo esordio contro l'Atalanta, dopo il gran clamore delle trascorse settimane, è uno degli avvenimenti più ricchi di colore della giornata. Il Bologna, puntellato e riassestato, dovrebbe battere comodamente la Pro Patria e precisare nello stesso tempo le sue intenzioni per l'avvenire. La Fiorentina non sembra ancora a posto ma dovrebbe avere forze sufficienti per regolare la Spal con l'aiuto del fattore campo. La Roma, di fresco ritornata nella vecchia compagnia, ha una delle trasferte più scorbutiche e difficilmente potrà dimostrarsi già pronta per un ostacolo così arduo.

Nessun dubbio, a nostro avviso, per la Lazio contro l'Udinese a Roma e per quanto riguarda il Torino è meglio rimandare a domani per un esame non solo sommario. Il fatto nuovo della concessione del nulla osta ai due giocatori tedeschi elimina l'ultimo dubbio del granata e permette finalmente la soluzione del problema dell'attacco.

Placata è l'ansia dei tifosi e possiamo dire anche quella dei dirigenti. Ora la squadra c'è e non resta che mettersi al lavoro per farla funzionare.

Ettore Berra

Concesso il nulla-osta a Buhtz e Spikofski

Roma, 12 settembre.

E' giunto stasera alla Federazione calcio un telegramma della Federazione germanica col quale si annuncia che è stato concesso ai giocatori Buhtz e Spikofski il nulla osta richiesto dal Torino per il loro trasferimento. Il telegramma precisa che la concessione viene fatta in via del tutto eccezionale in considerazione del fatto che le trattative erano state iniziate e condotte a termine fra le Società interessate prima che la Federazione facesse la nota dichiarazione di principio.

Il nulla osta ha effetto immediato cosicchè i due giocatori potranno prendar parte agli incontri della prima giornata del campionato italiano. Al comm. Novo presente a Roma per la riunione del Consiglio federale è stata data subito comunicazione del telegramma ed egli stesso ha provveduto ad informarne la segreteria della Società a Torino.

Hawthorn esce di pista provando a Modena

Modena, 12 settembre.

Le odierne prove del Gran Premio automobilistico di Modena — che si avolgerà domenica 14 settembre — hanno ancora una volta confermato l'equilibrio dei valori in campo.

Il più veloce è stato oggi Ascari (su Ferrari) che ha fatto registrare sul giro del percorso il tempo di 1'5'' 8/10 (oltre 130 km. all'ora); altri risultati: Villoresi (Ferrari) 1'7' 5/10; Farina (Ferrari) 1'7' 7/10; Sighinolfi, che sostituirà Simon al volante della quarta Ferrari della casa, 1'8'' e cinque decimi.

Un incidente è occorso a Hawthorn, dopo che il giovanissimo corridore britannico aveva ottenuto, pilotando la sua Cooper-Bristol lo straordinario tempo di 1' e 7''. All'uscita dalla curva nord, il pilota perdeva il controllo dell'auto che andava a capovolgersi sul prato dopo avere abbattuto la protezione di balle di paglia. Fortunatamente il pilota, sbalzato dal seggiolino della macchina, finiva sul prato umido di pioggia, riportando lievi contusioni. La macchina ha subito danni non irreparabili. Difficilmente Hawthorn potrà essere domenica in gara, essendo egli trattenuto in osservazione al nostro ospedale.

Gli altri migliori tempi realizzati sono stati i seguenti: Behra (Gordini) 1'8''; Manzon (Gordini) 1'10'' 1/10; Macklin (H.W.M.) e Cartal (H.W.M.) 1'11'' 7/10.

Domani pomeriggio avranno luogo le prove ufficiali. La gara, come nota, è per macchine della cilindrata di due litri, senza compressore.

L'inglese Graham, ex-campione del mondo, il più veloce ieri a Monza con una moto italiana, a 171 chilometri all'ora

Primato di Graham negli allenamenti a Monza

Mendogni migliora il record delle motoleggere

Monza, 12 settembre.

(c.) Folate di vento fresco hanno spazzato via la nuvolaglia e asciugato la pista dell'autodromo di Monza, cosicchè la prima giornata degli allenamenti ufficiali ha fatto registrare tempi notevoli. Il più veloce, sul circuito di metri 6300, è risultato l'inglese Graham, guidando una moto italiana M.V. a 4 cilindri, in 2'13''4/10 (media oraria km. 171,040) seguito da Pagani (Gilera 4 cilindri) e Bandirola (M.V. 4 cilindri), entrambi in 2'14''3, dal rodesiano Amm (Norton monocilindrica, in 2'14''6, dall'australiano Cavanagh (Norton) 2'14''4, dal neozelandese Coleman (A.J.S. bicilindrica) in 2'14''7, dall'inglese Lomas (M.V. 4 cilindri) 2'15''3.

I due principali antagonisti nella lotta per la conquista del titolo mondiale assoluto, l'irlandese Armstrong (Norton monocilindrica) e il parmense Masetti (Gilera 4 cilindri) hanno fatto registrare l'identico tempo: 2'16''4, seguiti da Brett (A.J.S. bicilindrica) 2'17''7, dal ternano Liberati (Gilera 4 cilindri) 2'17''8, dal genovese Forconi (M.V. 4 cilindri) 2'18''1.

Nella classe 350 cmc. di cilindrata, Lorenzetti (Guzzi) è risultato il più veloce, distanziando nettamente col tempo di 2'20''4, il suo possibile rivale inglese Anderson (Guzzi) che ha fatto registrare 2'22''7. La media oraria di Lorenzetti è stata di km. 160,737 per altro inferiore al «record» dello scorso anno. Altri risultati: Francisci (Guzzi) 2'24''4, Montanari (Guzzi) 2'25''9, Haas (N.S.U.) 2'26''6, Colombo (N.S.U.) 2'29''4, Wood (Guzzi) 2'29''9. Sono scese in pista anche le nuovissime Parilla 350 cmc. pilotate da Grieco e Cavacciuti.

Nel settore sidecars in mattinata Albino Milani (Gilera 4 cilindri) era risultato il più veloce in 2'27''6; nel pomeriggio il suo compagno di squadra e campione italiano Merlo di Torino ha fatto ancor meglio, in 2'22''2 alla media di km. 146,039 di poco inferiore al «record» di Oliver (Norton) dello scorso anno (km. 146,606). L'inglese Smith (Norton) che per ora capeggia la classifica del campionato mondiale dei sidecars ha ottenuto il tempo di 2'40''6.

La nuovissima Guzzi 500 cmc. 4 cilindri, ha fatto una nuova apparizione, con in sella Anderson, poi Lorenzetti.

Gli allenamenti della classe 125 hanno messo in evidenza la speciale preparazione della casa Morini, il cui capo squadra Mendogni ha battuto di un decimo di secondo, in 2'45''5/10 il «record» sul giro della classe 125 cmc. appartenente al campione del mondo Ubbiali (Mondial); la media di Mendogni è stata di chilometri 137,029 (record preced. 136,962). Anche gli altri piloti della Morini sono risultati i più veloci: Zinzani 2'46''1, Ferri 2'50''2; seguono in graduatoria: Graham (M.V.) 2'50''5, Ubbiali (Mondial) 2'52''7, Haas (N.S.U.) 2'56''2.

In ambedue i turni di prove della classe 500 cmc., Armstrong è stato il più veloce in 2'26''5 (media km 150,495) seguito dal suo compagno di squadra Kavanagh 2'27''1, e dalla squadra della A.J.S. con Sherry (2'28''9), Brett (2'21''1) e Coleman (2'31''7).

Le prove continueranno domani dalle 9 alle 15,30. Domenica le gare avranno inizio alle 8,30 con la corsa delle motoleggere 125 cmc.

Al campo sportivo Lancia, domenica alle ore 10,30 si incontreranno per una partita amichevole le squadre giovanili della «Pino Maina» di Borgo San Paolo e della Juventus.

Bergamo ha di nuovo rotto le trattative con la Sampdoria ed ha lasciato Genova.

Piola sarà probabilmente assente dall'incontro col Milan a San Siro in conseguenza di uno strappo muscolare.

IL "CASO CAPPELLO,, AL CONSIGLIO FEDERALE

Barassi annuncia per oggi una dichiarazione ufficiale

Roma, 12 settembre.

La riunione del consiglio federale ha assunto un aspetto e un interesse particolari per gli sviluppi inattesi assunti dal «caso Cappello». Il consiglio federale infatti si deve occupare del caso per ratificare o meno il ritiro della tessera al giocatore: oggi si sono avuti in proposito soltanto scambi di idee fra i consiglieri, ma non è stata adottata alcuna deliberazione. L'atmosfera però sembra favorevole al giocatore, ed è probabile che la decisione della CAF verrà cassata. Il punto sulla situazione però potrà essere fatto soltanto domani, dato che l'ing. Barassi ha promesso appunto per domani una dichiarazione chiarificatrice sull'episodio. A titolo di curiosità riferiamo poi alcune voci di corridoio secondo le quali il Bologna, in caso di riabilitazione del giocatore cederebbe Cappello ad altra società.

L'11 ottobre a Roma si terrà la assemblea generale della società, mentre il 15 ottobre, pure nella capitale, avrà luogo la riunione del consiglio nazionale delle leghe. Il consiglio federale ha fissato al 30 novembre il termine ultimo per il tesseramento dei giocatori e il nuovo ingaggio di allenatori.

Per quanto concerne l'attività internazionale della nazionale azzurra, il 26 ottobre a Bari si avrà l'incontro Italia-Egitto valevole per la Coppa del Mediterraneo. Durante i mesi di aprile e maggio sono previsti gli incontri Cecoslovacchia-Italia e Italia-Ungheria per la Coppa Internazionale. In merito alla partita Italia-Svizzera prevista per il 28 dicembre a Palermo, avendo la Federazione ricevuto da parte della consorella greca una proposta tendente a far disputare il 21 dicembre l'incontro Italia-Grecia per la Coppa del Mediterraneo, allo scopo di non interrompere il campionato nazionale in due giornate successive, è stata pregata la Federazione elvetica ad anticipare l'incontro Italia-Svizzera alla data del 21 dicembre.

Stamane le gare per i titoli di nuoto

Stamane alle 8,30, nella piscina coperta dello Stadio, hanno inizio i campionati nazionali assoluti di nuoto per ragazzi. Tutti i migliori sono presenti alla manifestazione che continuerà stasera e domattina per concludersi nel pomeriggio alle 17,15.

Ecco il programma delle gare di oggi: ore 8,30 (tutte batterie): m. 200 rana farfalla assoluti maschili; 66 s. l. ragazzi femminile; 66 dorso ragazzi maschile; 400 s. l. ass. femm.; 66 rana ragazzi masch.; 100 dorso ass. femm.; 200 s. l. ass. masch.; 200 rana ortodossa ass. femm.; 1500 s. l. ass. masch.; 4x100 s. l. ass. femm.; 3x66 mista rag. femm.; 3x100 mista ass. masch. Ore 16,30: semifinali 200 s. l. ass. masch. Ore 21,15: finali delle gare del mattino con lo stesso ordine.

Campionato pallone elastico

Giovedì scorso ad Acqui, Sardi ha battuto Balestra per 11 a 5. Ecco i prossimi incontri: oggi, ad Alba, Sardi contro Manzo. Domani, ad Imperia, Galliano-Rossi contro Balestra; a Torino, Gioetti contro Solferino. Martedì 16 corr., ad Acqui, Sardi contro Galliano-Rossi. Giovedì 18 corr., a Torino, Gioetti contro Galliano-Rossi.

Bartali alle prese coi giovani nella corsa di Reggio Calabria

La gara di domani è la penultima prova del campionato italiano - Coppi assente

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 12 settembre.

Mentre eravamo in viaggio verso Reggio Calabria, dove domenica prossima si disputerà la quarta e penultima prova valevole per il campionato assoluto su strada, abbiamo appreso che le iscrizioni alla corsa hanno già raggiunto un notevole numero, e trovandosi fra essi quelli della quasi totalità delle squadre delle grandi marche che vi mandano a rappresentarle i corridori più in vista, è del tutto scomparso il pericolo, delineatosi qualche giorno fa, che la corsa dovesse effettuarsi a ranghi ridotti. Meglio così.

Salvo Coppi per i noti motivi (che l'U.V.I. ha fatto bene ad avallare in un comunicato ufficiale troncando una «campagna» del tutto ingiusta nei confronti del vincitore del Tour), salvo Coppi, dovremmo dunque rivedere in gara tutti gli uomini seguiti domenica scorsa a Lugo e martedì a Prato; con in più qualcuno assente da queste due corse, ma che per la loro classe rimangono tuttavia da considerare come protagonisti di primo piano, e sono Petrucci e Bevilacqua. Tutti gli altri sono, come si è detto, i corridori reduci dalle due ultime gare, a cominciare da Luciano Maggini, vincitore di entrambe, e continuando con Bartali, Minardi, Albani, Astrua, Soldani, Moresco, Rossello, ecc., oltre, naturalmente, al campione uscente che è Fiorenzo Magni.

Data questa partecipazione, c'è dunque da attendersi una bella e vivace corsa sui 240 chilometri del percorso che, partendo da Reggio, doppierà l'estrema punta dell'Italia al Capo Spartivento e vi ritornerà dopo avere scavalcato le due salite: quella di Limina poco dopo metà strada (otto chilometri con la pendenza del 6,6 per cento), e quella, più breve ma non più ripida, che si trova a 40 chilometri dal traguardo, di fronte al mare di Scilla. E' un percorso di quelli che usano chiamare classici, giacchè le due salite sembrano messe lì apposta per dar modo ai corridori di frazionarsi in due riprese — e concludere la gara se non con un arrivo isolato come Coppi due anni fa allorchè la stessa corsa aveva la stessa validità di campionato, almeno con una volata fra i pochi superstiti dell'auspicata «battaglia».

La posta ha il suo dichiarato, e riconosciuto, valore, giacchè se alle «casse» non facesse gola a scopi pubblicitari il titolo di campione, ed altrettanto ai corridori per i medesimi motivi con in più quello, di soddisfazione non soltanto morale, d'indossare per un anno la maglia tricolore, non mancherebbe questa calata in grande stile verso il Sud di tutto quanto v'ha di meglio nel ciclismo italiano. Le prospettive d'una bella e serrata corsa sono dunque giustificate, tanto più se si dà uno sguardo alla classifica come risulta dopo le prime tre prove finora disputate (Giro della Toscana, Giro dell'Emilia e Circuito dell'Appennino genovese).

Tre corridori vi occupano i primi tre posti, separati da un punto soltanto: essi sono Moresco, che con 9 punti ne è il capolista, Minardi con 8 e Bartali con 6. Con 5 punti segue Albani, con 4 Petrucci e Giacchero, mentre il vincitore di Lugo e di Prato con 3 punti si trova in una condizione che soltanto all'apparenza è difficile, mentre, in realtà, essa è possibile ancora di un raddrizzamento, giacchè se è vero che domenica il punteggio è sulla base di 5, 4, 3, 2 e 1 a seconda dell'ordine d'arrivo a cominciare dal vincitore, per l'ultima prova (la Coppa Bernocchi a Busto Arsizio, tutta in pianura, a metà ottobre) il punteggio sarà 7, 5, 4, 3 e 2 — come dire particolarmente favorevole ai corridori veloci (come Maggini, come Albani, come Petrucci), i quali vi avranno tutte le possibilità di rimontare gli eventuali ritardi. Da quanto detto, risulta dunque chiaro che per tale situazione di equilibrio nulla di decisivo è ancora stabilito nella classifica; risulta che questa è apertissima. Risulta che sulle strade calabresi tutti i nominati hanno interesse a lottare furiosamente per la conquista di punti, onde trovarsi nelle migliori condizioni di classifica alla vigilia della prova decisiva.

E' sotto questi promettenti auspici che si presenta il — secondo la terminologia ufficiale — Giro della Provincia di Reggio Calabria; e ciò ha il suo valore, giacchè dal punto di vista della preparazione dei concorrenti e del loro grado di forma dopo — per parecchi di essi — i riposi forzati impostigli dal Tour e dal campionato mondiale, le due classiche corse di Lugo e di Prato dovrebbero averli tutti quanti portati nelle condizioni migliori per mantenere vivace e continuo il ritmo della corsa che si apprestano a disputare. Molti di essi — Bartali, Magni, Moresco, Astrua, Defilippis, Maggini, Minardi — sono già sul posto e ieri e oggi si sono allenati sulle stesse strade della corsa.

VITTORIO VARALE

Nuovi successi italiani al Giro della Catalogna

Villanueva, 12 settembre.

La sesta tappa del giro ciclistico della Catalogna si è risolta in una completa affermazione italiana. Giovanni Pettinati ha vinto la prova a cronometro in due tronconi, da Ripoll a Granollers (km. 83) precedendo i connazionali Grosso e Volpi. Nel secondo tratto, vinceva Grosso, che era è primo in classifica generale.

Scalate dell'ing. Ghiglione nelle Ande peruviane

Lima, 12 settembre.

Una notevole impresa alpinistica ha compiuto nelle Ande peruviane la spedizione internazionale capeggiata dall'italiano ingegner Piero Ghiglione. La spedizione, composta, oltrechè dal Ghiglione, dall'austriaco Rebitsch e dallo svedese ing. Andera Bolinder, ha scalato, dopo quasi tre settimane di esplorazione e di vani tentativi, le tre più ardite vette dell'inviolato gruppo Ausangate, elevantisi a 6250, 6350 e 6500 metri sul mare. Nonostante le gravi difficoltà e il maltempo, venne percorsa la pericolosa ed affilata cresta ghiacciata sommitale, per una lunghezza di circa 3 chilometri. Il campo più elevato della spedizione fu piantato a 6050 metri.

La spedizione, della quale fa parte pure la moglie del Bolinder, rimasta però al campo-base, ritornata all'Hacienda Lauramarca di proprietà di un genovese, si propone ora di esplorare la catena dell'Hajangate, affatto sconosciuta e con molte vette oltre i 6000 metri.

Gare di tiro al piccione in programma a Saint Vincent

Il 23 settembre si inizieranno a St. Vincent, promossi dal locale Circolo Internazionale della Caccia e Tiro, i grandi tiri al piccione dotati di lire 6.500.000 oltre l'80 per cento delle entrature. I premi più importanti della stagione sono: Val d'Aosta (1 milione); Valtournanche (L. 1 milione) Gran Premio St. Vincent (L. 2.000.000) che sarà la seconda prova — e finale — dello Stambecco d'oro del valore di lire 500.000); San Bernardo (L. 1 milione); Issogne (L. 1.000.000).

Le gare in programma sono completate da tre grandi «poules» tra le quali una a coppie (tiratrice e tiratore) ed una al tripletto.

La prima prova dello Stambecco d'oro, svoltasi al mese di giugno, aveva visto la vittoria di un grande asso internazionale, l'americano Joe Dewers.

I campionati piemontesi assoluti maschili di atletica leggera si concluderanno domani allo stadio comunale di Torino (ore 9,30 e 15,45).

L'incontro pugilistico fra l'italiano Tiberio Mitri e il francese Mickey Laurent, svoltosi ieri sera a Ginevra sulla distanza di 10 riprese, si è chiuso alla pari.

Il Premio Emilia di trotto stasera a Mirafiori

La stagione trottistica, che tanto favore ha avuto tra il nostro pubblico, è giunta ormai alle ultime battute. Questa sera, alle ore 21, avrà luogo l'ultima delle riunioni notturne e dopo due riunioni diurne (21 e 28 settembre) i trottatori cederanno il turno ai galoppatori per una breve ma ricca serie di manifestazioni, con parecchie corse di chiamata in programma.

Per stasera l'attenzione converge su Contessa De Sola (G. Cesani) della Scuderia Gonella, che nel Premio Emilia di lire 400.000, m. 2.000, darà 40 metri al suoi avversari Walchiria (Fiorani) della Scuderia Rosa, Rolando (Brighenti) della Scuderia Vittoria, Tusa (Finn) della Scuderia Aggio, Torba (Trebaldelli) della Scuderia Tondini.

Sulla carta e al betting partirà grande favorita Contessa De Sola, ma 40 metri dati a Tusa ed a Torba, potrebbero essere molto duri da ricuperare, specie nei confronti di Tusa. Corsa, quindi, che si presenta assai combattuta. Il programma di questa riunione, che ha spunti di notevole interesse, è completato dal Premi Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Puglie.

In una delle due prossime riunioni diurne verrà fatta disputare, con tutta probabilità, una corsa riservata alle guidatrici dilettanti: l'esperimento in altre città ha riscosso grande successo.

La classifica a Parigi del Tour automobilistico

Parigi, 12 settembre.

I coniugi francesi Peron, su Osca, sono ancora in testa questa sera alla classifica del Giro automobilistico di Francia, dopo la prima tappa La Baule-Parigi. Il percorso si è svolto sulle strade della Bretagna e della Normandia. Restano ancora due lunghe tappe.

La classifica generale, che comprende anche il punteggio per la prova su cinquecento metri di velocità svoltasi stamane a La Baule, è ora la seguente: 1. Peron-Peron (Osca) punti 1.466,891; 2. Paquthon-Macchieraldo (Ferrari) p. 1.519,196; 3. Gignoux-Gignoux (Dyna Panhard) p. 1.528,845; 4. Gaudre-Chaix (Osca) p. 1.530,116.

BORSE

La settimana si è chiusa con un mercato attivo per quanto frammentario e stagnante. L'impostazione iniziale di evidente sostenutezza sulle Sip e sulle Montecatini si è logicamente smorzata di fronte ai tipici realizzi di fine settimana, lasciando però una larga traccia di vantaggio dalla chiusura di ieri. Ancora in lieve miglioramento le Mira-Lanza, mentre i mercuriferi sono stati assoggettati a vivace ricerca nel dopoborsa. Roberto il comportamento delle Italgas. Sui rimanenti settori il fondo è apparso generalmente resistente, ma facile a reazioni contenute, a realizzi marginali. Titoli di Stato invariati. Dopoborsa privo di rilievo, in facile equilibrio di corsi.

	11	12		11	12
Ren.	65 —	65 —	Mond.	1471	1520
Ren3½	67 70	67 80	Tor.N	95 50	89 50
» i. a.	67 80	67 90	Italgas	22 50	22 875
Red5½	77 15	77 40	Sip	1220	1232
» i. a.	77 25	77 50	Terni	242 —	243 50
Red5%	97 —	96 50	P.O.E.	471 —	475 —
» i. a.	97 10	96 90	[illegible]	462 —	466 —
Rec5%	92 —	92 —	Bast	2950	2960
» i. a.	92 10	92 10	Beso	2310	2315
Ric3½	74 25	74 25	Viscosa	2480	2500
» [illegible]	73 55	73 55	Morett.	636 —	636 —
» i. a.	74 35	74 35	Fiat	408 —	409 —
» [illegible]	73 70	73 70	Savegl.	—	—
Ric5%	94 90	94 10	[illegible]	10 25	10 50
» i. a.	94 60	94 20	[illegible]	130 —	131 50
Bn 5%	99 60	99 60	Monte	795 —	795 —
» 60	99 70	99 65	Finsid	500 —	500 —
» 64	99 00	99 00	Ilva	329 —	331 —
Fer3%	66 —	66 —	Ansald	180 —	180 —
[illegible]	88 90	88 25	[illegible]	1640	1640
[illegible]	100 —	100 —	Chatil	2200	2220
Imm4½	96 75	96 75	Cir	1000	1020
Imm5%	94 75	94 75	Subalp	656 —	660 —
Imm.4½	212 —	212 —	Anic	165 50	165 —
Imm3½	96 10	95 075	[illegible]	67 50	66 75
Tor4½	[illegible] —	91 —	[illegible]	2706	2740
»5%33	[illegible] —	87 —	Montecat.	1031	1037
»5%37	87 —	87 —	[illegible]	970 —	970 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	62 50	63 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.B.	3600	4100
» 3.5%	86 90	95 —	Burgo	6775	6775
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	16.000	16.000
[illegible]	30 —	30 —	[illegible]	1015	1015
»7%40	28 —	28 —	N.A.I.	14.900	14.900
»7%49	29 —	29 —	[illegible]	82 —	82 —
Fiat5%	100 —	100 —	[illegible]	3760	3760
» 6%	94 125	95 60	Mar.E	1040	1050
Pir.5%	86 50	86 50	[illegible]	1015	1030
» 6%	94 75	94 75	[illegible]	230 —	235 —
[illegible]	104 25	104 25	[illegible]	320 —	300 —
Magn7	95 50	95 50	[illegible]	130 —	139 —
Sip7%	100 87	100 87	[illegible]	535 —	535 —
Vis.7%	94 25	93 50	[illegible]	310 —	310 —
Cent7%	94 —	94 —	Pirelli	1140	1148
Sav.7%	25 —	25 —	[illegible]	1071	1070
[illegible]	75 —	79 —	[illegible]	1976	1950
[illegible]	83 60	83 60	Falck	14.000	14.000
Cart7%	105 90	100 50	[illegible]	12.725	12.700
Sade7%	95 75	95 75	[illegible]	620 —	620 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	295 —	295 —
[illegible]	98 75	98 75	[illegible]	3535	3530
[illegible]	98 —	98 —	[illegible]	2800	2800
[illegible]	94 75	94 75	[illegible]	3750	3800
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	18 —	17 —
[illegible]	84 —	84 —	[illegible]	7225	7200
[illegible]	92 25	92 50	Silos	14.325	14.300
» Gen	8500	8500	[illegible]	6440	6470
» [illegible]	8700	8600	[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	4050	4000	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,88; dollaro canadese 638.

Prezzi informativi delle valute e oro liber. Borsa: sterline oro 7450-7750; marengo 6025-6125; sterlina unitaria 1600-1625; dollaro carta 638-644; franco svizzero 149,25-150,25; franco francese 154-156; oro fino 735-695; argento 16,50-19.

FALLIMENTI. — SANREMO - Cardella Onofria, negoziante calzature; sent. 30 agosto; curat. rag. Alberti; verif. 30 ottobre; Giud. Failla. — Secco rag. Pietra, burro e formaggi: sent. 1.o settembre; curat. rag. Moraglia; verif. 16 ottobre; Giud. Costrino.

Mercato delle uve

DOGLIANI - Dolcetto mg. 4500 da L. 480 a 530. Dolcetti a riferimento mg. 2350.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7%

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACCIAIO inossidabile, posateria vasellame posateria. L'Inossidabile, c. Vittorio 32.

ACQUISTASI vera occasione fresa universale, rettifica universale. Scrivere cassetta 3156, SPI, Torino. 37530

ACQUISTO vera occasione gru girevole trasibile portata oltre 5 quintali altezza 15 metri. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. 42710

ACQUISTO partite stabilizzo ricuperi materiali elettrici industriali. Telef. 772-174. 11815

APPETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria», Tritacarni, macina caffè elettrici, lavelli. Piazza Repubblica 6, telefono 58-377.

ALESATRICE (Lama) frontali universali, verticali, torni, limatrici, presse, trapani, vendo Artisti 29. 10232

AQUILLA pittura pietrificante americana. Rinnova, decora, impermeabilizza muri, facciate, interni, verniciature. SARIEN, Torino, via Assarotti 15, telefono 41-824 - Ruffini, Genova-Sampierdarena, via Barabino 255 r., telef. 41-055.

CERCASI demolizioni, vendonsi porte portoni finestre finestroni telai cemento cm. 8-10-12, legnami ricupero. Piazza Don Albera 5, telefono 20-566. 14840

CHINSON, bocchette, tubi gialla, lucernari. Vasto assortimento. Richelia, San Maurizio 12. 15131

DEMOLIZIONE villa vendesi impianto termo 60000 porte portoni, tutto materiale edilizio. Telefono 20-603. 14850

ESSICCATORE Passburg Just Hatmacher e congenere. Polverizzatore Krause. Serbatoi in ferro capacità da 200 a 500 q.li. Fusti ferro vuoti petrolieri. Cercasi. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

FERRO da riutilizzo e reimpiego, macchine da demolizione, rottami, ecc., acquistiamo. Pietro Doldina, via Dalmazia 5. Telef. 14-77 Brescia. 15130

GHISA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richelia, S. Maurizio 12. 15131

INGEGNERE meccanico miniaturabile con studio ingegnere od officina per eseguire disegni e progetti. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. 16874

ISOLATORI AT occasione vendo convenientemente. Telefonare 772-175.

LAMINATOIO potente 200x170 kg. 33.000 vendo occasione. Buenos Aires 73.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 41-272. 6162

RUOTE dischi nuove. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Sermasa 4. Telefono 283-283. 8729

RISCALDAMENTO, gestioni, manutenzioni, bruciatori nafta, buone condizioni. Elettrotermotecnica. Telef. 359-514.

SERBATOI bidoncini carpenteria metallica lavorazione lamiera. Serenossa, Vercelli 174. Telef. 23-479. 35922

TORNIO parallelo frontale diametro 1300 distanza 2500 vendo. Beltramino, Belfiore 22. 18300

VENDO partita legname in tavole. Noce, castagno, faggio, rovere, abete, ecc. Girotto Paolo, Cuorgnè.

3 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ALLA vostra cucina economica e alla stufa, applicate il rinomato bruciatore a gas Brevetto Pugliano, economo lire 24 all'ora. Via Goffredo Mameli 4. Tel. 23-466

FABBRICA artigiana mobili liquida vendesi assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 25 bis, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 36 C. 22645

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-249.

SUNIVA 5. Telefono 86-524 riparazioni fornelli cucine gas trasformazioni riscaldamento invernale, pezzi ricambio.

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Tutto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2190

3 SUC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO autorimessa redditizia urge cedere causa malattia. Boria, Vanchiglia 16.

ABBIAMO alberghi redditizi 7.300.000; altro con ristorante 7.500.000; cediamo facilitando. Agenzia Angiolini, Nizza 9. Specializzata in genere. 8692

ABBIAMO angolare negozio tessuti maglierie occasione, bisognosi 2.400.000. Boria, Vanchiglia 16. 85995

ACQUISTEREI, gestirei: rivendita pane, latteria, commestibile, officina, torrefazione. Telefonare 24-510. 60036

AFFARONE. Caffè ristorante, stazione ferroviaria presso Torino, cedesi causa vecchiaia. Ascesa, Garibaldi 18. 14762

AFFARONE molini grande rimesse granducato caffè ristorante periferico, fortuna famiglia numerose. Telef. 558-150.

ALASSIO. Cedo 2.500.000 urgente bar-gelateria sul mare. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALASSIO. Cedesi bar pasticceria laboratorio attrezzato. Informazioni: Pensione Maria, Alassio. 67001

ALMA, via Barbaroux 25. Cercasi alimentario cerchiamo. Ottime condizioni. Altro pasticceria. 14868

AUTORIMESSA, cedo, reddito 150.000 mensili; 4.000.000. Agenzia Secco, Cavour 7. 14029

AUTORIMESSA centrale 100 macchine 100 moto affittasi. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. 83832

AVVIATISSIMO magazzino vini centrale decennale cedesi causa malattia. Telefono 52-966. 85062

BOTTIGLIERIA caffè superalcolico superalcolici, 45.000 giornaliere, fortuna sicura cedo. Telefonare 520-142. 53121

CAFFE' gelateria, capolinea tram, cedesi. 3.800.000; ottimo affare. Ascesa, Garibaldi 18. 14762

CAFFE' bottiglieria angolare, alloggio S. Donato, cedesi, 4.800.000. Ascesa, Garibaldi 18. 14762

CAUSA salute urge cedere officina avvolgimenti elettrici auto. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 42916

CAUZIONANDO cerco avviata negozio adatto signorina. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 53009

CEDESI cambierei con alloggio, laboratorio maglieria avviatissimo barriera Milano. Tappezziere via Frugiolo 1.

CEDESI negozio magazzino vini. Indirizzare: Unione, via Manzoni 2, Vercelli.

CEDESI negozio ricambi auto-moto, zona commerciale, corso grande passaggio. Trattative in esclusiva. Annessa officina riparazioni. Telefonare 279-283. 18275

EXCELSA città Piemonte, causa malattia vendo. Tosia, Mazzini 18, Rapallo.

GABETTI, Pio V 8, cede negozio vendita riparazioni gomme rifornimentazione. Lavoro enorme. Posizione unica angolare. Utile fortissimo. 14214

GENENZA ufficio, negozio rappresentanze esclusive forte reddito dimostrabile affidiamo competente ramo motoristico. Richiedesi cauzione. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino. 4136

LATTERIE, gelaterie, latti 100, 200, 400; trattazione. Cavalliera, Saluzzo 21. 20408

NEGOZIO avviatissimo buon ambiente cappelleria, retro abitabile, cantina, cedesi. Via Pianezza 44. 33244

OROLOGERIA, S. Domenico 10, cedesi. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.

PER espatrio, sede seria casa di spedizioni, cede quota associativa (piccolo capitale) a persona intendente ramo, impiego con mansioni direttive buona retribuzione. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.

RILEVEREI piccola azienda fabbricazione turaccioli. Scrivere dettagliando cassetta 2261, SPI, Torino. 84171

SANREMO, Taleri, Matteotti 5, vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari

TORREFAZIONE nuovo avviata zona avvenire privato cede privato. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino.

UNO-due milioni cerchiamo ammortizzabili possibilmente due anni per incremento attività dimostrabile, garanzie ventaglio. Scrivere cassetta 1070, SPI, Torino.

VENDESI in Celano, motivi salute, Ristorante «Belvedere-Mago», dancing, tiro piattello, gioco bocce, parcheggio autopullman. Ampi fabbricati con impianti e terreni adiacenti (totali mq. 14.562). Posizione climatica splendida, panoramica, con sicuro avvenire. Occasione ottima.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABACHI, progetti, calcoli cemento armato impegnerei professionista cerca comitato particolarmente vantaggioso per piccole imprese essendo disposto finanziare acquistare costruendi alloggi. Telefonare 56-499. 13129

ABBIAMO, corso Casale 125, vendita alloggetti moderni nuovi, 2-3 camere, cucini, tutte comodità. Telefono 43-065.

ABBIAMO Borgo S. Paolo (via Limone) vendita alloggetti nuovi, moderni, 2-3 camere, cucinini, tutte comodità. Tel. 43-065

ABBIAMO via Cibrario (inizio) vendita 2 alloggetti, 2-3 camere, cucina, terrazzo, bagno. Telefono 43-065. 735

ABBIAMO, pressi via Bologna-corso Novara, vendita terreni fabbricabili, anche a piccoli lotti. Telefono 43-065. 735

ABBIAMO, corso Marconi 11, vendita signorile appartamento angolare, nuova costruzione, 6 camere (mq. 160) doppio ingresso, terrazzo. Telefono 43-065. 735

ABBIAMO alloggi piccoli, reddito 11% zone diverse. Telefonare geom. Canionero: 553-397. 2361

ABBIAMO corso Francia alloggetto ingresso, tinello, cucinino, termo bagno, libero subito. Demme, Garibaldi 39.

ABITABILE ottobre vendiamo Mirafiori alloggetti 1-2 camere servizi. Facilitazioni pagamento. Demme, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendiamo via Bergaro, alloggetto, camera tinello, cucinino, facilitazioni pagamento. Demme, Garibaldi 39. 15768

ABITABILI fra mesi: vendonsi alloggetti finitissimi, 2 camere (palchettate), tinello, cucinini, bagno, termosifone. Prezzi convenienti. Altri 4 camere, cucinino, fronteggianti piazza. Cantiere via Arquata 8, ore 16-19. 42756

ABITABILI immediatamente, zona Bernini, via Bianzè 60, alloggi signorili vendonsi direttamente anche lunga rateazione.

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-5 camere servizi Crocetta, corso Mediterraneo 72, 74, 76. 6925

A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti liberi subito e immediatamente disponibili. Rivolgersi 101, Arcivescovado 7.

ABITABILI ottobre, Impresa vende alloggi signorili finitissimi panoramici, due tre camere, tinello, cucinino. Abitabile subito alloggio quattro camere, doppi servizi. Corso Tortona 5. 14824

ACQUISTO villetta 4-6 camere non nuova con mq. 1000-2000 terreno strada Francia, garage. Trattasi direttamente. Telefonare 551-675 dopo le 19. 56465

ACQUISTO stabilimentino 500 mq. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. 67963

AFFARE: negozio, retro, alloggio soprastante, vendesi liberi, 3.200.000. Cappelli, Vanchiglia 4. 42750

AFFARONE! Barriera Francia, libero subito, camera, cucina, cantina; 1° piano; possibilità reddito 140.000 annuo; vendo, 1.350.000. Agenzia Secco, Cavour 7.

AFFARONE casa 10 camere comune terreno costruzione progetto 48 camere via Lucento 12 bis, vendesi. Telef. 520-943.

AFFARONE: Una camera, una soffitta abitabile, 2° piano; S. Salvario vendo, libera subito, 1.100.000. Secco, Cavour 7.

AFFARONE, Agenzia (Masena 31, telefono 551-714) vendesi muri grande negozio, retro, nonna salumeria lavorazione.

AGENZIA (Masena 31) rateali vendonsi alloggi 1-2-3 camere, termo, bagno, finitissimi. 83185

ALLOGGETTI negozi vicinanze Porta Palazzo vendiamo prezzi modici. Via Bologna 15, visite 16-17. 51066

ALLOGGETTI moderni, soffitta costruzione, termo, bagno, ascensore, liberi subito, vendonsi, facilitazioni pagamento. Ore 17-19, Salabertano 46. 37684

ALLOGGETTO 2 camere cucinino termo, corso Peschiera 157, occupato vendo 850.000. Telef. 680-197. 56716

ALLOGGI, Studio, Fiat, convenientissimi, termo bagno, consegna ottobre, vendonsi. Telef. 32-943. Cantiere: S. Marino 26.

ALLOGGI, negozi, laboratori centralissimi, liberi subito, fuori blocco, vendonsi. Ore 16-19, via Po 3. 52951

ALLOGGI 1-3, cucina, servizi, vendonsi. Rivolgersi cantiere: Tripoli 24. Telefonare 692-109. 68565

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 camere accessori garage, posizione soleggiatissima, vendesi via Borgomanero 10 ang. piazza Chironi. Visite 15-18.

ALLOGGI panoramici magnifica vista collina 3 camere tinello cucinino bagno, tre camere servizi, vendonsi. Telef. 682-455 dalle 15-17. 16262

ALLOGGI negozi liberi sblocco vendonsi via Monginevro 8-10, visite ore 15-18.

ALLOGGIO, acquisto subito, privato, contanti. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino.

ALLOGGIO padronale 5 grandi camere servizi, vendo. Via Piana 5. Ore 10,30-12.

ALLOGGIO con cantina magazzino, 800.000 camera vendo zona Francia. Telefonare 51-426. 32703

ALLOGGIO signorile centrale mq. 217 vendesi L. 25.000 mq. trattabile. Informazioni telefonare 521-096. 14154

BELLA villa vendita Sanremo. Scrivere: Villa Marie-Paule, 9 via Mazzini, Sanremo

BOCETTO 11: vendiamo convenientemente alloggetti 2 camere cucinino, servizi, scala marmo, termo centrale, liberi sblocco. Ore 16-18. 14901

BORGATA Parella, fronteggiante corso, vendo terreno mq. 2554 lordi, eventualmente frazionabile. Telefonare 69-898.

BORGOSESIA 101 vendonsi alloggi 2 camere più servizi, dalli di lusso, convenienti, prezzi, e un negozio spazioso con retro bottega. Rivolgersi cantiere.

BORGO 30 vendonsi alloggi 2-3-4 camere disimpegni, liberi sblocco. Visite 17-19. Tratta 101, Arcivescovado 7. 14901

CAMERA, alloggetti, magazzini, negozio, vendonsi liberi sblocco. Via Cottolengo 21, ore 17-19. 16126

CASA nuova costruzione 23 camere termo bagno reddito 11% vendo 17.000.000. Demarchi, Nizza 9. 14636

CASA nuova costruzione libero vendesi in blocco. Zona corso IV Novembre, vani 16 più accessori, negozio retro, 700.000 vano. Telef. 60-115. 62715

CELLE, Palazzina signorile, solidissima, 4 alloggi, 2 liberi, ampio giardino, soprapanoramica, 10.500.000. Ragioniere Fochalto, piazza Legrange. 18066

COMPRO piccolo lotto terreno Moli o Spotorno. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. 53119

COMPRO cascina, massimo sette giornate. Scrivere Ferrero, via Madonna Cristina 22, Torino. 15164

CORSO Napoli 6, vendesi alloggi pronto subito, visite ogni sabato. Mottola, telef. 26-469.

CORSO Orbassano (Dante) vendo lotti 10.000-20.000-30.000 mq. terreno, uso civile, industriale. Tratta «101», Arcivescovado 7. 14901

CROCETTA, a 100 metri dalla Chiesa, vendonsi alloggi signorili liberi, 3-4 camere più servizi, autorimessa. Tel. 46-866.

DUE soffitte centralissime uso libera, acqua, termosifone, vendonsi. Graziano, San Secondo 16. 58175

GRANDIOSI alloggi signorili, palazzo costruzione eccezionale, liberi subito, 4-7 camere, doppi servizi, quartiere, piano piano. Visite 15,30-17,30 piazza Luigi Martini 25. Telef. 83-001. 14063

IMPRESA cerca terreno zona signorile contro alloggi. Massima serietà. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino. 52829

IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 camere servizi, via Pomaro 14, zona Orbassano. 12300

INDUSTRIALE disposto acquistare, escludendo intermediari, 1-2 case bloccate, spesa massima 90.000.000. Tratta riservatamente, dettagliare offerte. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 14011

ITALCASE, S. Teresa 3: vende alloggi altamente moderni, pronti ottobre, 1-2-3-4-5 camere servizi, bagni, termo, ascensore in via Tripoli ang. Monfalcone. Rateazioni.

ITALCASE, S. Teresa 3: vende alloggi nuovi, signorili, 3-4 camere servizi, bagni ascensore, termosifone, garage, in corso Orbassano 118. Rateazioni.

ISTITUTO Finanziario Immobiliare, Arcivescovado 7: vende convenientemente: corso Matteotti 76, alloggetti liberi sblocco; via Bogetto 11, alloggetti liberi sblocco; via Cuneo 6, conveniente negozietto libero sblocco; via Bossi 10, alloggetti liberi sblocco; corso Sommeiller 21, alloggio giardino libero sblocco; via Tommaso Grossi 26, alloggetti liberi subito.

LANZO, vendesi villetta nuova semifinita, 4 camere, servizi, 570 mq. terreno. Rivolgersi Geom. Demaria, Lanzo Torinese.

MAGAZZINO fronte via, mq. 800, divisibile, buon reddito, in parte sbloccato, vendo. Via Piana 5. Ore 10,30-12.

MASSIME facilitazioni pagamento vendesi alloggio 3 vani, cantina. Buona, corso Vittorio 87. 6346

MASSIMO D'Azeglio, vendesi grandioso alloggio 10 camere servizi, libero sblocco, grande giardino, fronte corso. Tratta 101, Arcivescovado 7. 14901

NICHELINO, Saesi, vendo terreno mq. 1500 al mq. Telef. 46-411. 12660

PIAZZA Chironi 10 alloggi soleggiatissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi sblocco, costruzione solidissima esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamenti. Portieria 15,30-19 (feriali). Vende geometra Bonsi. Telefono 50-955.

POLETTI, Giolitti 4. Villa tipo chalet zona Francia, 4 camere e servizi, garage, giardino, seminterrato uso magazzino, esente tasse, libera subito, urge vendere causa trasferimento 7.000.000. 14011

POLETTI, Giolitti 4. Alloggi liberi subito e sblocco, di una e più camere e cucina, negozi, vendonsi prezzi convenientissimi via Modena 42 angolo corso Regina Margherita. Sopralluogo 13-19. 14011

POLETTI, Giolitti 4. Ultimi alloggi signorili via Pianzi 32 e 62, tutti esenti tasse, da uno a cinque camere, doppi servizi, liberi subito e sblocco, due autorimesse sblocco e magazzino interrato libero vendonsi convenientemente.

PRIMA di acquistare, visitate cantiere via Avigliana angolo via Principi d'Acaja. Trovarete alloggi confortevoli, camere spaziose, finiture accurate. Informazioni, prenotazioni: Telef. 43-801. 32760

PRIVATAMENTE vendo casa 22 camere 14 libere subito; altre 8 camere (negozio) libere tra dieci mesi; barriera Francia; escluso negozianti, 11.000.000. Agenzia Secco, Cavour 7. 14029

PRIVATO vendo terreno Chieri Casale mq. 1700, cintato. Telef. 693-667 mattino.

PRIVATO acquista direttamente alloggio bloccato 7-10 camere, servizi, anteriore moderni, centrale. Disposto pagare altro prezzo contanti. Dettagliare offerte. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino. 14011

PRIVATO vende terreno precollinare stra da D'Harcourt quasi angolo corso Chieri, mq. 2300 divisibile. Telefono 650-166.

PRIVATO vende, causa trasferimento, alloggio signorile, primo piano, zona Bernini, 4 camere grandiose, cucina, grande entrata, doppi servizi, garage, riscaldamento subito, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.

PRIVATO vende casa S. Paolo camere 51, negozi, ampi laboratori, reddito 1.560.000, richiesta 24.000.000. Telefonare 390-516 pomeriggio. 52641

RIVOLI terreni centralissimi vendonsi a piccoli lotti. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. 96445

RIVOLI vendesi alloggi cucinino, tinello, 2 camere letto, bagno, ingresso, cantina; mutuo. Scrivere cassetta 7284, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 18723

SAN Salvario, alloggi 2-3-4 camere servizi occupati, piano soffitte 9 ambienti, 2 libero ufficio, vendesi direttamente. Telefono 662-345. 53546

SANTA Rita, fronteggiante corso Sebastopoli, vendo terreno mq. 4700 circa, eventualmente frazionabile in lotti di mq. 1500, 2500, 3000. Telefonare 63-896.

SANTA Rita, seminterrato 78 mq. adatto magazzino laboratorio, forza industriale, telefono, soprastante nuovo 3 camere cucina entrata, libero, 750.000 vano, trattabili. Lesegno 47, visite 15-19. 52595

SANTA Rita vende alloggi nuovi di lusso 3 camere cucina cucinino bagno completissimi. Via Caloroso 80 ang. corso Sebastopoli. Rivolgersi sito ore 17-19.

SOMMEILLER 21: vendiamo alloggio signorile 6 camere servizi, giardino, libero sblocco. Tratta «101», Arcivescovado 7.

SPAZIOSO alloggio terrazzo 3 camere cucinino ripostiglio termo bagno, vendesi, zona Francia. Telef. 383-175. 52993

SPECIALI condizioni pagamento prenotazioni alloggi grandi e piccoli via Mongiseveno, Comodità moderne. Telef. 383-172.

STABILIMENTO mq. 500, 2 alloggetti, adatto piccola industria deposito qualsiasi merce anche infiammabili, zona S. Paolo, vende società. Telef. 53-601.

TERRENO vendo lotti Madonna Campagna. Telefonare 233-964. 56050

TERRENO angolare vendesi direttamente metri quadrati 840 via Vandalino altezza degli stessi Francia. Telefonare 56-502.

TERRENO centrale mq. 500 possibilità altissima costruzione vendesi. Tel. 51-480.

TERRENO collinare ultimi lotti 750-900 mq. vendonsi lire 1.700 il mq. Uff. Tecnico via Arsenale 10.

TOMMASO Grossi 26: vendonsi convenientissimi alloggetti due camere cucina, servizi, liberi subito. Facilitazioni. Tratta «101», Arcivescovado 7.

UNA, due, tre camere, cucinino, bagno, termo, ascensore, mutuo 750.000 camera. Lulai 64. Cantiere dalle 17-19.

VENDESI, attimini villette libere dintorni Torino. Telefonare [illegible].

VENDESI villetta precollinare libera subito 6 camere, servizi, garage, giardino, orto, tutte comodità. Telefonare 590-529.

VENDESI alloggio libero su corso piano rialzato 3 camere cucina servizi eventuale giardino, T.a.l. Amministrazione, via Cernaia 31. Telef. 45-311 ore ufficio.

VENDESI casa su corso nuova 14 alloggio 3 camere cucina servizi libere. Termo centrale, ampio cortile. Reperimentabile per 18 camere e servizi. T.a.l. Amministrazione, via Cernaia 31. Telefonare 45-311 ore ufficio. 6736

VENDONSI piazza Rayneri, alloggi signorili nuova costruzione. Telef. mattino 72-145. 85017

VENDESI alloggi casa su corso 2 camere cucina servizi liberi sblocco. T.a.l., Amministrazione, via Cernaia 31. Telefonare 45-311 ore ufficio. 6736

VIA Cibrario 44 vendesi alloggio nuova costruzione 4 vani più doppi servizi ampia terrazza. Telefonare 20-573 94155

VILLA 3 camere tinello cucinino bagno 750 mq. terreno costruzione zona Mirafiori lire 3.500.000. Informazioni Ufficio Tecnico via Arsenale n. 10.

VILLETTE signorili costruzione 3 camere cucinino bagno cantina, zona Mirafiori a collina con 550 mq. giardino L. 2.900.000, facilitazioni. Informazioni Uff. Tecnico via Arsenale n. 10.

450.000-550.000 complessivamente vendiamo moderni alloggetti scala marmo, liberi sblocco, Corso Martorelli 78, ore 17-19.

2.600.000 vendonsi convenienti alloggetti due camere cucina, servizi, liberi subito zona corso Dante Inolte «101», Arcivescovado 7. 14901

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ABBIAMO Crocetta, magazzini seminterrati, luminosi, sani, accesso carraio. Trattasi direttamente. Telefonare 23-223.

AFFITTANSI limitatamente stazione privata, depositi industriali, laboratori alimentari. Diverse superfici. Via Bardonecchia. Telefonare 53-774. 52306

AFFITTANSI grandi luminosi locali con uffici adatti industria alimentare uso depositi Via Buza 40. 18448

AFFITTASI, zona Bernini, alloggio 4-5 vani angolare adatto studio, [illegible], Via Bianzè 36. 96130

AFFITTASI subito locali vuoti uso circolo con alloggio Torino via La Thuile 84 angolo via Challant. 67146

AFFITTASI due magazzini mq. 25-[illegible] caduno. Telefonare 772-364, 9-12 15-18.

CEDO grandioso negozio vendo centralissimo d'angolo 9 vetrine adatto banca Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino.

CERCO cascinotto in affitto o mezzadria dintorni Torino. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 15166

NEGOZIO angolare via Cibrario ottima posizione trasmissibile affittasi. Tel. 68-217

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBISOGNAMI urgenza alloggetto 1-2 camere, serietà, referenze. Telef. 528-142.

ABBISOGNAMI alloggetto persona sola qualsiasi zona eventualmente ammobiliato indipendente. Referenze. Telef. 34-313.

ACCREDITATA Agenzia Graziano cerca alloggi da affittare ovunque. Telef. 47-470.

AFFITTASI, via Peyron, conveniente alloggio primo piano 6 camere servizi, riscaldamento. Telefonare 772-918.

AFFITTASI alloggio vuoto 2 camere cucina servizi. Riva, Garibaldi 40.

AFFITTANSI alloggi zone diverse abitabili subito. Roma, corso Vittorio 81.

AFFITTASI alloggi nuovi centrali, semicentrali 1, 2, 3 camere cucina e locali uso ufficio e. Boschetto, Telef. 582-978 ore 14,30-15,30. 86017

AFFITTASI alloggio 7 camere in palazzina signorile, C.so Umberto 87, ore 15-17

AFFITTASI salone 1° piano uso uffici, mq. 109, due ascensori. Palazzo Borsa Merci. Telef. 555-716. 58076

AFFITTASI alloggetto mobiliato indipendente 12.000 mensili. Riva, Garibaldi 40. 12600

AFFITTO eventualmente vendo alloggi centrali periferici vani 3. Telef. 48-296.

AGENZIA (Masena 31) affittansi alloggetti 1-2 camere servizi, altri centrali 3-5 servizi. 83130

CENTRALISSIMO lussuosamente ammobiliato, 4 vani, affittasi. Roma, tel. 48-066

CERCASI alloggio 10.000-15.000 mensili, comodità tram 4, 6, 22. Telef. [illegible].

CONIUGI abbisognano camera cucina, massimo 15-17.000 mensile. Telef. 49-442.

INGEGNERE cerca affittare alloggetto 2 camere servizi. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. 86828

LIBERO subito alloggio 5 camere servizi, centralissimo, abitazione, laboratorio. Telef. 44-563. 86297

PROFESSIONISTA cerca affittare alloggio signorile 3-4 camere. Telef. 56-428.

25.000 mensili 30 minuti Torino affittasi villa fruttato adatta due famiglie. Telefonare 44-676. 14230

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

ALASSIO vendo appartamento sul mare, 5 camere, cucina, bagno, 2.600.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 15314

SANREMO, Filippi, Matteotti 66, vende ammobiliato appartamento al mare. 2 camere, sala, cucina, bagno. Pagamento rateale 2.300.000. 18318

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

LAIGUEGLIA. Pensione Stellina, giardino, comfort, sulla vista mare, 1000, tutto compreso. 15166

VARAZZE pensione Villa Fiorita, con riscaldamento L. 1100. 55412

VARAZZE, Pensione Aurora, settembre 1000 tutto compreso. 52762

VILLA Infanzia, Lanzo Torinese. Località ideale in ogni stagione bambini bambine ogni età. Assistenza medica.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 1° ottobre iniziansi corsi Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Calligrafia. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-354. 13401

COLLEGIO Scuole «S. Giuseppe», Rivoli Torinese. Sono aperte le iscrizioni nuovo anno: elementari, scuola media, avviamento professionale tipo industriale; convitto, semiconvitto, esternato. Tel. 328

COLLEGIO Tigullio, Chiavari, istituto moderno prim'ordine. Grande parco. Scuole governative ogni ordine grado.

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli, scuola media, ginnasio parificato. Corsi accelerati, ricupero anni. Rette miti.

ISTITUTO Stallone, via Della Zecca 14. Telef. 86-653. Iscrizioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. 14530

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p.p.

BELLO, 21 impartisconsi lezioni private. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino.

BERLITZ, S. Teresa 3, inizia 15-16 corrente mese corsi collettivi diverse lingue. Iscriversi, informazioni telefono. 553-076.

(Continua a pag. 5)

IL DIRITTO DI PROPRIETA'

"Perchè in automobile? Continuino con l'asinello,,

Un diniego che condanna a costumi del medioevo. E non si trattava che di cento metri di strada per evitare lo strazio delle mulattiere

(Dal nostro inviato speciale)
Ventimiglia, settembre.

Il diritto di proprietà trova nei codici e nella Costituzione uno sbarramento protettivo che comporta ben poche eccezioni. E', per sua natura, un diritto intangibile, invulnerabile. Ma l'invulnerabilità di cui va circonfuso questo diritto, che i dottrinari classificano fra i *reali*, ha da essere inteso in senso così assoluto e restrittivo da condurre ad inconcepibili assurdi: precludere, ad esempio, la via al progresso civile; condannare i terzi — pochi o molti che siano — ad un regime di vita anacronistico e medioevale; imporre loro, nella quotidiana fatica, oneri e disagi inenarrabili, che — con un minimo di comprensione e di buona volontà — potrebbero essere risparmiati?

Il giardino dei 5 continenti

Il caso, singolare sotto tanti aspetti, è offerto da una causa che si è trascinata dalla pretura di Ventimiglia al tribunale di Sanremo e di cui ora si attende la decisione per parte della Corte suprema. L'attesa per questa decisione è vivissima, in tutta la plaga estrema dell'arco della riviera, non solo per l'interesse che la questione presenta, ma anche per la notorietà di una delle parti in causa, l'erede di un nome famoso, al quale tutti i comuni della provincia di Imperia hanno intitolato, in passato, una via o una piazza. Si tratta dell'erede di sir Thomas Hanbury, il munifico inglese che coronò le sue coraggiose ed illuminate iniziative lungo la «riviera dei fiori» con la creazione, sul promontorio della Mortola, dei famosi giardini che si intitolano al suo nome e che, estendendosi su una superficie di circa 400 mila mq., accolgono oltre seimila specie di piante: tutte quelle dell'*habitat*, della regione, dalle spontanee alle coltivate, e, con queste, le più pregiate e rare varietà di tutti i continenti, di tutte le latitudini, da quelle che vegetano nelle zone iperboree a quelle che trovano vita nell'incandescente clima dei tropici.

Mistress Dorothy Jeune ved. Hanbury, oggi rimaritata Forbes, è la custode e la continuatrice dell'opera di sir Thomas. I fascinosi giardini, noti in tutto il mondo come i «giardini dei cinque continenti», sono di sua proprietà e di sua proprietà sono anche vaste estensioni di terreno, lungo le pendici del capo che prende nome dal villaggio, la Mortola. Ora, non è solo la concezione ortodossa, classica, tradizionale, ma, vorremmo dire, quasi gelosa e quacquera, che la signora Dorothy ha del diritto di proprietà, che ha influenzato il suo atteggiamento nella causa di cui è imminente la definizione; è anche la preoccupazione od il timore che la realizzazione, per parte di altri, di un'iniziativa analoga, se non in estensione, almeno nella specie, a quella di cui è l'erede e la custode, possa offuscare la gloria di sir Thomas e della casata degli Hanbury.

Nessun danno

Questo timore è balenato nello scambio delle comparse intervenuto fra le parti ed ha la sua eco, oggi, in Cassazione, in occasione del giudizio imminente. Gli è che acquistando, al nome della moglie, Maria Re, una tenuta, inerpicantesi per la collina, a ridosso del villaggio de La Mortola, il sig. Luciano Marchisio, dottore in agraria, non aveva nascosto ad alcuno il suo intendimento di introdurre, in quei terreni, particolarmente adatti, la coltivazione, su vasta scala, di piante esotiche e medicinali. E, in effetti, perfezionato l'acquisto della tenuta, il dott. Marchisio si era affrettato a por mano alla trasformazione del fondo, già coltivato a giardino, agrumeto ed oliveto e per la restante parte a gerbido.

Senonchè, era apparso subito evidente che, per le necessità del fondo, onde raggiungere la villa padronale e le case coloniche, e per consentire di dare alle coltivazioni quell'indirizzo razionale che poteva assicurare il successo economico dell'impresa, era indispensabile collegare la proprietà, a mezzo di una strada carrozzabile, alla sottostante via Aurelia. Niente di complesso e di titanico per ottenere l'intento: bastava il prolungamento, per non oltre *cento metri*, della strada carrozzabile e di uso pubblico, snodantesi al margine di un terreno gerbido, di proprietà di mistress Hanbury e, questo, senza danno alcuno per lei; senza pregiudizio per la sua proprietà, che se ne sarebbe, invece, avvantaggiata. Il dott. Marchisio chiese alla erede di sir Thomas di poter por mano a quest'opera indispensabile, la cui realizzazione era auspicata non solo dai lavoratori assunti dal Marchisio per la trasformazione del fondo, ma anche dalla gran massa degli abitanti de La Mortola che, parroco e consiglieri comunali in testa, si avventurarono in pretura recando una petizione.

Ma mistress Hanbury fu irremovibile nel suo diniego. «Vogliono arrivare alla villa in automobile; continuino ad andarci col mulo o con l'asinello...» fu il succo o la morale della sua risposta. Senonchè per le mulattiere che conducono al fondo devono quotidianamente inerpicarsi i coloni e tutto, provviste, materiali, concimi ecc. ha da essere trasportato a spalle o a dorso di mulo, con un dispendio di mezzi di tempo e di fatica che scoraggia imprenditore e coloni e spegne ogni volontà, stronca ogni iniziativa. Di qui la causa che è, oggi, all'esame della Cassazione.

Una parola chiara

Il pretore di Ventimiglia ed il tribunale di Sanremo hanno sanzionato la tesi di mistress Hanbury, non già, beninteso, sul riflesso della morale ricavabile dal suo assunto, ma in virtù del principio che tutela l'intangibilità del diritto di proprietà e nel dubbio che il tratto di strada da costruirsi sul gerbido di mistress Hanbury possa veramente servire le «esigenze dell'agricoltura». Invano, un perito cercò di dimostrare ai giudici che i terreni acquistati dal Marchisio sono situati in una posizione privilegiata, al riparo dei venti dominanti, con un *humus* adatto per coltivazioni floreali, e, conseguentemente, suscettibili di essere sfruttati, con opportuni lavori di terrazzamento, per colture estensive ed intensive, a carattere industriale. Unica condizione per lo sfruttamento razionale di quei terreni, il loro allacciamento con la strada principale di comunicazione, per rendere agevole il trasporto in loco di quanto può occorrere per le coltivazioni: concimi ecc. ecc.

Ma i giudici, come si è detto, non ravvisarono un vantaggio *sociale* nel fatto che sul fondo dominante il terreno gerbido di proprietà di mistress Hanbury potesse impiantarsi una coltivazione floreale a carattere industriale e negarono al Marchisio la possibilità di accedere al proprio fondo, con automezzi e veicoli, passando per la proprietà della erede di sir Thomas. Contro questa soluzione che condanna i coloni ad usi medioevali, che ripudia il progresso civile ed isterilisce, in partenza, un'iniziativa che poteva essere provvida e vantaggiosa per tanti, insorse, col suo ricorso in Cassazione, l'avv. Ettore Laura, segnalandone tutta l'incongruenza e l'assurdo.

E, certo, anche a prescindere, se si vuole, dalla fattispecie, la Cassazione dovrà dire in questa materia una parola chiara. La proprietà privata non è problema di oggi, ma di tutti i tempi: non specifico di un dato paese, ma di tutti i paesi. E' d'ordine universale. E' un problema di equilibrio, soprattutto sociale, intorno al quale si è sempre discusso. Ai tempi in cui il codice rispecchiava e sanzionava la concezione liberale del diritto di proprietà, c'era chi si dichiarava scandalizzato della formula adottata dal legislatore. Fedele Lampertico, commentava, fra l'ironico e l'amaro: «I codici vi diranno che la proprietà è il diritto di godere e disporre delle cose nella maniera più assoluta: e subito dopo soggiungono, purchè non se ne faccia un uso vietato dalle leggi e dai regolamenti. Prima dichiarasi libero il proprietario da qualsivoglia limite; poi lo si mette in piena balìa dell'autorità pubblica... Si dà e si toglie: si afferma in via assoluta e in via assoluta si nega...».

Il legislatore fascista, dichiarando di ergersi sulle «macerie delle dottrine liberali, socialistiche e democratiche», ha introdotto nel codice — poco prima della sua fine — quale fondamento del diritto di proprietà il principio della *funzione sociale*: la proprietà, cioè, ha da riguardarsi non solo come un diritto dell'individuo ma anche come una consegna della società all'individuo il quale ha da risponderne alla società. Il principio è sopravvissuto nel codice che governa i nostri rapporti. Ma se di questo principio, il fascismo aveva una concezione interessata unilaterale e faziosa, l'applicazione che ha da darne la democrazia, la quale non si è sentita di ripudiarlo, deve essere priva di incongruenze e non suscettibile di censura.

Francesco Argenta

Binnie Barnes (a sinistra), attrice americana, e Brunella Bovo, interprete di «Miracolo a Milano», al lido di Venezia

IL PROCESSO DI CASSINO

I giudici ad Alvito sul luogo della tragedia

Il Cellucci davanti il fatale burrone, riconferma la versione della disgrazia - Una proposta dell'avv. De Marsico accettata dalla Corte

Alvito, 12 settembre.

Armando Cellucci può aver veramente tratto lo spunto per sopprimere la moglie dalla vicenda narrata da James Cain ne «Il postino bussa sempre due volte» e tradotta anche in un film dallo stesso titolo? Al gerente postale di Castel D'Alvito gli venne chiesto un particolare del genere o meglio se avesse mai letto il libro dello scrittore americano. Naturalmente la risposta fu negativa: «James Cain? "Il postino bussa sempre due volte"? e cosa sono?». Il professore De Marsico che rappresenta gli interessi di chi è la vittima in questa vicenda non s'è arreso. Perchè, infatti, non indagare se il Cellucci ha avuto occasione almeno di conoscere il film che tratta il medesimo argomento? Non sarà una prova, ma è già qualcosa. E così questa mattina, alla fine del sopraluogo che i giudici hanno voluto fare ad Alvito e a Castel D'Alvito, il prof. De Marsico ha posto la questione: «Perchè non si indaga per sapere se a Sora, il centro maggiore vicino al paese dove abitava Cellucci, o in qualche altra località nei paraggi, alla metà di dicembre del 1949, tre mesi prima cioè della morte di Cesidia Serrecchia, non s'è programmato il film: «Il postino bussa sempre due volte»? I giudici hanno trovato opportuna la richiesta e hanno stabilito che si indaghi.

Quali risultati ha dato il viaggio che la Corte ha voluto fare sino ad Alvito e sin sul luogo dove precipitò la macchina di Armando Cellucci? Il lavoro di indagine è durato circa cinque ore. S'è cominciato con l'esame del burrone. Il gerente postale di fronte alla scarpata in cui precipitò, la notte del 1° marzo 1950, insieme alla sua automobile e al cadavere della moglie, non si è sbilanciato troppo. Ha preferito rimanere sulle generali: «Credo che sia questa: ma sapete, era buio e non posso giurarlo».

E' stato più preciso quando gli è stato chiesto di ricostruire la scena secondo la versione da lui fornita: ha spiegato d'aver fatto scendere la bambina, d'aver spinta la macchina a marcia indietro verso il burrone, d'aver messo in moto la «Topolino» e nel precipitare d'essere stato proiettato fuori dall'auto e d'essersi aggrappato istintivamente a degli sterpi che attutirono la caduta. Insomma una descrizione particolareggiata. Armando Cellucci parlava spedito e sicuro.

Poi i giudici si sono spostati a Castel d'Alvito, trecento metri circa più in alto per prendere visione di qualche altro elemento che potrebbe essere utile ai fini della sentenza: la casa di Cellucci, l'ufficio postale da lui gestito, la macchina dove avvenne il dramma.

Praticamente il processo è terminato. Molto probabilmente sabato prossimo Armando Cellucci saprà quale destino lo attende.

Diminuiti i delitti commessi da ignoti

Roma, 12 settembre.

Dai dati coordinati dall'Istituto Centrale di Statistica risulta che, mentre nel 1948 il numero dei delitti denunciati, commessi da autori ignoti e preveduti dal Codice penale fu, in Italia, di 320.529, nel 1951 è stato di 219.184. In particolare e pure rispettivamente nel 1948 e nell'anno scorso si sono avuti: delitti contro l'incolumità pubblica 3571 e 3209; contro la fede pubblica 21.400 e 8785; omicidi volontari 650 e 490; omicidi colposi 561 e 304; furti 256.282 e 164.294; rapine, estorsioni, sequestri di persona 3816 e 1715; altri delitti 22.005 e 20.388. Delitti preveduti da altri Codici e da leggi speciali 9054 e 5522.

LE "RIVOLUZIONI SILENZIOSE,, DEI MILITARI

Venti Nazioni nel mondo governate da generali

La scuola di guerra e le "carriere,, audaci - Presidenti in uniforme - Analogie dei colpi di stato - Il caso Batista ovvero il "pronunciamento,, del sergente

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 settembre.

Domenica scorsa, Mohamed Naguib ha iniziato la seconda fase della sua rivoluzione silenziosa. E' ancora troppo presto per dare un giudizio sulla evoluzione politica del regime «puro e duro» che vorrebbe instaurare in Egitto questo nuovo uomo di stato, ancor ieri sconosciuto. Ma la sua apparizione sulla scena politica mondiale suggerisce, in ogni caso, alcune osservazioni sul fenomeno di certi militari diventati o in via di diventare capi di governo.

Un ex-caporale

Se alcuni di essi sono conosciutissimi, altri lo sono molto meno. Sta di fatto però che, dal 1945, alcuni ufficiali superiori hanno avuto accesso agli onori e ai rischi delle presidenze della repubblica o del consiglio dei ministri. Sette anni dopo la fine della seconda guerra mondiale e il collocamento in riposo dei generali in servizio attivo, il militarismo riprende la propria rivincita e interferisce sempre più in campo politico. Senza dubbio, non tutti i dittatori sono ex-generali. Ne abbiamo anzi conosciuti due uno dei quali era un ex-caporale esacerbato e astioso e l'altro un ex-maestro socialista e autodidatta. Ma la frequentazione delle Scuole di guerra predispone, in maniera incontestabile, all'esercizio autoritario del potere. In meno d'una settimana, due generali hanno testè riportato una nuova vittoria sul potere civile. Nell'Egitto, Naguib ha soppiantato Alì Maher; e nel Cile, l'ex-dittatore e generale Carlos Ibañez ha ripreso il posto di presidente a Gonzales Videla. Per meglio sottolineare questa evoluzione, noi vedremo forse, nel prossimo novembre, il generale Eisenhower eletto presidente degli Stati Uniti.

Egli non sarebbe il solo generale salito al potere per vie legali. Ma la maggior parte dei «presidenti in divisa» vanno debitori della loro fortuna a un capo di stato o a un «pronunciamento». Tra essi, sono rappresentati gradi diversi, ma nessuno ha un grado inferiore a quello di tenente colonnello; e uno soltanto si è permesso di fomentare un colpo di stato militare pur essendo un semplice sergente: il presidente Batista, oggi generale e capo del governo di Cuba, la perla delle Antille.

Sarebbe, del resto, arbitrario voler stabilire una gerarchia tra questi militari di governo, perchè i gradi non corrispondono necessariamente a un'autentica promozione. Certi generali non hanno mai comandato degli eserciti. Ecco tuttavia l'elenco degli uomini di guerra oggi investiti di un potere politico sicuro. Due generalissimi: Josip Stalin e Francisco Franco; tre marescialli: Josip Broz Tito, Ciang Kai-scek e Pibul Songgram (Siam); undici generali: Enver Hodja (Albania), Juan Peron (Argentina), Ibañez del Campo (Cile), Francisco Higino Craveiro Lopes (Portogallo), T. Körner (Austria), Mohamed Naguib (Egitto), Somoza (Nicaragua), Fulgencio Batista (Cuba), Nicola Plastiras (Grecia), Fawzi Selo (Siria) e Kim-Ir-Sen (Corea del Nord); un generale di brigata: Manuel Odria (Perù); due colonnelli: Jacobo Guzmàn (Guatemala) e Magloire (Haiti); infine, un solo tenente colonnello: Oscar Osorio (Salvador).

Evidentemente, si potrebbe rifare questo elenco secondo altri criteri. Si potrebbe parimenti ricordare altre personalità militari che oggi esercitano funzioni politiche nel loro Paese o che si trovano al servizio di altri Paesi. Ma noi ci siamo volontariamente limitati ai soli capi di Stato e a coloro che sono pervenuti al culmine della loro carriera politica.

Del resto, l'interesse del fenomeno non sta qui. Questi venti soldati diventati presidenti e ministri sono la prova che la «grande silenziosa» è spesso tentata dall'eloquenza politica. Lo studio delle loro esistenze, quasi sempre avventurose, mostra altresì che essi vanno debitori del loro successo a qualità quasi sempre puramente umane, e quasi mai puramente eroiche.

Parentele insospettate

Nella storia dei colpi di Stato, vien fatto però di notare singolari analogie. L'esercito siriaco, il quale è di tradizione francese, ha compiuto il suo «pronunciamento» il 2 dicembre, come, un secolo fa, Luigi Bonaparte. L'esercito egiziano, che conta nelle sue file consiglieri tedeschi, ha effettuato il suo l'indomani del 20 luglio, anniversario del tentato putsch del '44 contro Hitler. Nella vita dei militari diventati uomini di Stato, vi sono inoltre parentele insospettate. Del generale Enver Hodja, presidente del Consiglio della repubblica d'Albania, è stato scritto che è il Tito albanese. Verissimo, perchè Hodja, — al pari del suo vicino jugoslavo, diventato un fratello nemico, — ha consacrato la propria vita alla lotta antifascista, organizzando la resistenza, durante l'occupazione italo-tedesca, in quelle montagne dell'Albania tanto simili a quelle della Jugoslavia. Ma oggi la politica li pone l'uno contro l'altro. Tito, uomo della terra, guarda con diffidenza l'intellettuale Hodja, che ha fatto i propri studi in Francia, all'università di Montpellier.

E' nell'avversità che i generali si somigliano maggiormente. La vita della maggior parte dei venti presidenti militari del momento è una serie di imprigionamenti, di condanne a morte, di fughe disperate, di lunghe eclissi e di giorni foschi. Il generale Ibañez, — il quale, con ogni verosimiglianza, sta per riprendere, a sessantacinque anni, il potere nel Cile, — vent'anni fa fuggiva su di un mulo attraverso le Ande. Fawzi Selo, l'odierno presidente della Siria, venne condannato a morte in contumacia, nel 1925, dai francesi, durante la campagna del generale Sarrail. Fulgencio Batista ha fatto molti mestieri, compreso quello del giornalista, prima di rendersi conto che solo la carriera delle armi poteva permettergli di appagare le sue aspirazioni. Nel 1933, giovane sergente di trentadue anni, egli tentò con successo il suo primo «pronunciamento», che gli procurò, da parte del presidente San Martin, la nomina a colonnello. Diciannove anni dopo, nel marzo '52, l'«uomo forte di Cuba», diventato nel frattempo generale, ha conquistato, con un secondo colpo di stato, il potere.

Il generale Plastiras, Capo del Governo greco, dopo l'insuccesso del suo colpo di forza del 1933, è vissuto silenziosamente per dieci anni in Francia. Dieci anni, durante i quali quell'ex-colonnello, soprannominato il «cavaliere nero», può aver spesso dubitato della sua stella.

Il maresciallo Pibul Songgram, Primo ministro del Siam, specialista in destituzioni regali, ha dovuto a sua volta far fronte a incessanti insurrezioni. Nel 1949, trascinato, prigioniero su di una nave da dei marinai probabilmente comunisti, andò debitore della propria salvezza a una misteriosa evasione.

Anche i più noti tra i militari di carriera o d'occasione che esercitano un potere politico non sono stati al riparo dei colpi del destino. Ma le circostanze ne sono generalmente note. Inutile quindi tornarci sopra. Due uomini meritano, tuttavia, una speciale menzione. Sono due autentici soldati, le cui gesta militari basterebbero ad assicurar loro fama. Pure, essi sono i più pacifisti dei capi di Stato e i più tranquilli cittadini del mondo. Uno è il generale Lopes, successore del maresciallo Carmona alla testa della Repubblica portoghese. L'altro è il generale Körner, un ex-generale di Francesco Giuseppe, diventato socialista e pacifista, che presiede dal 21 maggio '51 ai destini della Repubblica austriaca. Vero è che egli ha avuto a soffrire in modo particolare dei furori guerrieri di un «civile» convinto di essere un gran genio militare: Hitler...

m. n.

Copyright da «Le Monde» e da «La Stampa» per l'Italia

La setta dei Mau-Mau preoccupa l'Inghilterra

Nel Kenia: uno strano miscuglio di nazionalismo, di superstizioni e di magici riti

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 settembre.

Il ministro britannico delle Colonie, Oliver Lyttleton, sta studiando il problema dei Mau-Mau. Questo è il nome di una società segreta che sta causando disordini e preoccupazioni tra i pochi bianchi residenti nel Kenia, dove la popolazione di pelle nera è la stragrande maggioranza.

Due ministri del Governo di questa colonia britannica sono ora in viaggio verso Londra con sei progetti di legge per estirpare questa società segreta che minaccia «la pace e l'ordine della colonia».

A capo della società segreta negra, i cui membri vanno armati di lancia e di zampe di leopardo e terrorizzano i piantatori bianchi, vi è un africano di alta statura e preparazione politica, Jomo Kenyatta, che ha compiuto i suoi studi in parte a Londra e in parte a Mosca. Egli è autore di un libro dal titolo *Guardando il monte Kenia* ed è dottore in antropologia.

I suoi metodi indicano anche una profonda conoscenza della psicologia primitiva. Recentemente, in un discorso, egli invitò i suoi 30 mila ascoltatori a non portare il cappello, perchè il cappello è un «simbolo della supremazia bianca». I suoi comizi — fondamentalmente nazionalisti e indipendentisti — vengono accompagnati da riti e cerimonie di carattere magico e primitivo. Forse sono queste forme esteriori che attraggono una sempre crescente — e sempre più preoccupante — massa tra le file dei Mau-Mau, più che non le lagnanze, di tipo sindacale, per il salario dei braccianti che è di appena 40 lire al giorno.

Allo stesso modo le credenze superstiziose vengono sfruttate più che non le ingiustizie tipicamente coloniali. L'argomento «l'Africa agli africani» sembra far meno presa che non la voce che viene diffusa secondo cui le vaccinazioni propinate dai medici bianchi uccidono anzichè immunizzare contro le malattie, e che gli ospedali sono mantenuti per far abortire le negre anzichè assisterle nel parto.

A quanto pare però, in attesa delle decisioni dei ministri della «grande regina al di là del mare», le autorità del luogo ripagano la setta Mau-Mau della stessa moneta: dopo aver sacrificato un caprone e una pecora vergine hanno solennemente lanciato una maledizione contro questo pauroso miscuglio di magia nera e di magia rossa.

r. s.

Emozionante scena a Roma d'una madre che vuol uccidersi

Roma, 12 settembre.

Ad una drammatica scena, quasi tolta di peso dal noto film «14 ora», hanno assistito, oggi pomeriggio gli abitanti di via Cadorna e quanti vi si trovavano a passare. Da una finestra al sesto piano una donna minacciava di gettarsi nel vuoto. Ogni tanto gridava: «Mi butto giù», e più volte faceva il gesto di lanciarsi di sotto mentre la folla restava inorridita.

Si trattava della signora Clara Galliani Marini, di 21 anno e madre di tre figlioletti. Essa abita da tempo con essi e con il marito in una pensione; oggi si era recata a visitare l'appartamento costruito in sopraelevazione nello stabile di via Cadorna 22, appartamento che riteneva di poter avere in affitto. Avuta dal padrone di casa una risposta negativa, la signora Marini, in preda ad una eccezionale eccitazione, si era rinchiusa come una forsennata nell'appartamento dove poco prima stavano lavorando alcuni operai e affacciatasi alla finestra aveva minacciato, più volte, di gettarsi nel vuoto. Solo i vigili del fuoco, con il loro intervento, potevano porre fine alla drammatica scena. Sfondata la porta dell'appartamento i vigili potevano afferrare la povera signora proprio nel momento in cui essa stava per compiere il tragico salto.

Una furiosa tromba d'aria devasta la città di Arezzo

Gravi danni, ma nessuna vittima - Allagamenti e frane nel Trentino - 50 cm. di neve sulle Dolomiti - Grandinate in Piemonte

Arezzo, 12 settembre.

Un violento nubifragio accompagnato da una tromba d'aria che ha investito nella sua corsa devastatrice una striscia larga circa 700 metri per un tratto di quattro chilometri, si è scatenata stamane alle quattro su Arezzo. La tromba d'aria, preceduta da un pauroso boato, ha fatto tremare le case come per una scossa tellurica, ha infranto vetri, scoperchiato tetti, sradicato alberi, provocando un grande panico fra gli abitanti della zona. Nello stesso tempo la città è rimasta completamente al buio per mancanza della luce elettrica, mentre la pioggia cadeva violenta, allagando le soffitte e i piani sottostanti delle case rimaste scoperchiate, invadendo cantine e negozi delle zone basse della città. I vigili del fuoco sono accorsi in diversi luoghi ove la loro opera veniva urgentemente richiesta. Instancabili al deposito del metano, situato in via Pier della Francesca, dove il sorvegliante notturno Ettore Miauri, di 20 anni, era rimasto sepolto sotto le macerie del magazzino. Fortunatamente il Miauri non ha riportate ferite di grave entità.

La zona colpita dalla tromba d'aria presentava stamane un aspetto desolante. Strade ingombre di rottami di ogni genere, paglia un po' dappertutto strappata dai pagliai dei poderi vicini alla città. La casa colonica del podere La Fornace è rimasta gravemente lesionata, col tetto scoperto e i muri divisionali abbattuti. La fonderia Bastanzetti, già danneggiatissima dalla guerra, presentava lo stesso aspetto che aveva dopo che ebbe a soffrire un bombardamento da parte alleata: completamente scoperchiata, con le lamiere trasportate a più di 200 metri di distanza, invasa dalla pioggia, che ha rovinato tutto il lavoro di preparazione per la fusione, scardinate le finestre, danneggiate le macchine. La fonderia dovrà restare inattiva per qualche tempo. I danni si valutano a una decina di milioni. Per uguale cifra è rimasta danneggiata la fornace Bianconi, che ha avuto gran parte dei capannoni scoperchiati e molto del materiale pronto per la cottura reso inutilizzabile, mentre la pioggia ha spento completamente i forni. La stessa sorte, e forse anche più grave, ha subito il sansificio Nebbiai, posto in via Balducci d'Anghiari; capannoni scoperchiati, pareti abbattute, lamiere di copertura strappate. Anche parte di un muro interno dell'ex-stabile della G.I.L. è crollato sulla strada, e quel che è rimasto in piedi costituisce una minaccia per l'incolumità pubblica.

Dai tre ai quattro milioni di danni ha subito pure l'ospedale neuro-psichiatrico, dove numerosi tetti sono stati scoperchiati, piante abbattute, un tratto del muro di cinta demolito. Anche l'edificio della Fraternita dei laici ha avuto scoperchiato il tetto e rotti i vetri del lucernario della biblioteca, che è stata invasa dall'acqua, la quale fortunatamente non ha danneggiato i libri. Danni gravissimi sono stati riportati anche dalle abitazioni private della zona colpita. Non si può calcolare per il momento a quanto ammonta il danno complessivo provocato dal nubifragio, ma certo esso ascende ad alcune centinaia di milioni. In seguito alla pioggia è straripato nel vicino paese di Bucine il fiume Ambra, che ha invaso una larga estensione di terreno coltivato.

Trento, 12 settembre.

Abbondanti nevicate sono cadute nella giornata nella zona delle Dolomiti, dove la neve ha raggiunto l'altezza di 50 centimetri. Il maltempo ha imperversato anche in città e nella valle, con temporali e piogge torrenziali che hanno provocato allagamenti e inondazioni. I fiumi e i rovai di acqua si sono straordinariamente ingrossati. Stasera l'Adige era salito di 70 centimetri sul livello di guardia. In Val Venosta il rio Sinigo, che sabato scorso aveva asportato per una trentina di metri la massicciata della linea ferroviaria, rimasta poi interrotta per 24 ore, è nuovamente straripato e ha invaso la strada nazionale ostruendo completamente il transito. Al Passo dello Stelvio un pullman carico di turisti e parecchi altri automezzi sono rimasti bloccati dalla neve, mentre a Castel Novale una casa è stata circondata dalle acque e a Barentino una trattoria è minacciata dal torrente Talvera in piena.

Stasera alle 18 una gigantesca frana è precipitata sulla strada nazionale del Brennero presso Le Cave, ostruendo completamente il transito. Centinaia di macchine sono ferme, in attesa che gli operai dell'azienda della strada aprano un passaggio, ma si ritiene che lo sgombero del materiale caduto non possa essere ultimato prima di domani mattina. Anche a Sinigo squadre di lavoratori stanno cercando stasera di arginare la furia delle acque del rivo omonimo per evitare che esse si riversino verso la zona industriale della Montecatini.

Alessandria, 12 settembre.

Una violenta grandinata a ciel sereno quale da anni non s'era verificata, si è abbattuta nel tardo pomeriggio di oggi su Alessandria. La copiosa fitta grandine mista ad acqua torrenziale mentre a tratti splendeva il sole, è caduta per parecchi minuti, imbiancando il suolo come per una nevicata. Per ora non si hanno notizie di danni ai vigneti e alle campagne.

Asti, 12 settembre.

Nella parte settentrionale della nostra provincia si è abbattuto oggi un furioso temporale. La grandine ha recato gravissimi danni ai vigneti dei comuni di Castell'Alfero, Calliano, Pica, Piovà e Frinco. Particolarmente colpite sono state le zone non protette dalla difesa antigrandine.

Genova, 12 settembre.

Una violenta mareggiata dal libeccio, con raffiche di vento che hanno superato la velocità di 70 chilometri orari, si è abbattuta oggi su tutta la costa ligure. Danni si registrano in quasi tutte le spiagge. Nel porto di Genova, a causa della risacca, parecchie navi hanno spezzato gli ormeggi. Il pronto intervento dei rimorchiatori e degli ormeggiatori evitava più gravi danni. Il piroscafo inglese «Raymond Olivier» ha cozzato contro una banchina ed ha riportato leggere avarie ad una fiancata.

Un idrovolante americano, che trasportava posta per le tre navi da guerra statunitensi ormeggiate alla calata Zingari, non ha potuto ammarare all'idroscalo a causa del forte vento ed ha compiuto un ammaraggio di fortuna nel porto vecchio in mezzo alle navi.

Le previsioni del tempo

Sulla Valle Padana cielo variabilmente nuvoloso con schiarite anche ampie e possibili precipitazioni sparse residue. Nel pomeriggio evoluzione della nuvolosità a carattere cumuliforme specie sulla fascia alpina dove si verificheranno probabilmente manifestazioni temporalesche. Visibilità discreta, temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli a componente meridionale, mari mossi. La fascia depressionaria interessante la nostra penisola tende a colmarsi lentamente e si sposta verso levante. Persistono sulle nostre regioni le correnti meridionali che ci convogliano aria calda la quale, in contrasto di aria più fredda, proveniente dal nord, genera una nuvolosità stratificata irregolare. Un nucleo di alte pressioni situato a ovest della Gran Bretagna tende a rinforzarsi e a interessare per il momento l'Europa centro-occidentale. Il tempo perciò, data la situazione generale barica, si avvia a un lento ma graduale miglioramento. **Amim.**

Bollettino della temperatura

Trento	13.8	22.4	Ancona	18.8	27
Bolzano	11.4	17.6	Pescara	17	33.4
Torino	12.8	25.6	L'Aquila	12	23.2
Milano	15	23	Roma	19.2	26.4
Genova	17	23	Napoli	16.6	29.8
Bologna	16	26	Bari	16.4	31
Trieste	17.6	24.5	Reggio C.	13	23
Firenze	17.6	24	Palermo	21.6	33
Venezia	15.8	26	Messina	23.7	31
Pisa	16.6	22	Cagliari	22	29.3
Perugia	15.3	20.4	Sassari	17.6	22.4

«Turandot» di C. Gozzi al teatro Olimpico di Vicenza

Vicenza, 12 settembre.

Al teatro Olimpico è stata rappresentata ieri sera la favola di Carlo Gozzi *Turandot* che non veniva rappresentata dal 1762. La regia di G. Salvini ha animato la nota vicenda della bella principessa caparbia e misantropa con un vivacissimo gioco scenico ed ha ottenuto un felice successo. Festeggiatissimi gli attori tra cui Edda Albertini, Roldano Lupi, Antonio Crast.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.
(Continua da pag. 4)
COLLEGIO civico Bertano, Fascia Canavese, scuole interne nomi regolari rientri anni. 15106
CONTABILITA', paghe, fatturazione, pionale ditte, mensili, assumo a casa. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 52986
LIBRI paga, contabilità, lavori statistici, registri accuratamente. Tel. 55.044.
PETTINATRICE diventerete frequentando corsi accelerati, messinpiega, tagli ondulazioni, arte, manicure. Dante Mario, Vanchiglia 10, telefono 80.867. 14986
RAGIONIERE assume amministrazioni contabilità paghe. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino. 56895

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.
A distinto stabile affitto elegante camera ammobiliata centralissima. Telef. 51.040.
AFFITTASI camera ammobiliata centrale, volendo cucina persona famiglia. Telefonare 53.183. 52426
AFFITTASI alloggio ammobiliato centralissimo anche uso saltuario. Riva, Garibaldi 40. 12603
AFFITTASI scapolo camera mobiliata altra elegante pied-à-terre. Telef. 553.855.
AFFITTASI bella ammobiliata con o senza cucina. Spinelli, via Talucchi 12.
AFFITTASI ammobiliata tutte comodità, unico inquilino, massima serietà. Telefonare 551.150. 56925
AFFITTO signorile camera vicino Porta Nuova anche uso pied-à-terre riguardosa. Telefonare 520.787 ore 12-14. 53583
CENTRALISSIMA elegante ammobiliata affitto con pensione, prezzi modici. Telefonare 521.581. 56922
CENTRALISSIMA moderne letti, comodità, fino pensione. Affittasi. Tel. 41-908.
DISPONGO matrimoniale (cucina), altra scapolo, alloggetto, Bergero, Principe Oddone 82. 66466

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.
BURROUGHS casa americana macchine ufficio, corso Matteotti zero, inizia nuovi corsi autorizzati macchine calcolatrici contabili e fatturatrici. Rilascia diploma ministeriale operatori specializzati.
CASALINGHI regali cerca collaboratrice anche solo pomeriggio con capitale [illegible]. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. 53102
CERCASI urgentemente prima lavorante confezione apprendista primaria sartoria signora. Scriv. cassetta 9259, SPI, Torino.
CERCASI abile parrucchiere e pettinatrice volendo con camera. Tel. 683.236 ore 8-20.
CERCASI abilissima ragazza per bar drogheria; piemontese con referenze. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. 66459
CERCASI cuoca e abile cameriera stiratrice preferibilmente sorelle o madre e figlia per coniugi residenti vicinanze Torino; inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 58-S, Sipra, Torino.
CERCASI tabaccheria, Via Veglia 30, Borgo San Paolo. 56966
CERCASI operai specializzati per costruzioni ferro elettro-saldate. Inutile presentarsi se non perfetta conoscenza disegno. Bezzolo Marcello, corso Trapani 167.
CERCO signorina o istitutrice per tre bambini, pratica. Indicare capacità e referenze. Scriv. cassetta 5845, SPI, Torino.
DITTA prodotti farmaceutici dolciari cerca abile imballatore, referenze. Fassi, Desiderio 13, Torino. 52867
DOMESTICO istruita, presenza, veramente pratica, governo palazzina signorile, cercasi. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.
FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
IMPORTANTE stabilimento industriale chimico provincia di Savona cerca giovane ingegnere con qualche anno di esperienza d'officina per servizio manutenzione. Scrivere SPI, Cassetta 18 C. Savona.
IMPORTANTE organizzazione commerciale immobiliare, cerca elementi attivi, bella presenza per trattazione vendita alloggi, dotati di autonomia propria. Referenze, scrivere cassetta 1699, SPI, Torino.
IMPORTANTE casa modelli cerca sarta e sartine a laboratorio commesso. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.
UOMO solo cerca donna 30enne per custodia casa. Referenze. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 55882
SOLO con decenne offre trattamento familiare a istitutrice 30-40enne possibilmente [illegible]. Telefonare 41-943. 55978

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 10 successive
AGGIUSTATORE stampista tranceria attrezzatura in genere, offresi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino.
ATTREZZISTA stampista 18, operatore macchine varie, buon biliardiere. Occupabilissimo. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 53877
AVVOCATI, professionisti, studenti: abbisognandovi lavori dattiloscritti perfetti, rapidi a ottimo prezzo scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 14561
CAMERIERA tutto fare, referenze, offresi Susa, corso Vittorio 47. 8545
COMMESSA bella presenza abbigliamento e affini, offresi referenze. Telef. 697-911.
CONIUGI soli 55enni cercano occupazione custode, magazziniere, portieria; buona cauzione. Scrivere dettagliando cassetta 2204, SPI, Torino. 55706
CONTABILE pratica lavori ufficio, paghe, fatturazione. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.
ESPORTATORI. Elemento praticissimo 4 lingue offresi importazione esportazione, lunga esperienza. Scrivere cassetta 7574, SPI, Torino. 66706
OTTICO 25enne, pratico montaggio, esente militari, cauzionando, occuperebbesi anche commesso. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 55958
RAGIONIERA corrispondente inglese-francese ventenne offresi. Telefonare 691-053.
RAGIONIERE occuperebbesi ore libere contabilità corrispondenza inglese francese paghe contributi consulenza tributaria. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.
SIGNORINA 25enne presenza, cauzionando quanto necessita, cerca posto commessa o cassiera. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 53671
TORNITORE specializzato attrezzatura stampisteria offresi. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. 55960

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.
MANIFATTURE camicerie, cerca rappresentante introdotto Torino, automunito, garanzie. Scriv. cassetta 5134, SPI, Torino.
OTIDON American Danish Corp. Apparecchi auditivi, cerca agenti. Palazzo Nuova Borsa, Genova. 15231
PIAZZISTI introdotti bar cercasi per liquore novità provincia Piemonte. Presentarsi domenica 14 settembre ore 10 caffè Ritz, via Pietro Micca 3, Torino.
RAPPRESENTANTE esclusivo prodotti dolciari coloniali cerca seri introdotti attivi sub-agenti Torino, viaggiatore provincia con automezzo. Ottime provvigioni. Massima serietà discrezione. Scrivere referenziando cassetta 5060, SPI, Torino.
SPEDIZIONI internazionali acquisterebbe praticissimo commercio valuta introdotto vasta clientela Torino e Piemonte disposto collaborare solo se trattasi con persona all'ordine. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 52674

17 SMARRIMENTI L. 60 p.p.
MANCIA riportando casellino nero vecchia bruttina smarrita Valdocco, Carmine. Telefonare 48-155. 96941
MANCIA riportando cane lupo. Via Cernaia 26. Telef. 41-441. 96492
MANCIA consegnando collanina più fili perle, smarrita, Caviglia, Bernardino Luini 62. 96979

19 ANNUNZI VARI L. 60 p.p.
ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17. Telef. 22-944. 11694
ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via Carlo Alberto. Telefoni 21-100, 521-543. 19465
ACCERTAMENTI indagini informazioni indagini sorveglianze «Ralpol», Principe Oddone 82. Telefono 24-516. 66460
AMMOBILIAMENTI eccezionali matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.
ARREDATE la vostra casa da Alasia, Vanchiglia 5, camere letto, pranzo, tinelli, salotti, stoli. Assortimento camerette alberghi, pensioni. Richiedete cataloghi. Facilitazioni. 15025
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4740
ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. 816
A buon vostri interessi detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour, 5. Telef. 521-181. 8598
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 13, telef. 42-510.
BANCHI, scaffali, pannelli, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Telef. 76-614.
DELIGI automobili Marengo: qualunque portata. Organizzazione Ruscica, piazza Repubblica 6. Telefono 50.377. 11452
CACCIATORI, Spinone mesi 11 pedigree addestrato vendo. Telefonare 75.257.
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, lavelli, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 41. 69313
CINQUEMILA mensili 24 rate senza anticipo macchine maglieria 8 x 56 tedesche garantitissime. Arsenale 46.
CERTASIO, elettrodomestici, radio, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, cucine economiche, macchine cucire. Facilitazioni. Non comprate: Cercasio, piazza Statuto 11, Telefono 51.065. 15296
CUCCIOLI pastori tedesco vendo. Reibaldi, via Parma 58. 33150
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 11. Telef. 520.816. 8258
MARTUCCO macchine maglieria Perswebb (Svezia) Seydeun (Germania) preferite dai migliori laboratori: insegnamento perfetto. S. Teresa 15. 11017
MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Assicuratevi modelli nuovi, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 1. Telef. 521-107. 19067
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.
OCCASIONE vendesi macchina maglieria Dubied 12, insegnamento. Trione, Santa Chiara 32. 56666
OCCASIONE camera due letti acero stile, Guelfo Novarese, Bellotto, Collini 29.
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. 19570
PELLICCE delle migliori qualità dalle eleganti e comuni fino alle piccole guarnizioni. Lavorazione accurata. Nuovi modelli. Prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Costa, Mazzini 38.
PELLICCE ocelot visone lire 30.000, riccio, zampe, teste persian 35.000, marmot, persiano 120.000, renard argenté, renard 10.000. Facilitazioni. S.A.C., via Lagrange 24 b. Torino. 14978
SEIMILACINQUECENTO 24 rate senza anticipo macchine maglieria 10 x 56, 7 x 60 tedesche garantite. Arsenale 46.
SOPRABITI Palatò signora pura lana elegantissimi 10-15.000. Sacchi 54.
TAPPEZZERIE carta colore, nazionali liquida anche piccole partite. Dondi, via Lagrange 2. 5091

20 AUTOMOBILI L. 60 p.p.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 48-174.
ABBIAMO in vendita 1100 E. Pinin Farina, 1100 E Stella Alpina, 1400 recenti, 500 C, B. Ardea 12 volte, 1100 B. A. 500 A furgone, camion, rateazioni. Serra e Pellissero, Francia 21. 52544
ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi, occasioni, furgoni giardinette. Permute, rateazioni. Autosalone Cigna 3.
ABBIAMO camioncino 10 q.li semincovo, ottima occasione. Mezzenile 13.
ACQUISTO contanti da privato camion o camioncino qualsiasi portata. Tel. 682-121.
ACQUISTO auto-telaio assicurato ed uso scuola moderno. Officine ACI Ivrea.
ALL' AUTOSALONE Falzigna vetture nuove, occasioni diverse, rateazioni, visitateci. Via Roma 237, piazzetta C.L.N. Telefono 42-555. 12438
AURELIA Gran turismo dieci mesi animmobile vendo, permute. Secondo 32.
AURELIA gran turismo come nuova appena 4500 km., vendesi causa malattia. Telefonare 33-149.
AUTOCARRO 621 N. tre assi portata ql. 40, 1100 furgoni 10 e 7 ql. vendono Serra e Pellissero, Francia 21.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 13795
AUTOMOBILI, compra, vendita, permute qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20170
AUTONOLEGGIO adottando [illegible] comfort, evitando fatica condizionamento circolazione aria. Drivea, c. Vittorio 30.
AUTONOLEGGIO D'Aquila, Fariel 3. Tel. 86-646. 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 16000
AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni: 86-104, 56-226. 5548
AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 5501
AUTONOLEGGIO senza autista, garage «Brescia», corso Brescia 6. Telefono 20.864. 13614
AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita camion. Autosalone Giulio Cesare 41. Tel. 23-759. 881
A privato vendo Topolino C e 1100, rateazioni. Telefonare 21-392, 24-369.
BELVEDERE sei mesi, km. 3100, vendesi 770.000, Telefonare 776-134. 53190
BELVEDERE metallica 4000 chilometri, sei mesi, vendesi 12 rate. Telef. 682-121.
CABRIOLET 1100 pelle 300.000, Topolino ottima 200.000, Balilla. Corso Turin 117. 52759
CAMIONCINO Topolino trasformato ribalta 179 X 120 continuato quintali 3, vendo. Telefonare 682-121. 53151
CAMIONCINO Ardea, camioncino 1100, camioncino Balilla, 500 A furgone, 500 C trasformabile, 500 C giardinetta, 1100 A, 1100 E. San Secondo 53. 15236
CAPELLO, Lagrange 17, compra, cambia, vende: auto moderne nuove, seminuove. Aurelia, Ardea, 1400, 1100, 500, autovetture, camioncini, furgoni, giardinette. Belvedere, rateazioni. 14239
GIARDINETTA Fiat 1100 Viotti grande modernissima occasione vendo mobile altra 500. Buenos Aires 79. 56948
NOLEGGIO auto 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-865. 10136
PELLICCERIE. Vasto assortimento, modelli alta moda, qualità, prezzo, Bertoccini, Nizza 1 angolo corso Vittorio.
PRIVATO vende topolino 1946 perfetta. Inscriz. Sella Rocca 21. Telef. 588.087.
PRIVATO acquista contanti da privato autovettura Fiat o Lancia purchè recente. Telefonare 682-121. 53141
PRIVATO vende 1100 Stella Alpina, perfetta, 800.000. Accettasi Topolino. Vittoria Mediterraneo 84. 53101
PRIVATO vende furgoncino 500 A perfette condizioni. Telefonare 361-380. 53123
SPECAR Ranasia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5, telefono 42-811. 11788
TRASFORMIAMO vetture Ardea e Aprilia in giardinette metallica. CA.MO, Bardonecchia 161. 53665
VENDO 750 sport Testa d'Oro, compro vetture moderne. Telefonare 61-073, via Saluzzo 29. 12664
VENDO 500 C Belvedere km. 8.700, 6 mesi. Telefonare 76-364. 37738
VENDO 1100 motore efficientissimo, bella, carburatore Weber. Telef. 31-330.
500 B 1951 unico proprietario 16.000 km. Vendesi. Via Virle 16. 58103
634 [illegible] Viberti [illegible] nuovo vendo urgentemente. Massari, Mazzini 26.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.
AGENZIA Rizzio, corso Brescia 44, vi motorizza con marche di fiducia: Mosquito, B.M.G., Sterzi 125, Triumph 500, bicilindriche, facilitazioni. 11950
ATTENZIONE! Alpino 48, Alpino 75. Alpino 125 motofurgoncino triciclo trasporto esente da targatura, vendo: Degliardo, Orvesa 75, telefono 482-134. 18330
BIANCHI: Aquilotto 48 applicabile biciclette 37.000, moto, velomotori Aquilotti, biciclette. Concessionario Bosco, Della Rocca 19. 31716
BICICLETTE Covolo sono sempre le migliori, turismo, sport, corsa. Ciclomotori Mosquito. Facilitazioni pagamento, Giulio Cesare 135. 18547
CAPRIOLO 1952 per dati tecniche, elettriche, 75 cilindrata 4 tempi 4 marce. Dimostrazioni presso Cressa, Marconi 31. 19058
CRUISER Ducati 175 cc. 4 tempi cambio automatico progressivo. Presentazioni presso Borgarello, Camerana 2. 18138
DUCATI 15. Economia di consumo e di prezzo, lire 106.000 con 18.000 lire alla consegna e 5.000 lire al mese, la piccola moto che vi farà dimenticare il distributore di benzina: un litro per 90 km. «Ramat», Concessionaria, Ducati e Rumi via San Franc. Assisi 31. Torino.
DUCATI 65. La motoleggera che vi darà le prestazioni delle migliori 125 cc. spendendo la metà. Rateazioni fino 18 mesi con 20.000 di anticipo. «Ramat», via San Franc. Assisi 31. Torino. 1164
ISO 200 per prova e prenotazioni: Iso 200, rivolgersi: Santilli, Iso 200 corso Galileo Ferraris 24 angolo S. Quintino.
OCCASIONE vendo Rumi 125 lusso ottime condizioni. Via Verdi 5. 56844
RUMI 125 bicilindrica. Turismo, sport, scooter: le macchine più eleganti per le persone di buon gusto. Facilitazioni massime con rateazioni a 18 mesi. «Ramat», San Franc. Assisi 31. Torino. 1164
SCOOTER anche per voi il «Mistral» è provvidenziale se è veramente autentico. Mistral. Aggiungetevi una dose della miscela, lubrifica meglio e facilita l'espulsione delle incrostazioni. Camerana 18 E
VERA occasione vendo Vespa ottime condizioni. Verdi 5. 56479
VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. Elki via Fabro ang. Cernaia. Telef. 50-365. 6126
VESPA. Unica agenzia Torino nuove occasioni cambi 6000 mensili tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci, Cavallieri, via Nizza 35. Cavallieri, corso Francia 21. 12799

ULTIME NOTIZIE

Una legge del gen. Naguib contro le fondazioni religiose

Aspri attacchi delle sinistre alla monarchia - L'erede presunto al Trono abdica ai diritti e si ritira in Svizzera

Il Cairo, 12 settembre.

La seduta del Consiglio dei ministri iniziatasi ieri, la più lunga nella storia politica egiziana, è terminata all'una di stamane. La seduta è durata 11 ore con l'intervallo di una sola ora per il pranzo ed ha rivestito particolare importanza perchè stando a quanto rivelato, sia pure in termini vaghi, da un portavoce del Gabinetto, nel corso di essa è stato deciso di abolire i «wakfs» privati.

Trasformare una proprietà in «wakfs» significa assegnarla in eredità ad una fondazione religiosa e renderla quindi inalienabile, e la tradizione vuole che sia stato il Profeta stesso a dare al suo discepolo Omar l'idea di trasformare i suoi beni in «wakfs». In origine era inteso che le rendite provenienti dai *wakfs* dovessero andare alle fondazioni religiose, che avevano l'obbligo di destinarle ad opere di beneficenza, ma in seguito tale istituzione degenerava. Infatti alcuni proprietari cominciarono a trasformare in *wakfs* le loro proprietà allo scopo di impedire che fossero dilapidate dagli eredi o sequestrate dallo Stato. Alle fondazioni religiose pertanto era lasciata la nuda proprietà, mentre l'usufrutto andava ai discendenti del donatore.

Ora, è proprio questa categoria di *wakfs*, detta di «famiglia», che il governo egiziano ha deciso di abolire. La decisione, ispirata dal desiderio di applicare la riforma agraria alla maggior possibile estensione di terreni, ha la portata di una vera rivoluzione nel diritto musulmano. La istituzione dei *wakfs* infatti è antichissima e, sebbene criticata da lungo tempo dagli economisti, aveva resistito a tutti gli attacchi.

I *wakfs* privati rappresentano l'ottava parte dei terreni coltivabili e si calcola che ogni anno aumentassero di circa 20.000 *feddan*. Quanto ai *wakfs* religiosi, e cioè quelli costituiti per uno scopo realmente filantropico, essi sino dal [illegible] sono sotto l'amministrazione di un ministero indipendente il cui titolare è nell'attuale Gabinetto, Hassan El Bakhuri.

Proseguono le perquisizioni operate da reparti dell'Esercito e della Polizia nelle abitazioni di eminenti personalità egiziane. Vengono sequestrati documenti, registri e lettere private che sono poi inviate al Servizio segreto dell'Esercito.

Il partito social-democratico egiziano, di ispirazione comunista, ha lanciato una campagna per l'abolizione della monarchia e la proclamazione della repubblica. Il quotidiano *Al Moarda*, organo del partito, pubblica oggi un discorso che il *leader* del partito stesso, Fathy el Ramly, avrebbe dovuto pronunciare ieri nel corso di un pubblico comizio vietato all'ultimo momento dal Governo. In tale discorso, Fathy el Ramly afferma che «il popolo egiziano chiede che la monarchia, sotto la quale esso ha sofferto indicibili privazioni, sia immediatamente abolita per lasciare il posto ad una repubblica».

Il principe Mohammed Ali, erede presuntivo al trono egiziano, e primo cugino dell'ex-re Faruk, partirà la settimana prossima dall'Egitto per stabilirsi in Svizzera. Ne ha dato notizia il suo segretario. Secondo il giornale *Al Ahram*, egli ha rinunciato a tutti i diritti di erede presuntivo al trono decidendo di stabilirsi definitivamente in Europa. Sembra che le autorità militari avessero in un primo momento negato al vecchio principe il permesso di lasciare l'Egitto.

Il primo ministro Naguib è stato multato di due piastre per avere violato una delle leggi da lui stesso emanate. Egli si è infatti reso colpevole, parlando dell'ex-primo ministro Ali Maher, durante un pranzo al circolo degli ufficiali, di attribuirgli il titolo di «eccellenza» abolito in Egitto poco dopo il colpo di Stato del luglio scorso insieme a quelli di pascià e di bey. Un ufficiale si levava allora e, facendogli rispettosamente osservare il fallo commesso, gli chiedeva di pagare la multa di una piastra. Naguib rispondeva di voler pagare una doppia multa, affermando di considerare il titolo di eccellenza due volte peggiore di quello di pascià e di bey.

Incontro in Svizzera fra De Gasperi e Scelba

(Dal nostro corrispondente) Weggis, 12 settembre.

Proveniente da Gilon dove ha già trascorso un lungo periodo di riposo il Ministro dell'Interno on. Scelba è giunto nel tardo pomeriggio di oggi nella graziosa cittadina di Weggis, che è sul Lago dei Quattro Cantoni, nelle vicinanze di Lucerna.

Egli si è subito recato all'Hôtel Park-Bellevue, dove, come si sa, il Presidente del Consiglio italiano De Gasperi passa la fine di questa settimana prima di fare ritorno a Strasburgo.

L'on. De Gasperi, che ormai era parecchio tempo che non vedeva più il suo collaboratore, lo ha accolto festosamente. I due uomini di Stato si sono quindi ritirati nell'appartamento riservato al Presidente del Consiglio.

L'on. Scelba trascorrerà la notte a Weggis. **e. f.**

LE MANOVRE NEL FRIULI DELLE FORZE SUD-EUROPEE

Un battaglione paracadutato conquista un ponte sul Tagliamento

L'ardita operazione secondo la tecnica dei "commandos" americani

(Dal nostro inviato speciale) S. Daniele del Friuli, 12 sett.

Il «grande spettacolo» di oggi, in queste manovre friulane delle forze sud-europee, è stato il lancio dei paracadutisti sui prati di Coz. Preannunciato per l'alba, il lancio si è svolto nelle prime ore del pomeriggio a causa del maltempo mattutino: subito dopo mezzogiorno il vento dell'est ha spazzato le nuvole, è apparso il sole con una vampa d'estate, i grossi aerei da trasporto hanno decollato da Bologna verso il settentrione.

Gli S. 82 sono giunti a bassa quota, preceduti da quel vorace rombo d'organo che sembra rinverdire il volo degli apparecchi a reazione: due squadriglie di «Vampires» scortavano i trasporti. Dai trasporti, a non oltre 400 metri dal suolo, si sono staccati gli uomini, librandosi capovolti nel vuoto. Più velocemente scendevano paracadute gialli con i «lanci» d'armi e di materiale, i paracadute degli uomini erano verdi ed amplissimi, d'un tipo nuovo. Hanno preso terra in maniera perfetta: due soli, fra i 239 allievi della scuola di Tarquinia impegnati nell'azione, sono rimasti malconci per una collisione nel suolo. Il grosso dei paracadutisti, impugnate le armi, si è aperta rapidamente la strada nei campi di granturco al limite della prateria; si è potuto notare che i soldati non strisciavano lungo i solchi, ma procedevano eretti, secondo la tecnica dei «commandos» americani in Corea. La velocità piuttosto che la prudenza è quindi l'elemento fondamentale nel successo di questi colpi a sorpresa.

Si trattava, infatti, di una azione di sorpresa nel quadro della manovra divisionale in corso che impegna la «Folgore» e che ha nome «Strada maestra». L'operazione vede di fronte una serie di reparti all'offensiva: i «rossi», che hanno sferrato l'attacco da est, e gli «azzurri», che difendono il vecchio baluardo friulano. Gli «azzurri», ben inteso, appaiono destinati al trionfo. Imbrigliate le posizioni dei «rossi» sul Tagliamento fino dall'alba, i difensori sono passati al contrattacco. Stamane, sotto la pioggia, le loro postazioni d'artiglieria hanno battuto lungamente le linee avversarie. E' cominciato il ripiegamento dei «rossi»; il lancio del battaglione di paracadutisti «azzurri», informa il bollettino del comando, «aveva per obiettivo il ponte di Dignano sul Tagliamento, col duplice scopo di molestare le unità rosse in ritirata verso est e di agevolare l'attacco della divisione «Folgore», ostacolando i rifornimenti dell'avversario e creando il panico nelle sue retrovie».

Domani avrà termine la manovra della «Folgore»; quella della brigata di montagna «Tridentina» (l'operazione «Penna bianca») entrerà nella fase cruciale. Cambieremo paesaggio, andremo in Cadore. Il paesaggio della «Strada maestra» era il mite Friuli della pianura, con i sentieri che si schiudono fra siepi dorate, i campanili aguzzi dei borghi, le mandrie, i mulini sul vortice dei torrenti. I «tanks» erano mimetizzati con fronde di gelso.

Sotto i pergolati delle osterie, nelle pause della lotta, i generali sedevano a ristorarsi, magnificando l'efficienza del J.O.C. (il nuovo organismo che assicura, per la prima volta nelle manovre italiane, i collegamenti aero-terrestri) e ordinavano birra scura. Era il paesaggio della «guerra fresca e gioiosa» come piaceva a Stendahl; ma scrive stasera un corrispondente estero per i suoi lettori: «Fate attenzione a questa manovra. Hanno un aspetto amabile, tuttavia rivelano una massa di prim'ordine, ottimamente guidata».

Carlo Laurenzi

IMMINENTE LO SCOPPIO DELLA BOMBA BRITANNICA

Affluiscono in Australia scienziati e ordigni atomici

Lungo la costa occidentale una immensa zona è stata preclusa alla navigazione aerea e marittima - Forte concentramento di navi da guerra

(Nostro servizio speciale) Sydney, 12 settembre.

Un velo quasi impenetrabile di segreto circonda tutto quel che riguarda le prossime esperienze nucleari inglesi nel campo militare, ma da questo velo emergono notizie circa l'arrivo di scienziati atomici britannici che convergono sull'Australia occidentale. Altre notizie dal continente, da Singapore ed altre località lasciano comprendere che i preparativi per gli esperimenti atomici stanno avvicinandosi alla fine.

Da Perth, nell'Australia occidentale si annuncia l'arrivo a Onslow, sulla baia di Exmouth, il porto più vicino alle isole Montebello, di due aerei dall'Inghilterra con a bordo scienziati nucleari e materiale scientifico.

Onslow è un piccolo porto con un villaggio di centottanta abitanti. Ieri è giunto nella zona un quadrimotore Hastings del comando trasporti aerei della R.A.F., oggi ne è atterrato un altro. Il primo avrebbe trasportato ventisei tra ufficiali e scienziati, il secondo materiale tecnico e rifornimenti vari.

Un idrovolante quadrimotore Sunderland è sceso pure ieri mattina nella baia di Onslow, dopo — si dice — una tappa al largo delle isole Montebello, località desolata prescelta da inglesi e australiani per l'esperimento.

Sorvegliato a vista

Notizie da Singapore riferiscono dell'arrivo di un quadrimotore Hastings all'aerodromo di Changhi fra misure di sicurezza senza precedenti. Si è però riusciti ad apprendere, malgrado il velo del silenzio, che a bordo si trovavano due passeggeri, entrambi notissimi scienziati nucleari e — secondo fonti non ufficiali, e senza conferma — a bordo si sarebbe trovata anche una bomba atomica.

L'apparecchio è rimasto durante la notte a Changi vigilato a vista da pattuglie armate della RAF all'interno e all'esterno. I passeggeri, il dottor W. G. Penney, che dirigerà le esperienze di Montebello, il dott. O. M. Soldant, presidente del Consiglio ricerche difesa canadese, è uno dei più importanti esperti mondiali nel campo dei razzi e delle telearmi. Sono stati ospitati per la notte, in un «gasbale» sorvegliato da sentinelle armate come per l'apparecchio.

Le autorità dell'aerodromo, e quelle della R.A.F. a Singapore sono rimaste mute in merito ai particolari dell'apparecchio e del suo carico. Esse non hanno voluto nemmeno dire oggi se l'apparecchio sia ancora a Singapore o sia partito per la Australia nel frattempo.

Non è possibile dire — al momento — se l'arrivo di oggi ad Onslow del secondo «Hastings» possa essere connesso in qualche modo con il trasporto «Hasting» arrivato ieri a Singapore. Esperti però sostengono che potrebbe benissimo trattarsi dello stesso apparecchio.

A giudicare dal sistema di guardia all'aerodromo di Changi, a Singapore, è ovvio che a bordo del quadrimotore si trovavano o strumenti scientifici o materiali di importanza vitale per l'esperimento nucleare. Non si può dire che avesse a bordo una bomba — o più bombe — già montate, ma è possibile, e giustificabile, ritenere che avesse a bordo parti essenziali per l'esplosione.

Da Singapore si riferisce che unità navali erano scaglionate ogni cinquanta miglia lungo la rotta degli «Hastings», lungo la costa della Malesia, per provvedere d'urgenza in caso di atterraggio o ammaraggio di emergenza. Inoltre i grossi quadrimotori viaggiano sotto forte scorta aerea. E tutto questo spiegamento di forze convince gli osservatori che gli aerei avevano a bordo materiale di importanza estrema.

Lavoro compiuto

Altre notizie da Perth, a circa 1000 miglia a sud della zona Montebello, dicono che una squadra di lavoratori australiani addetti alla costruzione di aeroporti militari è transitata per Onslow, diretta a Perth. Questo reparto ha lavorato per una quarantina di giorni sulle isole Montebello seguendo un piano segreto, e la loro partenza starebbe a indicare che il lavoro previsto dal piano in questione è ormai completato.

E' anche noto che nelle ultime settimane una flottiglia di unità della Marina militare inglese e australiana, che accompagnavano il Campania si è radunata nella zona degli esperimenti. E sarà seguita fra breve, da un colossale concentramento di navi da guerra, il più importante nelle acque australiane in tempo di pace.

Aerei e navi hanno ricevuto l'ordine tassativo di evitare a tutti i costi una zona di 23 mila miglia quadrate al largo della costa occidentale australiana fino a disposizione contraria. Quando cioè verrà diramato l'all clear dopo gli esperimenti atomici.

Il segreto mantenuto in Inghilterra circa le esperienze in corso viene imitato in Australia, dove le fonti ufficiali rispondono negativamente a qualsiasi genere di richiesta in merito agli esperimenti di Montebello. Di solito le informazioni — anche quelle che possono avere un lontano riferimento alla esercitazione sperimentale — vengono rifiutate sostenendo che la questione è interamente in mano agli inglesi e che sarà probabilmente White Hall a darne il primo annuncio.

Dato che tutti i giornalisti sono tenuti a rispettosa distanza dalla zona degli esperimenti, un gruppo di ardimentosi ha piantato un campo di osservazione a Mardie, un grosso centro di raccolta del bestiame a una cinquantina di miglia a sud del gruppo Montebello sulla costa, nell'intento di non lasciarsi sorprendere dal gran botto, se l'esperimento — come si prevede — ne comprenderà uno. Fotografi e giornalisti hanno stabilito volontariamente turni severissimi di guardia, e montano la sentinella ai binocoli e cannocchiali sull'arcipelago, sperando che l'esplosione avvenga presto. Ma disposti a resistere per settimane, se necessario. **g. l. c.**

Un sindaco fa appello alla carità del pubblico

Parigi, 12 settembre.

(Vice) Il sindaco di un piccolo Comune di Montluçon ha inviato al più diffuso quotidiano della capitale un annuncio economico nel quale chiede aiuti pecuniari di qualsiasi entità per poter continuare ad esercitare il suo mandato. E' la prima volta negli annali dei Comuni di Francia che si verifica un caso del genere, e naturalmente l'annuncio ha attirato sul piccolo dramma municipale l'attenzione generale.

L'autore di questo sorprendente S.O.S. è un contadino cinquantenne, sindaco dal 1945 di un Comune con un migliaio di amministrati e alle prese con l'opposizione socialcomunista. Per togliere a quest'ultima ogni velleità, egli aveva deciso di rinunciare ai 35 mila franchi annuali assegnati ai piccoli Comuni per le spese di rappresentanza del sindaco. La sua popolarità è diventata, così, grandissima, ma le sue finanze sono andate alla malora. Da ciò la decisione di far apparire su un giornale parigino l'annuncio economico (che purtroppo non è passato inosservato) per tenere a bada la opposizione e continuare ad essere popolare. Il simpatico sindaco è indipendente.

Attlee andrà a Milano per il Congresso socialista

Londra, 12 settembre.

Il quartiere generale del Partito laburista inglese ha annunciato questa sera che il suo «leader» Clement Attlee parlerà al congresso internazionale del Partito socialista che si terrà a Milano nel prossimo mese.

Attlee si tratterrà nella metropoli lombarda dal 17 al 21 di ottobre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'on. Pella è giunto a Parigi proveniente da New York

Parigi, 12 settembre.

Oggi alle ore 16, proveniente da New York, è giunto a Parigi in aereo all'aeroporto di Orly il ministro del Tesoro, on. Pella, reduce dalla conferenza per il fondo monetario internazionale tenuta a Città del Messico.

Il ministro era accompagnato oltre che dall'esperto dottor Capomasi, dal ministro plenipotenziario conte Magistrati, direttore generale per la cooperazione internazionale al Ministero degli Affari Esteri, dal dott. Bolaffi, direttore generale al ministero del Tesoro, dal dott. Jaghi, direttore generale delle valute al ministero del Commercio estero e dal dottor Carli consulente generale dell'Ufficio Italiano dei Cambi.

Il ministro Pella conta di partire per Roma domani sera col treno delle 19,50.

Prezzi dei generi razionati aumentati in Inghilterra

Il fatto verrà usato dai Sindacati come arma per ottenere miglioramenti salariali

(Dal nostro corrispondente) Londra, 12 settembre.

Sono stati annunziati stamane alcuni aumenti di prezzo dei generi razionati tra cui burro zucchero grassi e formaggio. Questi aumenti di prezzo sono l'effetto a scoppio ritardato del primo bilancio conservatore dopo la guerra presentato nell'aprile scorso dal Cancelliere dello Scacchiere Butler. In quell'occasione il Governo Churchill decise di diminuire nel bilancio dello Stato l'immensa cifra dei sussidi alimentari.

L'effetto di questo aumento sul bilancio normale della famiglia inglese non sarà importante: implica per una famiglia di quattro persone una spesa di 100 lire in più alla settimana circa. Ma l'effetto psicologico di questo annunzio è di proporzioni assai maggiori. Negli anni del dopo-guerra gli inglesi si sono abituati a dedicare una percentuale molto bassa del loro bilancio familiare ai generi alimentari base.

Questo nuovo aumento inoltre segue una serie praticamente ininterrotta di aumenti di prezzi dall'inizio della guerra di Corea fino ad oggi ed è — evidentemente — un aumento «politico». E' quasi certo quindi che esso verrà usato dai sindacati come arma per ottenere aumenti di salari legati al costo della vita.

Le lagnanze per gli aumenti dei prezzi si vanno ormai accumulando da molti mesi. Qualche anno fa i salari degli operai lasciavano un ampio margine per una quantità di spese varie al di là del vitto, alloggio e abbigliamento. Con gli aumenti notevoli degli ultimi due anni invece la normale busta paga inglese è divenuta assai meno abbondante. Le organizzazioni commerciali assicurano che le vendite degli alimenti più costosi, dei generi di abbigliamento e delle suppellettili di casa sono seriamente diminuite. Il mercato degli apparecchi radio e degli apparecchi di televisione è caduto sensibilmente; quello delle automobili usate è crollato. Tutti i modelli nuovi al di sopra delle mille sterline (sempre con il 66,6 per cento di tasse) sono ora in libera vendita. Ma i modelli popolari continuano ad essere introvabili. Anche i giornalai, i ristoranti e le birrerie riferiscono che la gente «non sembra più aver soldi da spendere». **r. a.**

L'on. Fanfani visita la provincia di Cuneo

Cuneo, 12 settembre.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Fanfani, giungerà nella nostra città domattina alle 9,30 proveniente da Asti. Dopo una breve permanenza in Prefettura, il Ministro proseguirà per Demonte ove presiederà la riunione dei Consigli di Valle di tutta la provincia. Quindi si porterà a Vinadio per l'inaugurazione di quel Convitto di valle. Alle 15,30 parlerà nella piazza Renzo Spada di Demonte e verso le ore 18 sosterà a Cuneo presso l'Oratorio Salesiano dove sorgerà la nuova scuola professionale salesiana particolarmente destinata all'istruzione di giovani nel settore dell'agricoltura montana. Quivi riceverà il saluto del sindaco e di tutte le autorità di Cuneo.

Domenica mattina proseguirà per Bra, Alba, Cortemilia, Murazzano. A Bra visiterà la Mostra dell'agricoltura braidese e alle ore 10, in via Vittorio Emanuele, parlerà agli agricoltori di pianura di Cuneo, Savigliano, Alba. A Murazzano, alle ore 16, il Ministro terrà un atteso discorso alla popolazione della Langa dal balcone del palazzo municipale. Saranno presenti tutti i coltivatori della Langa, del Cevese e del Monregalese. L'on. Fanfani eseguirà pure alcuni sopraluoghi nelle zone alluvionate del Belbo.

Le popolazioni del Cuneese accoglieranno calorosamente il ministro Fanfani, autore della recente legge a favore della montagna e gli prospetteranno i molti e gravi problemi della nostra provincia, in particolar modo quelli di tante zone depresse montane.

La chiusura dello stabilimento Ferriere Bruzzo di Bolzaneto

Genova, 12 settembre.

Questa sera a tarda ora la direzione dello stabilimento Ferriere Bruzzo di Genova Bolzaneto ha affisso un avviso nel quale è detto che, perdurando la situazione di grave indisciplina che dal maggio scorso si verifica nell'azienda, è stato adottato il provvedimento di chiusura dello stabilimento a partire dalle ore 6 del 13 settembre corrente. Lo stabilimento Bruzzo di Bolzaneto occupava oltre duemila lavoratori.

Un discorso del Papa ai Cooperatori salesiani

Castelgandolfo, 12 settembre.

Alle ore 17,30 di oggi, il Pontefice ha ricevuto nel cortile del Palazzo pontificio di Castelgandolfo i duemila partecipanti al congresso internazionale dell'Unione cooperatori salesiani. Parlando dal balcone del Palazzo, Pio XII ha ricordato come San Giovanni Bosco abbia divinato un secolo fa con l'intuizione dei geni e dei santi, quella che doveva essere più tardi nel mondo cattolico la mobilitazione dei laici contro l'azione dei nemici della Chiesa. «Oggi questo dovere — Egli ha proseguito — e questo vanto sono, come vedete, di una urgenza che supera l'aspettativa stessa del santo fondatore. Il mondo cattolico è come non mai il bersaglio di tutte le forze del male, e la gioventù, cioè il domani del mondo, è di queste forze coalizzate la posta ambita che dà la garanzia della vittoria».

Due persone uccise da un'auto in pazza corsa

Morti e feriti in altre sciagure stradali

Montecatini Terme, 12 sett.

Stasera alle 22, in pieno centro del paese di Pieve a Nievole, una Lancia targata Firenze, proveniente da Montecatini alla velocità di circa cento chilometri all'ora, investiva una «Vespa» ferma sulla destra della strada, targata Pistoia e sulla quale si trovava un giovane sconosciuto dell'apparente età di 22 anni, che, investito in pieno, moriva sul colpo. In conseguenza dell'urto, il motoscooter veniva proiettato in avanti e finiva addosso ad un vecchietto, certo Giuseppe Roatti di 70 anni, il quale per le gravi ferite riportate cessava di vivere all'istante. Resisi conto della gravità del sinistro le due persone che si trovavano sulla macchina saltavano a terra e si davano alla fuga.

Arona, 12 settembre.

Alle 17,30 di oggi un grave incidente stradale si è verificato sulla strada statale n. 33 nel tratto Arona-Castelletto Ticino, causando la morte di una persona e il grave ferimento di un'altra. Un'autovettura pilotata da Triquilio Placido di Pietro nato a Messina, di anni 41, residente a Milano, industriale, proveniente da Milano e diretta ad Arona, si scontrava con un'altra macchina proveniente in senso inverso, pilotata dal 27enne Lorenzo Viccetti di Francesco e con a bordo Domenico Evaristi di Giovanbattista di anni 75, residente a Milano. L'urto era violentissimo ed era fatale all'Evaristi che riportava la frattura del cranio in seguito alla quale decedeva un'ora dopo al nostro ospedale. Mentre il Triquilio veniva ricoverato allo stesso ospedale con prognosi riservata, il Viccetti è invece rimasto illeso. Lo scontro pare sia stato causato dal terreno sdrucciolevole per la pioggia.

Desio, 12 settembre.

A Paderno Dugnano un'automobile guidata da tale Adriano Fusarpoli fu Annibale, di 45 anni, da Milano, ha investito Walter Castellan fu Domenico, di [illegible] anni da Cinisello il quale stava attraversando la strada in bicicletta. Il Castellan è rimasto ucciso sul colpo.

Escluso un terzo complice nell'assassinio del Caucci

Roma, 12 settembre

L'istruttoria del processo a carico di Salvatore Lazzari e Fernando Lisandri, gli assassini del dott. Caucci, è stata affidata al sostituto procuratore dott. Sangiorgi che ha già iniziato gli interrogatori degli imputati. I due assassini sono stati messi anche a confronto con i ricettatori e sembra che siano venuti alla luce altri importanti elementi. Comunque è esclusa la partecipazione al delitto di un terzo uomo. Salvatore Lazzari ha già nominato come difensore di fiducia l'avvocato Giuseppe Bucciante.

Una rapina fa scoprire gli autori di un delitto

Firenze, 12 settembre.

Le indagini della polizia sull'aggressione di una mondana, certa Clelia Tanini, di 28 anni, ritrovata in gravi condizioni nel parco delle Cascine a tarda ora della notte, vittima di una rapina da parte di tre giovani sconosciuti, hanno portato a un'importante scoperta. Identificati e arrestati gli autori dell'aggressione in parola nelle persone di Elio Fabbroni, di 24 anni, Plinio Bellieri, di 22 anni, e Renato Barsantini, di 24 anni, tutti da Firenze, sono stati contemporaneamente raccolti gravi indizi a loro carico, sì da farli ritenere autori di un delitto avvenuto in una notte del gennaio del 1951 e rimasto impunito. Si tratta dell'assassinio di un'anziana peripatetica, tale Bianca Collini, di 48 anni, trovata strangolata sul greto dell'Arno e depredata di quanto aveva seco. L'uccisione della Collini avvenne in circostanze del tutto simili all'aggressione della Tanini, ciò che ha mosso i sospetti della polizia, la quale, come si è detto, è in possesso di gravi elementi a carico dei tre arrestati che, peraltro, si mantengono per ora sulla più assoluta negativa.

Crolla un pavimento per il peso d'una donna

Bologna, 12 settembre.

Un pavimento è crollato sotto il peso di una donna di oltre un quintale. La 63enne Dina Pungetti, abitante nella nostra città in via Riva Reno 71, si era recata nell'appartamento di una coinquilina per attingere acqua allorchè, con grande fragore, nel pavimento della stanza si apriva un largo squarcio attraverso il quale la poveretta precipitava. Il rumore del crollo gettava l'allarme in tutto il fabbricato. I primi inquilini accorsi trovavano al piano terreno, semisommersa dai calcinacci, la Pungetti che si lamentava penosamente. Trasportata all'istituto Rizzoli, i sanitari le riscontravano la frattura della colonna vertebrale, di alcune costole e dei piedi. La prognosi è riservata.

Grosso incendio in un borgo con oltre 25 milioni di danni

Milano, 12 settembre.

Uno spaventoso incendio è scoppiato improvvisamente la notte scorsa nella frazione di Bareggia, Comune di Macherio, grossa borgata agricola alle porte di Milano. Le fiamme propagatesi col favore di un forte vento ad alcuni fienili hanno investito anche dei casolari e un paio di case coloniche che sono state devastate dall'immane rogo lasciando senza tetto nove contadini. Per ben sei ore i vigili del fuoco di Monza Lissone e Desio sono stati impegnati in un duro lavoro, riuscendo a circoscrivere le fiamme ed a salvare numerose abitazioni. I danni ammontano a oltre venticinque milioni di lire.

Dopo una vita donata con appassionata dedizione al lavoro ed alla famiglia è mancato improvvisamente e prematuramente il

CAV. UFF. RAG.

Francesco Soletti

Nel più profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Teresita Boiliello**, i figli **Adriano, Gigi, Gianni, Angioletta, Mariella, Umberto, Maurizio, Margherita** e l'adorata **Elisabetta**; i fratelli: **Giovanna** col marito **Carlo Rebua, Concetta, Vincenzo** con la moglie **Maria Nebbia, Ester**; la cognata **Maria Taddei** e famiglia; zii, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Arcivescovado 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

L'amico rag. **Massocco Maggiora** da molti anni collega d'ufficio prende viva parte al lutto della Famiglia.

Gli amici **Malasagna**, rag. **Cavalle** ed il collaboratore dottore **Agaleelta** prendono viva parte al dolore della famiglia Soletti.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Fabbrica Italiana Tubi Metallici** prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura perdita del rag. **FRANCESCO SOLETTI**, Presidente del Collegio sindacale della Società.

Torino, 13 settembre 1952.

Gli **Amici e Colleghi dell'Ordine dei Commercialisti di Torino**, prendono viva parte al lutto della famiglia del cav. uff. rag. **FRANCESCO SOLETTI**.

La **S. A. G. Avigdor & Figli**, annuncia con profondo rammarico il decesso del rag. **FRANCESCO SOLETTI**, Presidente del Collegio sindacale della Società.

Il fraterno amico **Lucchetti**, la famiglia e l'amato figlioccio **Giulia**, partecipano con profondo dolore al grave lutto della fam. Soletti.

Il **Collegio dei Ragionieri** per le province di Torino, Cuneo, Asti e la Regione Autonoma della Valle d'Aosta si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del collega rag. **FRANCESCO SOLETTI**.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alessandro Luigi Napoleone

di anni 64

Angosciati da tanto dolore ne annunciano la dipartita: la moglie, i cognati, le cognate, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani domenica 14 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Berthollet 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita donata al lavoro ed alla famiglia è mancato improvvisamente il signor

Mario Costa

di anni 50

Nel più profondo dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Maria Rocco**, la sorella **Luigina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9,30, partendo dall'abitazione di via [illegible] 18.

[illegible] 16 settembre, nella Chiesa dei Ss. Martiri (via Garibaldi ang. via Botero) verranno celebrate Messe dalle 5,30 alle 9 in suffragio di

Giovanni Cairola

La famiglia ringrazia chi vorrà unirsi al Suo ricordo.

L'11 settembre cristianamente chiudeva la sua vita terrena, dedicata tutta all'affetto dei suoi cari

Ernesto Baravaglio

Angosciati lo piangono la moglie **Teresa Sivera**, i figli **Eugenio, Maria** con il [illegible] **Domenico Giosia**, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 14 corrente alle ore 10 in Pecetto.

Gli amici: **Berzod, Michela Basia, Gallotti, Giorio, Levelta, Pavesio, Tabasso**, prendono viva parte al dolore del carissimo Eugenio, per la perdita del padre.

Nella lontana Somalia tragico incidente ha stroncato la vita di

Franco De Padova

Concessionario - di anni 33

Affranti, chiedono conforto al ricordo e alla preghiera la mamma **Tina Valenzano**, il papà **Natale**, gli zii **Antinesca** e rag. **Piero Valenzano**, il fratello ing. **Ezio** con la moglie **Ida Naj** e bimbi, gli zii, le zie e parenti tutti.

Merca (Somalia), 9 sett. 1952, Torino, corso Francia 84.

L'ing. **Felice Ricolfi** e famiglia partecipa vivamente al dolore degli amici De Padova.

E' mancata ai suoi cari

Annetta Bertagnolio nata Cullati

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli: **Dante** con la figlia **Anna Maria** che tanto adorava; **Evasio**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 13 corr. alle ore 15 in Saint Vincent. Si ringrazia fin d'ora coloro che prenderanno parte al dolore della famiglia.

Torino, 12 settembre 1952. Corso Francia 228.

Dopo lunga sofferenza raggiungeva la figlia in cielo

Pietro Fiorina

di anni 80

Lo piangono la moglie **Rosa Rasale**, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giorno 13 alle ore 16, da via Martorelli 78. Non fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Immaturamente strappato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pestelli

rivive nel ricordo dei parenti e degli amici. La famiglia farà celebrare la Messa di trigesima martedì 16 settembre alle ore 8 nella parrocchia di N. S. delle Grazie (Crocetta); e ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Torino, 13 settembre 1952.

13-9-1942 13-9-1952

Nel decimo anniversario della dipartita del

Cav. Ferdinando [illegible]

la vedova e i figli con le loro famiglie, con immutato rimpianto, lo ricordano a quanti gli vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie del compianto

Augusto Allasino

e della fidanzata **Marisa Piovano** profondamente commosse per la straordinaria dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che furono loro generosi di assistenza, aiuto e conforto in questa tragica circostanza.

Borgaro, 11 settembre 1952.

LAVO

i panni sporchi si lavano in famiglia con LAVO

il detersivo chimicamente perfetto, composto da miriadi di sferette cave microscopiche, la cui soluzione penetra intimamente nei tessuti di lana, seta e nylon pulendoli senza corroderli, nè indurirli. Esaminate al microscopio, le fibre più delicate trattate cento volte con «Lavo» dimostrano di aver conservato integre le primitive doti di elasticità e freschezza.

«LAVO» E' UN PRODOTTO RUMIANCA

La Soc. PHILIPS rende noto che è titolare del brevetto industriale n. 375.020 domandato il 16 giugno e rilasciato il 19 settembre 1939, riguardante un magnete permanente a caratteristiche anisotropiche (con magnetizzazione direzionale); diffida pertanto chiunque non licenziatario dal mettere in commercio magneti, anche di importazione, aventi le caratteristiche rivendicate dal brevetto in questione; avverte che si riserva di tutelare giudizialmente i propri diritti.

Mal di mare
Mal d'auto
Nausee gravidiche
Raffreddore da fieno

XAMAMINA
ZAMBELETTI

NESSUNA CONTROINDICAZIONE

Decreto 3-4-52 n. 3555

ABILISSIMO DISEGNATORE PROGETTISTA

cercasi per costruzioni idrauliche et impianti idroelettrici con buona pratica già acquisita — età 40 anni. — Inviare curriculum indicando referenze e pretese.

CASELLA 157 N - S.P.I. - MILANO

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARZUCCA S.R.L. MILANO VIA C. FARINI 4

CARROZZINE LETTINI Grande assortimento MOBILI diversi in stile e comuni NATTA, v. Giolitti 11, tel. 40-237, Torino

LA SVEGLIA CHE DURA UNA VITA!

E' la classica sveglia modello Mondiale - marca «Veglia» - destinata a traversare di giorno, robusta e precisa, nella vostra cucina. Di notte essa veglia, fedele e sicura, sul vostro sonno. E' la sveglia che serve a tutta la famiglia per mettere a posto gli orologi, perchè ognuno sa che, in fondo, questa è l'unica di cui ci si può sicuramente fidare. E' la sveglia che dura 3 generazioni! Presso tutti i buoni orologiai al prezzo di L. 3200.

VEGLIA
L'USIGNOLO DELLE SVEGLIE

ESPOSIZIONE MOBILI di CANTÙ
Via San Francesco da Paola, 17 angolo via Giolitti (primo piano) - Telefono 40-788

L'ERNIA
coll'«ORTOPLASTICO MAZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19. Trattasi per corrispondenza - MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato Dir. Dr. Uff. Dott. M. CICERO Via Gioberti 26 - Telefono 48-136 Visite 10-12 - 15-19

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE Dr. L. GROSSO, via Lagrange 9 Tel. 47-791 ore 10-12,30 15-19

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-11, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-466

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-728 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario 7-9, 14-15, 17-20 - Festivi 10-12

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 8 alle 19 - Telefono 82-455